Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5327 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

La «Stimmung»

L'Ospite germanico che ha lasciato ieri sera Roma — il Cancelliere della Repubblica federale di Bonn, Ludovico Erhard — si presenta da sè. Si presenta da sè, prima di tutto, per il suo fisico; con quella fisionomia che fa venire a mente gli onesti borghesi germanici dell'epoca ottocentesca detta «Biedermeier», e che è la più lontana possibile dalla fisionomia che ha prevalso purtroppo in altre epoche della storia tedesca, quando molti uomini politici di Germania miravano a darsi, e riuscivano a darsi anche troppo bene, l'aria di sparvieri e di lupi. Si presenta con la sua biografia che è tutta limpida, tutta chiara, tutta monda da qualsiasi rapporto ideologico o connessione pratica con il regime che portò la Germania, e non essa sola, alla rovina; biografia che, studiata nei suoi particolari, fa vedere un uomo il quale rifugiato nell'angolino dei suoi studi economici, dubitò tenacemente dei clamorosi successi hitleriani, e capì sempre chiaramente in quale abisso la Germania stava per sprofondare. Si presenta infine per la sua azione politica che da anni persegue l'obiettivo di una Europa politicamente organizzata fino a comprendere l'Inghilterra, e collegata agli Stati Uniti nella Comunità atlantica.

Data questa sua figura, dato questo suo passato, date queste sue idee, il Cancelliere Erhard è da anni simpatico a tutti gli italiani. E il messaggio suo, diramato prima di giungere in Italia attraverso la televisione italiana e tedesca — messaggio in cui egli riassumeva, con parole maestre, la storia millenaria delle relazioni fra Italia e Germania — ha confermato tali simpatie generali. E dato che la sua visione dell'Europa nel futuro, coincide, nelle grandi linee, con quella degli uomini che hanno la responsabilità della politica estera italiana, non v'ha dubbio che il viaggio del Cancelliere tedesco avrà un risultato altamente positivo per i rapporti futuri tra i due Paesi, e per l'avvenire della politica europea.

A questo punto peraltro reputiamo sia compito di un giornalista, che si trova a contatto del pubblico e ritiene di essere bene informato degli umori del pubblico stesso, far sapere rispettosamente al Cancelliere in occasione della sua visita in Italia, quale sia lo stato d'animo italiano nei confronti del Paese di cui egli dirige la politica, nei confronti di quella Germania con cui la storia d'Italia e si strettamente, e diremmo misteriosamente intrecciata.

E diciamo perciò prima di tutto che il pubblico italiano ammira lo slancio di capacità tecnica e di energia lavorativa con cui la Germania, nel giro di meno di vent'anni, è riuscita a risorgere dalla catastrofe più immane della sua storia, che pure di catastrofi è così ricca; e a diventare uno dei Paesi più attrezzati, più prosperosi, più doviziosi di tutto l'Occidente; in condizioni finanziarie tali da fare essa stessa da banchiere ai paesi suoi antichi vincitori. Non v'è italiano reduce da un soggiorno in Germania, fatto per ragioni di lavoro o di turismo, che non renda testimonianza assolutamente favorevole alla «efficienza» tecnica tedesca, quella «efficienza» tecnica che è tanta parte della civiltà moderna. Ma in questa Germania di oggi così meravigliosamente risorta dalle sue rovine, ci sono anche altre cose che piacciono meno agli italiani; anzi francamente dispiacciono. E prima di queste cose che dispiacciono è quella tendenza, anzi quella mania, di molti tedeschi di atteggiarsi a «popolo perseguitato», cioè a popolo che, senza nessuna responsabilità o deficienza propria, è caduto vittima a suo tempo di una specie di congiura internazionale che l'ha spinto dove l'ha spinto. Altra tra le cose che dispiacciono è quella specie di ingenuità che induce molti tedeschi a non rendersi conto che, per quanto gli uomini abbiano la memoria corta quanto i gatti, pure esistono molti cittadini di altri paesi i quali hanno dovuto soffrire duramente per la guerra, e si ricordano perciò ancora, tenacemente, di certi aspetti, di certi episodi della guerra stessa, in cui i tedeschi non brillarono per spirito di umanità; e restano perplessi dinanzi alla tendenza dei tedeschi a considerarsi quasi offesi se c'è chi rievoca quegli aspetti e quegli episodi con ostinata memoria.

Poi, ciò che colpisce molti italiani è la sopravvivenza, in Germania, e sia pure in ambienti ristretti, e in talune regioni soltanto, di una mentalità «revanscista» impotente, sì, ma pur nella sua impotenza, inquietante; mentalità da cui derivano, purtroppo, sempre in taluni ambienti, la indiscutibile simpatia e gli aiuti ormai comprovati ai terroristi dell'Alto Adige; che sono certo in un mondo come il nostro, in un'Europa come quella di oggi, manifestazioni aberranti dal buon senso, da quel buon senso cui il Cancelliere Erhard stesso inspira tutta la sua politica. E per ultimo, ciò che colpisce molti italiani che si trovano in Germania per ragioni di lavoro, molti di quegli italiani di cui il Cancelliere Erhard cortesemente nel suo messaggio ha detto che «fanno parte del familiare aspetto delle città e delle fabbriche tedesche», è una certa durezza nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori; durezza che ha le sue radici (lo comprendiamo benissimo) nella natura tedesca — tant'è vero che essa vien fuori perfino nei dipinti cinquecenteschi del più alto artista germanico, il Dürer — ma che non perciò pesa molto sugli uomini di altre stirpi e di altre tradizioni di civiltà, come sono i nostri emigrati.

Abbiamo osato dire all'illustre Ospite che da poche ore ha lasciato Roma, quali sono, in una larga parte del pubblico italiano, le impressioni, le osservazioni, e diciamo pure le prevenzioni nei confronti della Germania d'oggi; e abbiamo ritenuto di compiere con ciò un dovere, perchè al di là delle conversazioni diplomatiche al di là dei risultati consacrati nei protocolli, al di là dei ricevimenti ufficiali, c'è lo stato d'animo, la «Stimmung» dei popoli; «Stimmung» cui gli uomini politici devono sempre puntare l'occhio e tendere l'animo, per rendere davvero valida la loro azione.

Ma saremmo incompleti se non dicessimo all'illustre statista tedesco che nelle ultime settimane la «Stimmung» degli italiani nei confronti della Germania ha segnato un notevole miglioramento nel vedere che, sotto il Governo presieduto dal nuovo Cancelliere, si apriva a Francoforte, finalmente, un grande processo contro un gruppo di responsabili di atrocità nei campi di sterminio; si apriva cioè, dinanzi a tutto il mondo, da parte della Germania di oggi, il processo alla Germania di ieri. I resoconti del processo di Auschwitz sono attentamente seguiti dal pubblico italiano; la tenacia con cui la Pubblica Accusa sostenuta da un giovane magistrato che era un ragazzo quando quei tetri fatti avvenivano, è altamente apprezzata; la lealtà con cui il dibattito è condotto fa la migliore impressione. E il fatto che questo processo si sia aperto, appena, si può dire, che si è insediato il Governo Erhard è una coincidenza che — per il pubblico italiano e per noi stessi — conferisce il più alto prestigio all'uomo di Stato che fino a ieri è stato ospite di Roma.

Giovanni Ansaldo

ULTIMA ORA

Colpo di stato scoppiato a Saigon?

Washington, 30 mattino

Fonti del Dipartimento di Stato americano hanno reso noto questa sera che un colpo di stato sembra avere avuto luogo a Saigon. Esse affermano che sino a questo momento sono giunte a Washington solo notizie frammentarie attraverso le vie diplomatiche e che non si conoscono altri particolari.

Nelle vie di Saigon sono apparsi carri armati, autoblindo e altri automezzi corazzati che hanno preso posizione nei punti strategici della città.

PER PIU' DI VENTIQUATTRO ORE MOSCA HA TACIUTO IL GRAVE EPISODIO DI GUERRA FREDDA

È STATO ABBATTUTO DAI CACCIA RUSSI L'AEREO AMERICANO CON I TRE AVIATORI

Il bimotore era sconfinato per errore nella Germania Orientale - I piloti rimasti uccisi nella carlinga - L'URSS ha dato l'annuncio protestando per la violazione dello spazio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wiesbaden — Ecco i tre ufficiali dell'Aviazione americana rimasti uccisi nell'abbattimento del «T-39»: il colonnello Gerald Hannaford e i capitani John Lorraine e Donald Millard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

L'aereo americano dato per disperso ieri pomeriggio mentre si trovava nel cielo della Germania orientale, è stato abbattuto dai sovietici. I tre ufficiali dell'Aeronautica americana che costituivano l'equipaggio del «T 39», sono periti. Lo ha annunciato Radio Mosca a 25 ore dall'accaduto, dopo che durante tutta la notte, la mattinata e il pomeriggio di oggi le fonti di informazioni della Germania occidentale e di Berlino Ovest e le stesse autorità americane avevano cercato invano di avere dai sovietici o dalle autorità tedesco-comuniste qualche informazione al riguardo. Nessuna risposta veniva data. Il comandante americano di Berlino, che stamane si era messo in comunicazione con il generale russo Jakubowsky, comandante delle truppe sovietiche in Germania, si era sentito rispondere che la cosa riguardava semmai il comando della «Volksarmee» di Pankow. Stasera l5agenzia tedesco orientale «ADN» si occupa per la prima volta della cosa ripetendo tale e quale il comunicato trasmesso da Radio Mosca, in cui si parla di una nota di protesta consegnata dal Ministro degli Esteri Gromyko all'Ambasciatore degli Stati Uniti Kohler per violazione di spazio aereo.

Sembra di essere tornati ai tempi della guerra fredda. Il silenzio mantenuto per tutta la giornata da parte comunista; le affannate ricerche di notizie dell'aereo scomparso da parte dei comandi occidentali; la fredda, breve, comunicazione della radio sovietica hanno addensato una atmosfera pesante sull'avvenimento. Prima, quasi, di voler conoscere i particolari dell'episodio, sorge spontanea per chi tenga d'occhio la più vasta panoramica internazionale, la domanda: «Perchè? Perchè l'hanno fatto?», l'eterno interrogativo politico: «Cui prodest?».

L'impressione suscitata dalla notizia è vivissima: il bireattore «T 39» su cui viaggiavano il tenente colonnello Gerald K. Hannaford di 41 anni, e i capitani John F. Lorraine di 34, e Donald G. Millard di 33, sarebbe entrato nel cielo della zona sovietica — a quanto ha informato Radio Mosca — alle 16.53 di ieri pomeriggio, proprio quando, secondo le fonti americane, la stazione di controllo della base aerea di Wiesbaden avrebbe perso il contatto radio con il bireattore.

L'aereo sarebbe transitato, secondo i sovietici, dalla zona di Kassel, in territorio occidentale, puntando in direzione Sud-Est verso la città di Erfurt, nella zona sovietica. Poteva sembrare che l'aereo, che si trovava nello spazio vietato agli americani a una quota di 8000 metri, volesse raggiungere uno dei corridoi riservati agli alleati, il più meridionale dei tre, quello su cui si incanala il traffico americano da Francoforte a Berlino Ovest o viceversa. Ma così non era, assicurano gli americani; l'aereo aveva perduto il contatto radio con la base di Wiesbaden, che lo teneva sotto controllo radar senza poter comunque comunicargli l'errore di rotta che stava effettuando. In quegli stessi momenti — erano le 17 circa — gli operatori ai radar notavano che sullo schermo erano comparsi altri due punti bianchi, cioè due altri apparecchi che erano andati a ronzare intorno al primo punto. Un istante dopo soltanto due punti luminosi erano ancora visibili e cominciavano ad allontanarsi rimpicciolendo e tenendo progressivamente a scomparire. La ipotesi dei tecnici era stata subito la più catastrofica, che cioè l'aereo fosse stato abbattuto.

Le fonti sovietiche accennando a quegli stessi momenti, riferiscono che l'aereo americano era stato avvicinato da due caccia sovietici che gli avrebbero intimato di atterrare. In quel momento l'aereo si trovava a 90 chilometri di profondità nello spazio aereo della Germania comunista. L'intimazione dei caccia sovietici, sempre secondo la fonte russa, non sarebbe stata seguita dall'aereo americano (che probabilmente, a causa del supposto guasto all'impianto elettrico, non la ha neppure captata). Uno dei caccia sovietici ha allora aperto il fuoco. Il reattore americano è precipitato in una zona a venti chilometri a Nord-Est di Erfurt, vicino al villaggio di Vogelsberg. I tre ufficiali sono morti.

Stamane, mentre ancora perdurava il mistero sulla scomparsa dell'aereo, alcuni viaggiatori giunti a Helmstedt dalla Germania orientale, avevano raccontato di aver notato come in una zona a Nord di Erfurt alcune strade fossero state sbarrate al traffico. Le autorità sovietiche, che hanno voluto tacere la notizia per oltre ventiquattr'ore, avevano provveduto probabilmente a isolare la zona e a effettuare una rapida ispezione del relitto per indagare se esso conteneva apparecchi fotografici.

Il bireattore «T-39» era principalmente usato per missioni di ricognizione oltre che come aereo scuola per piloti destinati ai più potenti «F 105». Il suo armamento era alquanto ridotto. Poteva sviluppare la velocità di 770 chilometri e aveva un'autonomia di volo di circa tre ore. I tre ufficiali dell'equipaggio erano sposati con figli. Il tenente colonnello Hannaford lascia una figlia di 14 anni. I capitani Lorraine e Millard rispettivamente due bambini e due bambine in tenera età. Le famiglie, che abitano in un quartiere americano presso Francoforte, sono state avvertite dell'accaduto dal comando di Wiesbaden.

L'episodio costituisce indubbiamente il più grave incidente avvenuto in Germania tra occidentali e sovietici da due anni a questa parte. Esso è destinato a sollevare, indipendentemente dalle proporzioni che esso rivelerà in campo internazionale, vaste ripercussioni in campo tedesco, dove gli oppositori della politica di Erhard e di Schroeder per un progressivo avvicinamento della Germania alla linea della distensione attingeranno validi argomenti a sostegno della loro tesi.

Michele Pavissich

La reazione di Washington

NULLA PUO' GIUSTIFICARE il gesto di brutale violenza

Washington, 29

Gli Stati Uniti hanno protestato vigorosamente per l'abbattimento dell'aereo da addestramento sconfinato martedì sera in territorio della Germania Orientale e qui abbattuto dai caccia sovietici. Il Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei, William Tyler, ha convocato oggi pomeriggio al Dipartimento di Stato il vicecapo missione sovietico a Washington, Georgi Kornienko, al quale ha comunicato verbalmente e ufficialmente la protesta statunitense. Kornienko ha però respinto la protesta americana, facendo presente che il suo Governo aveva già protestato per la violazione dello spazio aereo territoriale della Germania Orientale.

Il Dipartimento di Stato non ha ancora ricevuto il testo della nota diplomatica consegnata dal Cremlino all'Ambasciata statunitense a Mosca; benchè la comunicazione diffusa dalla «Tass» non faccia specificamente riferimento all'abbattimento del velivolo, l'interpretazione di Washington è che l'aviogetto è stato mitragliato e fatto precipitare dagli aerei da caccia sovietici.

Il rifiuto del vice-capo missione sovietico Kornienko di accettare la protesta orale del Dipartimento di Stato è anche considerato elemento aggravante. Il rappresentante sovietico ha infatti insistito che lo sconfinamento dell'aereo americano non era il risultato di un errore di navigazione: «Il velivolo è penetrato per cento chilometri in territorio della RDT e non ha obbedito ai segnali convenzionali dei nostri caccia», ha detto Kornienko. Egli ha concluso affermando che si tratta di una «evidente provocazione americana».

Successivamente il Dipartimento di Stato ha precisato che nel suo incontro con il diplomatico sovietico, Kornienko, lo assistente Tyler ha definito l'abbattimento dell'aereo americano «un atto imperdonabile di fredda e brutale violenza contro un aereo non armato», e ha aggiunto che gli Stati Uniti si aspettano che il Governo sovietico prenderà sanzioni contro i responsabili dell'incidente. Tyler ha chiesto che i corpi delle tre vittime vengano consegnati alle autorità americane

BATTUTO LARGAMENTE IL PRIMATO DEI RAZZI PESANTI DETENUTO DAI RUSSI

Il gigantesco «Saturno I» gira attorno alla Terra

Si è innalzato da Cape Kennedy verso il cielo come un edificio di 76 metri
Gli americani sono ormai convinti di poter arrivare per primi sulla Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il più potente razzo del mondo è partito stamane alle 11.25 locali da Cape Kennedy, mettendo in orbita il più grande satellite mai inserito nello spazio. Due primati in uno: ecco il successo americano di oggi che rende orgoglioso questo Paese, il quale ritiene di aver raggiunto, per la prima volta in tanti anni di competizione, l'Unione Sovietica e di averla superata.

Il razzo «Saturno», a due stadi, alto quasi cinquanta metri, è restato più a lungo del previsto sulla rampa di lancio numero quattro. Doveva partire alle 10 di stamane, ma qualche cosa non funzionava nell'apparato radar e radiotelevisivo installato sul razzo e in contatto con le apparecchiature complicate della base. Gli uomini della «NASA» erano avviliti: «Ci mancherebbe altro — dicevano — che dovessimo rinviare. Cosa diavolo succede nel radar? Proprio per esso dobbiamo farresare a bocca asciutta i milioni di americani che stanno aspettando alla televisione e il Presidente Johnson che ha fatto mettere un apparecchio TV nello studio della Casa Bianca?». Finalmente i tecnici di Cape Kennedy sono riusciti a scoprire l'inconveniente: una nave al largo delle coste della Florida trasmettendo con la sua radio, interferiva nell'apparecchiatura rada e radiotelevisiva della base spaziale. Fu localizzata in pochi minuti e fu mandato un messaggio: «Per favore sospendete trasmissioni: ci bloccate il lancio del «Saturno I». Quelli smisero scusandosi (era una nave americana).

Il «countdown» (il conteggio alla rovescia) sospeso due volte, fu ripreso. Sui cinquanta metri del superazzo (il cui peso era di 562 tonnellate) era piazzato il satellite alto 26 metri, pesante come non lo fu finora alcun satellite sovietico finora (e i sovietici hanno mantenuto il primato del peso fino a mezzogiorno e mezzo, quando ormai non vi erano più dubbi sulla messa in orbita del satellite gigante): 18 tonnellate, il record assoluto, perchè gli «Sputnik» sovietici — i più vistosi — erano di 7 tonnellate.

«Riprende il countdown», disse nell'altoparlante una voce alle 11.15. Dieci minuti di attesa, poi il grosso «Saturno I», con i suoi due piani, allo «zero» ha avuto uno scrollone: dalla base uscivano fiamme e fumo, un vero torrente di fuoco e nuvole che si allungava per quasi cento metri e faceva paura. Piano piano — con una pigrizia che impensieriva molta gente, tecnici e spettatori — la massa enorme del razzo si è sollevato dalla base di lancio si è mossa, quasi senza voglia, verso il cielo. C'erano nuvole nel cielo della Florida, così quella lentezza ha permesso di vedere meglio che specie di palazzo stava salendo in aria: immaginate un grattacielo — tra razzo e satellite, settantasei metri di altezza — che improvvisamente si sradichi dalle fondamenta e se ne vada verso le nuvole, lasciando nel vuoto sotto a lui un lago di fiamme giallastre e bianche. Roba da non credere, nonostante l'abitudine fatta con i grossi veicoli spaziali.

Il «Saturno», dunque, se ne va con lentezza (e Johnson, alla Casa Bianca, a due suoi assistenti che guardavano con lui la TV, ha detto: «Ma è ancora addormentato questo razzo che non vuole alzarsi?». e la battuta non riusciva a nascondere l'impazienza del Presidente degli Stati Uniti e un suo nascosto timore). E a un tratto — sono passati quaranta secondi, una mucchio di tempo a Cape Kennedy — si decide: prende una rincorsa pazzesca, scompare dietro le nuvole: addio, non lo si vedrà più. E da questo momento comincia il vero «affare spaziale». Cosa combinerà «Saturno»? Si sfascerà, resisterà metterà in orbita il satellite? Silenzio nella base spaziale. Circolano solo i dati del satellite: non ha alcun scopo scientifico, e un pallone gonfiato di sabbia della Florida (cinquemila chili) e con l'aggiunta del peso del motore che dovrà spingerlo nel volo orbitale (settemila chili). La voce di quelli di Cape Kennedy si fa ancora sentire: «Il Saturno è partito alla velocità prevista; la sua spinta di lancio è stata di 250 mila chili; ha consumato, lasciando la base di lancio, 475 tonnellate di carburante. Il carburante del «Saturno» è liquido, come liquido è il carburante per il secondo studio che dovrà portare il satellite in orbita». Ma sulla sua sorte, nulla. Si guardano gli orologi, il conto è in secondi. Dalla partenza sono passati cento secondi. Riprende la voce, con i dati: «Il Saturno ha una larghezza di 11 metri; il secondo piano non funzionerà a kerosene e ossigeno liquido, ma soltanto a idrogeno e ossigeno liquidi. Sarà il primo esperimento al mondo di partenza in volo di un razzo a carburante liquido. Il volo del «Saturno I» durerà 10 minuti e 31 secondi alla velocità di 26 mila 640 chilometri l'ora. Il razzo è costato 17 milioni e 300 mila dollari (10 miliardi e 380 milioni di lire); l'orbita del satellite sarà fra i 250 chilometri e i 640 chilometri sopra la Terra».

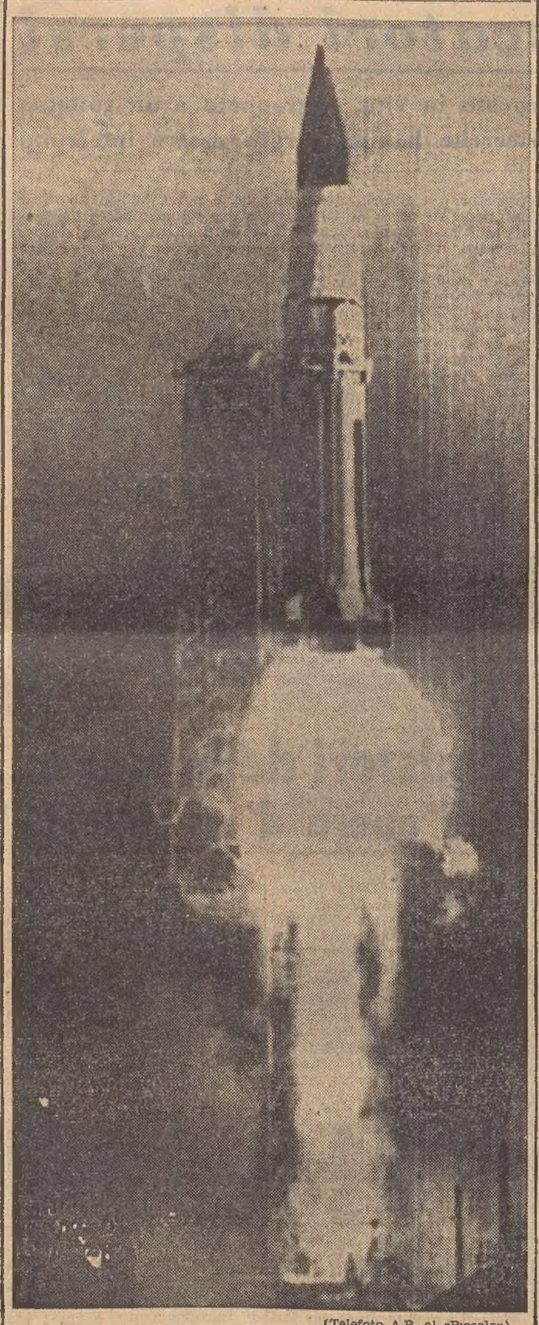
Sono passati 147 secondi, qualchecosa di grosso deve essere successo, perchè dalla villetta blindata degli osservatori viene fuori un urlo di gioia e poi si vede gente che esce abbracciandosi. Parla la voce: «In questo momento il secondo stadio del «Saturno» è entrato in funzione e il successo dell'impresa è completo. Gli Stati Uniti hanno messo in orbita il più pesante satellite del mondo per mezzo del più potente razzo del mondo». Il satellite non ha che uno scopo: dimostrare che gli americani, anche loro, sanno mandare nello spazio — e con carburante liquido — un grosso veicolo che prefigura la nave spaziale che dovrà andare nella Luna entro questa decade.

Questa è stata la quinta prova di lancio del «Saturno», altre cinque ne seguiranno, mentre al «Marshall center» (diretto da von Braun) si sta preparando l'altro «Saturno» — quello indicato con il numero 5 — che dovrà portare la navicella «Apollo» verso la Luna. Dicevano oggi a Cape Kennedy: «Per il 1968 ci sarà il primo lancio «Apollo», nel 1969 la discesa sulla Luna». Erano sicuri di sè, non mettevano nemmeno un «maybe», un forse, nelle previsioni. Il lancio di oggi ha convinto gli americani di arrivare primi sul satellite naturale della Terra. Il «Saturno V» avrà una potenza di quasi quattro milioni di chili di lancio. I russi che stanno studiando — si dice — un razzo di un milione e mezzo di chili di potenza, resterebbero indietro anche in questa ricerca, che è stata la loro specialità.

Hanno bevuto champagne, a Cape Kennedy: festeggiavano una vittoria che apre tante speranze. «Saturno I» si perdeva nel vuoto, facendo morire i suoi 34 milioni di cavalli-potenza (capaci di fare camminare 200 mila automobili americane), i più importanti del mondo. Il satellite era in orbita: vi resterà una settimana, poi si disintegrerà, lasciando cadere negli spazi la sabbia della Florida, bionda e sottile.

Il volo in orbita del «Saturno-I» è già stato registrato da una delle speciali stazioni di rilevamento ad Antigua (Antille brianniche). Fin dai primi istanti del lancio, le camere televisive, collocate a bordo del missile, hanno ritrasmesso a Terra immagini della Florida. Il secondo stadio si è acceso quasi otto minuti dopo l'inizio dello esperimento, a circa 70 km. di altezza.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — La spettacolare partenza del «Saturno I»

NEGATIVO L'INCONTRO DEI SINDACALISTI CON IL MINISTRO PRETI

Il 5 febbraio sciopero dei pubblici dipendenti

L'astensione dal lavoro avrà la durata di ventiquattro ore

Roma, 29

Il Ministro della riforma della pubblica amministrazione, on. Preti, ha ricevuto stasera i rappresentanti dei Sindacati dei pubblici dipendenti, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, assistiti dai rispettivi segretari confederali, per un ulteriore esame dei problemi relativi alla riforma e al conglobamento. Al termine dell'riunione, le Confederazioni sindacali hanno diramato un comunicato nel quale è detto che «le Organizzazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alle CGIL, CISL e UIL (ferrovieri, statali, scuola, postelegrafonici), hanno deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore dalle ore 0 alle ore 24 di mercoledì 5 febbraio». Tale decisione è stata adottata — prosegue il comunicato — in seguito all'atteggiamento negativo del Governo sul complesso dei problemi posti.

La riunione è durata circa tre ore, e nel corso della discussione, che ha avuto un tono amichevole — secondo quanto si apprende negli ambienti del Ministero della riforma — le posizioni sul conglobamento della 13.a non sono state molto divergenti, pur essendovi sensibili differenze tra il punto di vista del Governo e quello dei Sindacati. In realtà, del problema della 13.a mensilità non si è neppure discusso, in quanto il Governo si era già dichiarato disposto a stanziare una spesa di 30 miliardi, di cui taluni Sindacati si erano già detti soddisfatti.

Durante l'incontro, è stato invece sollevato il problema del riordinamento funzionale, cioè del riassetto delle carriere. In proposito i Sindacati hanno fatto particolare riferimento all'Azienda autonoma delle Ferrovie e delle Poste, accennando ad oneri non indifferenti per lo Stato per una loro definitiva trasformazione. Poichè il Governo fino ad ora non intendeva che questo problema potesse avere notevoli conseguenze di carattere economico — si afferma negli ambienti del Ministero — si è creata una situazione di difficoltà, e di fronte ad una nuova incognita l'accordo tra le parti non è stato ovviamente possibile. Anche perchè — rilevano gli ambienti ministeriali — il Ministro Preti non poteva prendere a nome del Governo impegni su argomenti non discussi.

Il Ministro Preti, su richiesta dei giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione a proposito della riunione odierna coi rappresentanti sindacali: «Ho ricevuto i rappresentanti delle Confederazioni sindacali coi quali abbiamo esaminato non solo il problema contingente della 13.a mensilità, ma anche e soprattutto il problema di fondo del conglobamento e dei suoi tempi, nonchè questioni relative al riassetto delle qualifiche. Nonostante il reciproco spirito di comprensione e la cordialità della discussione, si è dovuto constatare che su taluni punti le posizioni del Governo e dei Sindacati sono ancora divergenti; non si è potuto, pertanto — ha aggiunto il Ministro — addivenire ad un accordo generale. Il Governo ribadisce la sua volontà di realizzare per tappe successive il conglobamento, a cominciare dalla integrazione della 13.a mensilità del 1963, ma deve ovviamente tenere conto della situazione economico-finanziaria e delle difficoltà di bilancio, adeguando gli oneri alle possibilità, e non dimenticando che la difesa del potere di acquisto della moneta giova in definitiva alle classi meno abbienti».

La situazione

Dopo molti tentativi e anni di preparazione, gli americani hanno compiuto una impresa spaziale eccezionale dal punto di vista scientifico: hanno infatti lanciato il super-razzo «Saturno», un gigantesco vettore alto quasi cinquanta metri e pesante 529 tonnellate, il quale a sua volta ha immesso in orbita un satellite di 19 tonnellate, cioè tre volte più pesante di qualsiasi ordigno cosmico lanciato in precedenza. Il missile dovrebbe aprire la strada ai vettori destinati ai voli dei cosmonauti americani verso la Luna. L'impresa, che è notevole sotto ogni aspetto, ha un valore psicologico rilevante anche perchè, come si ricorderà, finora solo i russi erano riusciti a porre in orbita dei satelliti pesanti. La riuscita dell'esperimento ha pertanto un valore propagandistico oltre che tecnico, e significa che gli americani hanno superato il divario che sotto certi aspetti li relegava in seconda linea, rispetto ai sovietici, nella corsa nello spazio.

Caccia russi hanno abbattuto l'aereo americano in volo di addestramento lungo il confine della Germania Est. Il Governo sovietico ha presentato una protesta a quello statunitense, affermando che tra i piloti americani, che sono stati uccisi, avevano violato lo spazio aereo d'oltre cortina, alla frontiera tra le due Germanie.

A Cipro la situazione è sempre precaria; comunque, il Governo dell'isola ha fatto sapere di essere disposto ad accettare l'intervento di forze delle Nazioni Unite per mantenere l'ordine e ristabilire la normalità. Il comandante generale della NATO Lemnitzer, si è recato prima in Turchia e poi in Grecia per indurre i due Governi alla moderazione; pare che l'intervento abbia avuto un esito positivo, giacchè la tensione si è attenuata.

Papa Paolo VI ha convocato per venerdì il Sacro Collegio per informarlo dettagliatamente sui risultati conseguiti nel recente pellegrinaggio in Terrasanta e in particolare sull'incontro col Patriarca Atenagora. Nell'occasione, il Papa annuncerebbe di voler indire una conferenza «panchristiana». Il Cancelliere Erhard a conclusione della sua visita ufficiale in Italia, si è recato in Vaticano, dove è stato ricevuto dal Papa.

I pubblici dipendenti scenderanno in sciopero per 24 ore il 5 febbraio, per protesta contro il mancato accordo tra Governo e sindacati sulla questione del conglobamento. E' praticamente il primo grande sciopero che il Governo di centro-sinistra si trova ad affrontare.

SOLENNEMENTE RICEVUTO IN VATICANO IL CANCELLIERE FEDERALE TEDESCO

ERHARD ACCENNA A PAOLO VI
IL DRAMMA DELLA GERMANIA DIVISA

Nel suo discorso il Pontefice ha ancora una volta difeso la figura e l'opera di Pio XII
Cordiale congedo dal Presidente Moro al momento della partenza per la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Il Cancelliere Erhard è stato ricevuto stamane alle 9.30 in Vaticano da Paolo VI. L'udienza si è svolta secondo il solenne cerimoniale previsto per le visite ufficiali. Lo statista tedesco, accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Schroereder, dall'Ambasciatore presso la Santa Sede von Scherpenberg, dal Segretario di Stato alla Cancelleria Westrick — tutti e tre con le rispettive consorti — e da un seguito di sedici persone è stato accolto nel cortile di San Damaso da dignitari ecclesiastici e laici e scortato attraverso le varie stanze dell'appartamento papale fino alla biblioteca del Pontefice.

Il colloquio è durato oltre venti minuti. «Il Papa — dice l'«Osservatore Romano» — ha accolto e intrattenuto l'ospite con affabile cordialità». Il riserbo circonda naturalmente, i temi del colloquio. Solo un piccolo episodio è trapelato. Ad un certo momento il Cancelliere ha presentato al Papa un libro di preghiere che gli era stato affidato da un infermo il quale chiedeva sulle pagine che gli recano tanto conforto la benedizione ed una frase del Pontefice. Paolo VI ha prontamente accondisceso al desiderio. E' un fatto decisamente nuovo negli annali vaticani: un Capo di Stato protestante diviene latore di una benedizione papale.

Nel discorso di saluto che al termine del colloquio il Papa ha pronunciato alla presenza del Cancelliere, del Ministro Schroeder e delle altre personalità c'è solo un breve accenno politico e cioè l'augurio «di successo dell'importante compito del Cancelliere per il bene della Germania e per il mantenimento e il rafforzamento della pace in Europa e nel mondo». Il Papa ha invece dedicato molta parte del suo discorso al ricordo di Pio XII che ben conobbe e stimò il popolo tedesco e che «quando la gravità dell'ora imponeva alla sua coscienza, con voce chiara e ferma, indicò gli obblighi morali cui ogni uomo è soggetto».

Queste parole erano in un certo senso attese in Vaticano: si pensava che il Papa non avrebbe tralasciato la solenne occasione senza difendere la memoria di Papa Pacelli che, proprio in Germania ha conosciuto negli ultimi tempi violentissimi attacchi. Paolo VI ha detto anche: «Raramente un Pontefice fu tanto affezionato alla di lei patria e al suo popolo, quanto lo fu Pio XII che conobbe da vicino il suo Paese e le sue genti, e il quale, ben si può dire, fu circondato da generale venerazione e riconoscenza in Germania; e ciò anche per la ragione che tale cordiale rapporto ha avuto sempre manifestazioni concrete, specie in tempi di grave calamità».

Il Papa ha proseguito: «Noi pure abbiamo avuto, durante i nostri viaggi attraverso la sua bella Patria, la possibilità di conoscere più da vicino il popolo tedesco e di apprezzarlo. Inoltre abbiamo spesso incontrato, nei lunghi anni della nostra attività presso la Segreteria di Stato, non solo eminenti personalità del suo Paese nel campo della cultura, della economia e della politica, bensì anche l'uomo del popolo, il silenzioso e devoto pellegrino ai Santuari di Roma». Dopo aver incaricato il Cancelliere di portare «il benedicente saluto ed i cordiali auguri» al Presidente della Repubblica federale, Lubke, il Pontefice ha salutato tutto il popolo tedesco, ringraziandolo anche per l'aiuto che presta con le offerte alle opere cattoliche sparse nel mondo.

A conclusione il Pontefice ha affermato: «Ci congratuliamo con lei, signor Cancelliere, per i suoi nobili intenti e per i generosi progetti e le auguriamo un felice esito del suo impegno di assicurare la elevazione della famiglia e della gioventù. Sopra di lei, come pure sopra i signori e le signore del seguito, su tutti i suoi collaboratori, nonchè per il successo del suo importante compito per il bene della Germania e per il mantenimento e il rafforzamento della pace in Europa e nel mondo, imploriamo la benedizione di Dio e le sue grazie».

Nelle parole di risposta il Cancelliere, con elegante diplomazia, ha trovato il modo di accennare al problema più grave della Germania, quello della divisione «imposta'. Ha iniziato ringraziando il Papa per la accoglienza e per la stima dimostrata verso il popolo tedesco, ed ha continuato affermando che «gli elevati intenti del Sommo Pontefice nel promuovere la grande causa della unità di tutti i cristiani è motivo di profondo conforto ovunque, ma singolarmente nella Germania, dove altra divisione, quella imposta, costituisce un problema non soltanto umano, ma etico e morale». Il Cancelliere ha detto ancora che «ogni tedesco farà il possibile nel costruirne non soltanto una bella e prospera Germania, ma una Germania libera e degna dei più alti valori dello spirito: ciò è in armonia con l'altissima attività del Sommo Pontefice, il quale lavora intensamente per conservare e consolidare la pace e promuovere lo aiuto e la fraternità fra gli uomini».

Dopo i discorsi si è avuto lo scambio dei doni. Il Papa ha donato al Cancelliere una propria fotografia con firma autografa, in cornice d'argento; le medaglie in oro argento e bronzo commemorative del recente pellegrinaggio in Terrasanta; una fotografia del monumentale codice Resta formato da 224 tavole con 248 disegni di grandi artisti del rinascimento, raccolti e commentati dal canonico Resta nel secolo XVI. Inoltre un prezioso rosario destinato alla consorte edel Cancelliere. Erhard ha offerto al Pontefice una foto con dedica autografa in cornice d'argento e una preziosa e artistica moderna pisside in argento sbalzato, adorna di pietre dure e preziose.

Prima di lasciare il Vaticano il Cancelliere con il seguito si è recato a far visita al Cardinale Cicognani; successivamente ha compiuto una breve sosta nella Cappella Sistina. Nel frattempo Paolo VI si intratteneva con un gruppo di giornalisti tedeschi giunti in Italia per seguire le fasi della visita del Cancelliere. Il Papa ha avuto per i rappresentanti della stampa parole di saluto e di benedizione.

Alle 21.23 Erhard ha lasciato Roma in treno assieme alla consorte, al Ministro degli Esteri ed al seguito. Gli ospiti tedeschi sono giunti alla Stazione Termini alle 21.10, ricevuti dal Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, dal Sottosegretario agli Esteri sen. Banfi, dal Sostituto della Segreteria di Sato della Santa Sede, mons. Dell'Acqua, dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Cattani, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Corrias, dall'Ambasciatore di Germania a Roma, Blankenhorne, dall'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Guidotti, dal Capo del cerimoniale della Farnesina, Ministro Roberti, e da alti funzionari della Presidenza del Consiglio, del Ministro degli Esteri e dell'Ambasciata di Germania a Roma. Il Cancelliere Erhard si è intrattenuto a cordiale colloquio con il Presidente del Consiglio, al quale ha manifestato nuovamente la sua gratitudine per le accoglienze ricevute. Il Cancelliere Erhard, che è stato salutato anche da un numeroso gruppo di cittadini tedeschi residenti a Roma, è salito poi sul treno, che si è mosso dal binario n. 1 alle ore 21.23.

A. Paglialunga

DURANTE UN'UDIENZA GENERALE IN VATICANO

Il Papa condanna gli eccidi nel Congo

Convocato il Sacro Collegio per i problemi dell'unione dei cristiani
Si cerca un modus vivendi tra Santa Sede e Cecoslovacchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Paolo VI ha convocato i componenti del Sacro Collegio per venerdì prossimo alle 10 nel Palazzo apostolico Vaticano per informarli dettagliatamente sul suo recente viaggio in Terrasanta e sulle prospettive aperte dal colloquio e dall'incontro con il Patriarca Antenagora di Costantinopoli. Tale riunioni potrebbero essere un vero e proprio «Concistoro segreto» nel corso del quale il Pontefice potrebbe anche consultarsi su particolari importantissimi problemi come quello relativo alla convocazione di un «vertice panicristiano» tra cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti che fu richiesto da Antenagora tramite il Patriarca di Tiatira suo inviato in Vaticano; potrebbe anche trattare della situazione della Chiesa nell'Est europeo mentre si sta profilando un certo accomodamento con il Governo cecoslovacco.

In ogni caso la riunione di venerdì si annuncia di eccezionale interesse: il Sacro collegio viene infatti ricondotto alla sua attività naturale di consigliere e collaboratore del Papa nel governo della Chiesa. Questa riunione — almeno per quanto si riferisce alla relazione sul viaggio in Palestina — era stata annunciata indirettamente dal Pontefice quando, appena tornato in Vaticano, ricevette nella Sala del Concistoro il Sacro collegio e preannunciò un breve discorso nel quale disse che avrebbe fornito ai porporati «più ampie informazioni».

In merito alla ripresa di contatti con il Governo cecoslovacco si è appreso da fonte cattolica vicinesse che da circa una settimana due collaboratori di Padre Bea si trovano in una capitale straniera con la eccezionale incombenza. La questione più importante che viene trattata è quella di far insediare Vescovi regolarmente nominati dal Papa nelle diocesi vacanti. Lo scorso anno non si riuscì a trovare un compromesso; adesso sembra che vada delineandosi un avvicinamento tra i due punti di vista. Il Governo cecoslovacco parrebbe disposto a concessioni in materia.

Paolo VI ha concesso stamane udienza generale a migliaia di persone nell'aula delle Benedizioni in Vaticano. Dopo aver rivolto un affettuoso saluto ai pellegrini il Papa ha accennato alle gioie e ai dolori propri del suo ministero

Il Pontefice ha detto ancora: «In questi giorni una sofferenza particolare ci rende tristi e pensosi, causata dalla notizia di atti di terrore, che si stanno compiendo in un giovane e grande paese a noi carissimo, il Congo (avente per capitale Leopoldville). Eccitati contro persone ed opere, di origine missionaria e non soltanto cattoliche in quella terra, che alle missioni deve quanto di più generoso, di più progredito, di più umano essa possieda: la sua recente e magnifica ascesa alla civiltà moderna e alla libertà nazionale». E' questo per noi dolore grave che speriamo presto superato per l'onore di quella stessa diletta nazione, per la fiducia che non deve venir meno nell'apparato internazionale promotore e garante della indipendenza e dello sviluppo dei nuovi Stati, e per il carattere inviolabile che gli ideali di pace, di libertà, di rispetto ai supremi diritti umani debbono rivestire per tutti».

A. P.

In primavera la «850» Fiat

Torino, 29

La Fiat ha emesso oggi un comunicato nel quale rileva che «sul nuovo modello "Fiat 850" sono usciti in una rivista automobilistica mensile dati e disegni che, andando oltre le generiche indiscrezioni, informano inesattamente. La Fiat è estranea a queste pubblicazioni — afferma il comunicato — ed anche per la «850» informerà el momento opportuno esaurientemente tutta la stampa. »La presentazione della "850" — conclude il comunicato — sarà fatta non appena la produzione del nuovo modello sia così sviluppata da poter soddisfare ampiamente le richieste del pubblico, com'è nella consuetudine della Fiat. Ciò avverrà certamente in primavera. Il nuovo modello completa la gamma Fiat inserendosi tra la "600»» e la "1100", la produzione delle quali continuerà regolarmente».

Improvvisa morte a Napoli del presidente della «Tirrenia»

Napoli, 29

E' morto improvvisamente la scorsa notte nella sua abitazione, l'avv. Bernardo Giannuzzi-Savelli, presidente della società di navigazione «Tirrenia» e Giudice costituzionale aggregato. Aveva 58 anni.

Bernardo Giannuzzi-Savelli si era laureato giovanissimo in giurisprudenza, avviandosi poi alla carriera forense in campo penale. Aveva partecipato a numerosi processi di rilievo, tra cui quello a carico di Giuseppe La Marca e degli altri componenti della banda che nell'immediato dopoguerra operò nella zona vesuviana, celebratosi nel dicembre del 1949 davanti alla Corte d'Assise di Napoli. Per quasi un decennio era stato presidente dei «Collegi riuniti di Napoli», carica che aveva lasciato soltanto qualche mese fa per assumere quella di presidente della «Tirrenia», quando da poco era stato nominato anche Giudice costituzionale aggregato.

Annullo postale in Austria per Galilei

Vienna, 29

In occasione del quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, uno speciale ufficio postale verrà istituito il 15 febbraio a Gmuend, città di confine dell'Austria inferiore con la Cecoslovacchia. In tale ufficio verrà usato un particolare timbro postale rotondo del diametro di 48 millimetri. Il bollo porterà la scritta «400 anni scienziato spaziale Galileo Galilei 1564-1642» e riprodurrà un'immagine dello sicenziato.

DISCORSO DELL'ON. BONOMI ALL'ANNUALE CONVEGNO DEI DIRIGENTI

I «COLDIRETTI» ESPRIMONO RISERVE SUL CENTRO-SINISTRA

La formula potrebbe rappresentare la via di penetrazione del comunismo nelle campagne - Disastrosa l'attuale crisi economica per l'agricoltura

Roma, 29

Migliaia di aziende agricole sono sull'orlo del fallimento perchè la depressione che ha tormentato l'economia italiana ha danneggiato particolarmente l'agricoltura in quanto ha favorito e determinato un fortissimo incremento dei costi senza che i produttori potessero aumentare i prezzi dei prodotti. Questo ha detto stamane il presidente della confederazione dei coltivator diretti, on. Paolo Bonomi, all'annuale convegno nazionale dei dirigenti dell'organizzazione svoltosi nella sede della Federconsorzi. Il convegno doveva aver luogo in autunno ma è stato rinviato ad oggi perchè a causa della crisi politica la voce dei coltivatori diretti non sarebbe giunta al Governo.

Parlando poi dell'atteggiamento della «Coltivatori diretti» verso il centro-sinistra, Bonomi a ricordato le sue riserve che erano fondate sul fatto che il socialismo — a suo parere — non si è ancora staccato dal comunismo nei sindacati, nelle cooperative, nelle amministrazioni locali. La nostra riserva — ha proseguito Bonomi — è quindi dovuta solo alla preoccupazione che il centro-sinistra diventi il «veicolo» per la penetrazione comunista nelle campagne».

Il presidente della Coltivatori diretti ha poi ribadito che l'opposizione dell'organizzazione al comunismo, non è soltanto ideologica, ma è fondata sull'avversione ad un sistema economico che ha condotto alla miseria ed alla fame in tutti i Paesi a regime comunista. Bonomi ha anche accennato agli scandali «artificiosamente creati dai comunisti», cioè alle accuse alla Federconsorzi sul presunto mancato rendiconto della gestione granaria. Egli si è difeso sostenendo che la Federconsorzi non ha obblighi diretti verso la Corte dei conti, ma ha presentato i rendiconti delle gestioni passate al Parlamento.

Dopo un intervento di fondo del Ministro per l'Agricoltura Ferrari-Aggradi sugli obiettivi del Governo nei riguardi delle campagne, è intervenuto, nella seduta pomeridiana, il Presidente del Consiglio Aldo Moro. Riferendosi a problemi ed esigenze propostigli dall'on. Bonomi nell'indirizzo di saluto, il Presidente del Consiglio ha detto che i problemi dell'agricoltura, della gente dei campi, del mondo rurale, problemi che non solo economici e sociali ma umani, sono oggetto fondamentale dell'attenzione e dell'impegno del Governo.

Circa, in particolare, il tema dei prezzi, credo — ha osservato l'on. Moro — che qualche cosa sia stato già fatto in quello spirito di giustizia e solidarietà che sono le caratteristiche salienti della società democratica, quale noi vogliamo costruire. Sugli altri problemi — ha poi detto il Presidente del Consiglio — si è già intrattenuto con la competenza che gli è propria il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi. Per parte mia — ha affermato l'on. Moro — confermo che il Governo di coalizione democratica, che ha da poco iniziata la sua attività, pone il tema dell'agricoltura tra quelli per i quali vi è come si dice, una priorità.

SEMPRE PIU' PROFONDO IL SOLCO TRA I DUE TRONCONI SOCIALISTI

Il PSIUP costituisce una corrente nella CGIL

Gli autonomisti del PSI propongono un'amnistia per un gruppo di dissidenti
Pungenti critiche di Saragat alla posizione assunta dalla corrente fanfaniana

Roma, 29

In un commento al Consiglio nazionale democristiano Saragat si esprime in modo molto polemico nei confronti di Fanfani accusandolo di essere un integralista e di aver timore che il centro-sinistra porti alla creazione di un grande partito socialdemocratico di forza pari o quasi a quella della DC, tale da costituire una alternativa efficace e comunque tale da portare, eventualmente, ad una diminuzione del «peso» della DC nella vita politica italiana.

Nessun democratico sincero, aggiunge Saragat, può volere la continuazione della situazione attuale che vede accanto alla DC, un gruppo di partiti laici che messi assieme rappresentano appena la metà del partito dominante. Orbene nella DC ci sono, secondo Saragat, degli uomini coraggiosi (ed è evidente l'allusione a Moro) che antepongono gli interessi del Paese alle concezioni integralistiche e non temono la nascita di un forte partito socialista democratico. Ciò non va a scapito della DC e porta al ridimensionamento del partito comunista. Ma ciò è ostacolato, scrive ancora Saragat, dagli integralisti democristiani (e l'allusione è chiaramente diretta contro i fanfaniani) che dopo aver alzato la bandiera del centro-sinistra ora hanno tentato di far marcia indietro con una manovra che, se fosse riuscita al Consiglio nazionale, avrebbe portato all'avvento di un partito monocolore.

Il comitato centrale del PSI si è riunito in serata per ascoltare una relazione del segretario De Martino e discutere sulle conseguenze della scissione. De Martino ha detto che lo scontro è avvenuto non sulle modalità dell'accordo per il Governo Moro, bensì sui temi fondamentali dell'autonomia e dell'unità di classe. Il PSI è sensibile al tema dell'unità politica dei lavoratori ma non è d'accordo con i comunisti sui mezzi e sui metodi per giungervi. D'altra parte è infantile ridurre tutti i problemi al mito dell'unità di classe. Ha definito quindi «errore di dimensioni storiche» la scissione. Ha difeso il programma del Governo che costituisce, ha rilevato, un compromesso tra forze politiche diverse e distanti. Non è il caso di dubitare della volontà dei partiti che hanno sottoscritto l'accordo.

In mattinata si erano riuniti gli autonomisti i quali avevano deciso, per creare all'interno del partito un «nuovo clima» di raccomandare al comitato centrale l'abrogazione dei provvedimenti disciplinari decisi a suo tempo dai probiviri nei confronti dei senatori Tibaldi, Bermani, Bernardi, Sellitti, Picchiotti e Amoletti che, pur non votando la fiducia al Governo, non hanno reputato opportuno unirsi agli scissionisti del PSIUP e sono rimasti nel partito.

Il convegno autonomista della mattinata si è risolto praticamente in una analisi approfondita della situazione organizzativa del partito dopo la scissione. Informazioni particolareggiate in proposito sono state date dal vice segretario Brodolini e da Venturini. Erano presenti Nenni e Riccardo Lombardi. Su un punto tutti gli autonomisti si sono dichiarati concordi e cioè sulla necessità di giungere quanto prima ad una diversa articolazione del dibattito all'interno del partito, attraverso una diversa strutturazione delle correnti. Una proposta in tal senso è stata fatta da Riccardo Lombardi, il quale ha poi spiegato ai giornalisti che si intende così pervenire all'abolizione delle correnti organizzate.

Lo stesso Lombardi ha poi dichiarato in materia di politica estera, che il problema del riconoscimento della Cina comunista è ormai matuto e a forza di rinviarlo si è ottenuto l'unico risultato di favorire iniziative particolari come quella francese.

I sindacalisti aderenti al PSIUP hanno preso intanto la iniziativa di costituire una corrente sindacale autonoma nella CGIL. Essi si sono riuniti negli ultimi due giorni a Roma per decidere; hanno discusso a lungo e alla fine, tra qualche contrasto, è prevalsa la tesi di Foa per la costituzione di una corrente sindacale autonoma del PSIUP. La decisione è stata presa a maggioranza.

TELEOPERATORI BAVARESI ALLE ASSISE DI BARI

Miti pene inflitte alle «spie involontarie»

Erano entrate inavvertitamente con le cineprese nella base missilistica di Acquaviva delle Fonti

Bari, 29

Alla Corte di Assise di Bari è cominciato il processo a carico di tre operatori della stazione radio-televisiva di Monaco di Baviera, arrestati il 24 febbraio 1963 mentre riprendevano con una macchina da presa le installazioni della base missilistica di Acquaviva delle Fonti. Si tratta di Dagobert Lindlau, Manfred Feichtner e Franz Ausbock, i quali erano stati incaricati di girare alcuni esterni, da inserire in un documentario, nella località dove era caduto il «Mig 17» di fabbricazione sovietica pilotato dal pilota dell'aviazione militare bulgara, Milusc Solakov. I tre avevano chiesto assistenza al Consolato Della R.F.T. di Bari ed alla locale stazione della RAI-TV.

A carico dei tre venne formulata l'accusa di aver violato segreti militari e di aver fotografato speciali installazioni. Il 28 febbraio, gli operatori furono rilasciati in libertà provvisoria, fu loro restituito il materiale tecnico, ed essi ripartirono per la Germania.

I tre imputati non sono presenti nell'aula della Corte di Assise: li ha difesi l'avv. Cuticca, del Foro d iRoma. Dopo le deposizioni di alcuni testimoni, il P. M. dott. Andreagi, ha fatto la sua requisitoria, chiedendo che gli imputati vengano riconosciuti colpevoli secondo l'art. 650 C. P. per inosservanza ai provvedimenti dell'autorità: nel caso specifico, si tratta di non aver osservato l'avvertimento degli speciali cartelli che vietavano l'ingresso ai civili nella zona militare.

Il difensore dei tre operatori ha sostenuto che i suoi patrocinati non avevano visto cartelli, che erano di proporzion iminime, erano rivolti verso l'interno della base ed erano scritti in lingua italiana, completamente ignota agli operatori televisivi tedeschi.

Dopo tre ore di camera di consiglio, al suo rientro in aula, la Corte ha comunicato la sua decisione: ha condannato, con la concessione del condono, Dagobert Lindlau e Anton Manfred Feichtner a cinque mesi e dieci g iorni di reclusione; Frant Hubert Ausbock a tre mesi e venti giorni, in base all'art. 260 C. P. n. 2 primo comma, perchè trovati, in prossimità di luoghi militari, in possesso di mezzi idonei a commettere atti di spionaggio.

Arrestato un complice della fidanzata assassina

Torino, 29

Angelo Tunno, di 27 anni, amico di Giuseppina Schiesaro, la giovane donna che ieri notte ha ucciso a colpi di pistola il suo ex fidanzato Angelo Russo, di 25 anni, è stato arrestato questa mattina a Torino. Al Tunno verrebbe contestata l'accusa di complicità in omicidio volontario: sarebbe stato lui infatti — così pare abbia dichiarato la stessa Schiesaro — a procurare alla donna l'arma con la quale ella ha ucciso il Russo.

Giuseppina Schiesaro ha trascorso la sua prima notte in carcere. Al Sostituto Procuratore della Repubblica che l'ha ripetutamente interrogata, la donna ha dichiarato di aver ucciso il Russo perchè «dopo avergli donato il meglio di se stessa, lui l'abbandonava per sposare un'altra».

ERA SALPATA DA CROTONE MALGRADO IL MARE GROSSO

Affonda una motobarca Tre pescatori dispersi

Un altro è stato trovato in vita, aggrappato a un rottame
Con l'oscurità le ricerche hanno dovuto essere interrotte

Catanzaro, 29

La motobarca da pesca «San Vincenzo», di sei tonnellate, iscritta al Compartimento marittimo di Crotone, è affondata nelle acque di isola Capo Rizzuto, con a bordo quattro persone, una delle quali è stata ritrovata viva aggrappata ad un rottame; nulla si sa finora delle altre tre.

Sulle circostanze e le cause del naufragio mancano per ora notizie precise. Si sa soltanto che ieri sera verso le 21, la «San Vincenzo», di proprietà di Francesco Sitra — e a bordo della quale c'erano il figlio di questi, Vincenzo, di anni 25, Arturo Pennisi, di anni 20, Giorgio Emboli, di anni 28, e Vincenzo Tricoli, di anni 25 — lasciò il porto di Crotone per pescare nelle acque di isola Capo Rizzuto. I quattro vollero partire nonostante fossero stati sconsigliati a causa delle cattive condizioni del mare: le coste del crotonese infatti, da oltre 24 ore, sono flagellate da una violenta mareggiata; sul Mar Jonio imperversa un fortunale di notevole violenza, il mare è forza sette e, pertanto, la navigazione è difficoltosa.

La «San Vincenzo» avrebbe dovuto far ritorno a Crotone in mattinata: il mancato ritorno dell'imbarcazione ha messo in allarme i familiari dei quattro pescatori e le autorità della Capitaneria di porto di Crotone, il cui comandante, ten. col. Gazzani, ha subito disposto le ricerche del caso. E' stato pertanto ifnormato il Comando della Marina militare di Taranto che ha inviato nella zona di mare indicata il cacciatorpediniere «San Marco». Dal porto di Crotone sono poi partite alcune imbarcazioni che hanno raggiunto la zona di mare antistante la costa di isola Capo Rizzuto. Da Grottaglie si sono levati due aerei militari che hanno sorvolato la medesima zona di mare.

La Capitaneria di porto ci è anche preoccupata di far svolgere ricerche lungo le coste circostanti: così, dopo qualche ora, Vincezno Sitra è stato avvistato da un elicottero che partecipava alla ricerche, nelle acque di «Le Castelle», a qualche miglio da Capo Rizzuto; il naufrago era aggrappato ad un rottame di legno del natante: raggiunto da alcuni pescatori, è stato trasportato sulla spiaggia, e poi condotto all'ospedale di Crotone. Qui egli si trova tuttora ricoverato in stato di choc, per cui non è stato ancora possibile interrogarlo per conoscere le circostanze del naufragio.

Con il sopraggiungere della oscurità, il pattugliamento è stato sospeso nella zona del naufragio. Verrà ripreso all'alba di dmoani con l'impiego di mezzi navali e di elicotteri che saranno utilizzati solo se le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Neve sul Vesuvio

Napoli, 29

Una leggera nevicata è caduta la scorsa notte sul Vesuvio e sul monte Somma. La neve si è poi sciolta e stamane soltanto la cresta del vulcano è apparsa leggermente imbiancata. La temperatura si è abbassata a Napoli e in tutto il Napoletano.

UN NUOVO SCANDALO INVESTE L'AMMINISTRAZIONE STATALE

D'AMORE E D'ACCORDO TRAFFICANTI E DOGANIERI

Arrestati a Luino un funzionario e tre finanzieri

Luino, 29

Uu nuovo scandalo sta per investire gli organi amministrativi statali. Protagonisti ne sono il viceispettore della Dogana dott. Liborio Pascale di Avellino e il vicebrigadiere della Guardia di Finanza Vittorio Quercio che sono stati arrestati assieme a due militi dei quali non si conoscono i nomi.

A quanto sembra i quattro sarebbero stati in combutta con una ex Guardia di Finanza, Franco Accetta a quanto pare accusato di traffico di valuta. Resta accertato che l'Accetta, nei sette anni da quando ha lasciato la G.d.F., è divenuto un grosso possidente, si è costruito un palazzo a cinque piani ed è considerato un esponente molto in vista chi commerci nella zona di confine della provincia di Varese.

La collusione tra l'Accetta e i suoi ex colleghi e superiori sarebbe emersa nel corso dell'incihesta su un furto di 160 milioni che l'ex finanziere subì il 10 novembre scorso a Ponte Tresa dove l'Accetta possiede un negozio situato nel settore svizzero.

Attualmente l'Accetta è rifugiato in territorio elvetico mentre i suoi interessi di fronte alla Giustizia italiana vengono curanti dall'avv. De Marsico. L'episodio, e soprattutto l'attesa di nuovi probabili arresti fra i dipendenti della Dogana ha destato enorme impressione a Luino.

ANCORA IN ALTO MARE L'ESTRADIZIONE

NON BASTANO ALLA GRECIA LE PROVE CONTRO I BEHAWI

Si è costituito parte civile il padre dell'ucciso

Roma, 29

L'avvocato Filippo Ungaro ha ricevuto incarico dal padre di Farouk Chourbagi di costituirsi parte civile nel procedimento a carico di Gabrielle e Yussuff Behawi. L'anziano finanziere egiziano ha avuto un lungo colloquio con il noto penalista il quale nel corso della giornata si è poi messo in contatto con un suo collega di Atene, l'avvocato Edmond Rabath perchè solleciti presso le autorità elleniche l'accoglimento della richiesta di estradizione. Ma non sarà facile al penalista ateniese adempiere questo incarico.

Non si fa infatti mistero di una sorta di resistenza da parte delle autorità greche a concedere l'estradizione sulla base degli indizi raccolti dalla polizia italiana contro i due coniugi arrestati, indizi e prove che, a quanto pare, non vengono colà ritenute sufficienti e probanti. A parte questo, però, c'è una faccenda diversa che ritarda la procedura, ed è la non completezza dell'incartamento.

Sembra infatti — per quanto non sia stato possibile raccogliere notizie ufficiali in proposito — che la nostra rappresentanza diplomatica ad Atene non abbia a tutt'oggi — ricevuto uno o due documenti essenziali senza dei quali gli è impossibile sollecitare presso il Ministero degli Esteri e presso il Ministero di Giustizia una decisione. Inutile sperare, dunque, che la questione possa risolversi entro questa settimana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali; su queste ultime regioni saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Nevicate sulle Alpi, Prealpi e Appennini centro-settentrionali e probabili in Val Padana. Nel corso della giornata parziale attenuazione dei fenomeni sulle regioni adriatiche e tendenza a peggioramento su quelle tirreniche e Sardegna. Temperatura in lieve aumento al centro e al sud, senza variazioni al nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona —3, 4; Trieste 5, 8; Venezia —2, 9; Milano 0 9; Torino —3, 6; Genova 4, 9; Bologna —1, 2; Firenze 2, 9; Pisa 1, 10, Ancona 1, 4; Perugia 2, 6; Pescara 3, 8; Roma (Ciampino) 1, 11; Roma (città) 1, 12; Campobasso 1, 3. Bari 4, 10; Napoli 7, 12; Potenza 1, 4; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 8 14; Catania 8, 16; Alghero 7, 12; Cagliari 7, 13.

I misteri della Borsa nell'opera d'un esperto

In questi ultimi anni il problema della Borsa Valori si è imposto alla generale attenzione e mentre prima i giornali non specializzati se ne occupavano in modo assai descreto nelle pagine interne e in rubriche minuscole, oggi quelli politici in maniera particolare gli dedicano largo spazio dibattendo, a volta a volta, le questioni più impellenti, riguardanti i cardini fondamentali della vita economica.

L'opera di Igino Cerastico: «L'avventurosa storia della Borsa», testè edita in bella veste, a Milano (via Brisa 7) dall'editrice Cerastico, risponde ai numerosi interrogativi che hanno assillato e assillano milioni di italiani, vicini alla Borsa per motivi professionali o per diretti interessi.

«L'avventurosa storia» che egli ha redatta con passione, si diparte dalle antiche civiltà orientali e mediterranee per soffermarsi in Grecia dove vivono e prosperano i «trapeziti» e quindi a Roma dove prendono il nome di «argentari»; i primi e i secondi altro non sono che cambiavalute.

L'indagine del nostro autore, attenta e oculata, procede svelta dalle prime organizzazioni bancarie alla ripresa dopo il Mille, dall'avventura mercantilistica di Coeur a Fugger, all'origine della Borsa in Olanda, alla forza della Borsa inglese.

I capitoli del libro, undici oltre la premessa e la conclusione, appaiono nutritissimi e variati, si occupano della Borsa oltre Atlantico, degli sforzi di Cavour, della nascita di quella di Milano, per giungere ai mercati extranazionali con il MEC e conchiudersi con le moderne prospettive per l'azionariato.

Quest'ultimo capitolo che si occupa degli Investment Trusts, dei diversi tipi e delle modalità di funzionamento, è fra i più interessanti e attuali.

Ottimismo a Torino per l'impiegata ferita

Torino, 29

Giovanna Frecchio, l'impiegata rimasta ferita mercoledì scorso durante l'assalto alla filiale del Credito Italiano di piazza Rivoli, è stata operata stamane nella clinica neurochirurgica delle Molinette.

Il prof. Fasano, coadiuvato da altri tre sanitari, le ha estratto dal capo la pallottola fermatasi in una zona fortunatamente superficiale, tra la massa cerebrale e la calotta cranica. L'operazione, che è durata 25 minuti ed è perfettamente riuscita, è stata seguita attimo per attimo da uno speciale impianto Roentgen-televisivo, che consentiva una osservazione costante dell'interno del cranio e del lavoro del bisturi. Il proiettile estratto, un cal. 9 blindato, è stato quindi consegnato ad un agente, a disposizione della Magistratura.

I medici si dichiarano sempre più fiduciosi ed ottimisti sullo stato generale della giovane ferita. Bisognerà tuttavia attendere ancora alcuni giorni per emettere una prognosi definitiva, anche se le previsioni sono incoraggianti.

Terremoto a Cividale

Cividale, 29

A Cividale e nel comune di Torreano è stata avvertita alle 14 e 5 una leggera scossa di terremoto. Non è stato segnalato alcun danno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato si è presentato con tendenza simile a quella delle riunioni precedenti, su cui le sistemazioni tecniche hanno avuto un peso determinante. Netto ribasso delle Italgas, corretto solo in chiusura da ricoperture. Il resto della quota, dopo aver bene resistito per tutta la riunione, ha ricuperato al listino un certo assestamento; i corsi, nel loro insieme, si presentano tuttavia ancora irregolarmente deboli. In ribasso le Cantoni, Mediobanca, Terme Acqui, Burgo, Ledoga, Italcementi, Motta e gli immobiliari. Ferme le Rumianca, le due Pirelli, Silos Genova, Gavardo. Tra i titoli guida, più resistenti le Edison e in ripresa le Generali. Irregolari i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 550 milioni; azioni n. 823.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,50); Red. 3,50% 89,20 (—); Ric. 3,50% 83,40 (—), 5% 97,50 (97,85); Trieste 5% 94,10 (94,325); Rif. F. 5% 93,80 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (99,70), 1965 99,85 (99,875), 1966 100 (90,85), 1966 (sett.) 99,50 (99,65), 1968 100,30 (100,325), 1969 100,60 (100,55), 1970 101,60 (101,85), 1971 101,50 (101,55).

Alimentari: Certosa 2320 (—), Distillerie 2530 (2539), Eridania 2592 (2576), Es. Molini 660 (—), Motta 19.500 (19.880), Romana Zuccheri 250 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.500 (103.800), Ass. Milano 24.265 (24.280), Ass. Milano priv. 20.615 (20.810), Ass. Torino 8892 (9000), Ass. Torino priv. 6720 (6850), Incendio 11.730 (11.700), Fond. Vita 22.230 (22.300), L'Assicuratrice 48.300 (48.800), Ras 43.296 (43.170).

Bancari: Mediob. 70.550 (70.990).

Chimici: Anic 1451 (1465), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 201 (208), Gas Napoli 880 (—), Erba 9950 (10.040), Erba priv. 6665 (6695), Italgas 1632 (1677), Larderello 2830 (2815), Ledoga 7100 (7126), Liquigas 304 (306,50), Mira Lanza 48.000 (47.800), Ossigeno 2030 (2140), Pibigas 113 (112), Rumianca 2137 (2105), Saffa 7570 (—), Sarom 1239 (1241).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (1048), Cieli 2710 (2702), Dinamo 2550 (2563), Edisonvolta 2552 (2570), Bresciana 22560 (2558), Calabria 1795 (1825), Campania 1775 (—), Sarda 2800 (3830), Valdarno 2830 (2840), Emiliana 2100 (2099), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2380 (—), Lucana 2225 (2230), Magneti 1301 (—), Marelli 763 (769), Orobia 2202 (2226), Pugliese 1575 (1610), Romana 2810 (—), Seso 1860 (1886), Sip 1356 (1355), Tecnomasio 2300 (2305), Teti 2355 (2356), Terni 516 (519,75), Unes 2529 (2533), Vizzola 3471 (3540).

Finanziari: Bastogi 2085 (2105), Breda 5020 (5050), Finelettrica 1204 (1209), Finmare 485 (481), Finsider 930,50 (941,50), Generalfin 1095 (1100), Gim 5422 (5500), Invest 3675 (—), Italpi 2630 (2650), La Centrale 10.350 (10.370), Pirelli & C. 7650 (7608), Safep 2777 (2780), Sif

IL «DIARIO NAPOLETANO» DI CARLO DE NICOLA

UNA FINESTRA SUI MISTERI DELLA REPUBBLICA PARTENOPEA

IL «DIARIO Napoletano» di Carlo de Nicola vide la prima volta la luce nell'«Archivio storico per le province napoletane», fra il 1899 e il 1905, per opera di Benedetto Croce e di Giuseppe de Blasiis, che dedicò pazienti e fortunate fatiche a illustrare l'opera e il suo autore. Estratti dall'«Archivio», furono nel 1906 composti tre volumi di complessive 1700 pagine. Il luogo e il modo della edizione condannarono il «Diario» del de Nicola a quella ristretta cerchia di lettori eruditi che ne avevano colto subito il grande valore; ma ne fanno ancora oggi, si può dire, un inedito per il pubblico. L'editore Giordano che si è accinto alla ristampa, e Paolo Ricci che l'ha curata filologicamente e storicamente, meritano dunque un grande riconoscimento, poichè ad apertura di libro il «Diario» si rivela di un interesse eccezionale: giorno per giorno, con esattezza di fatti e con grande vivacità di presentazione esso compone il quadro di uno dei periodi più famosi ma nello stesso tempo più oscuri della storia d'Italia: la rivoluzione di Napoli del 1799, la costituzione e la caduta della Repubblica partenopea, la feroce reazione degli inglesi e dei Borboni al ritorno di re Ferdinando a Napoli. Il primo volume del «Diario» si arresta a questo punto; gli altri due (fino al 1825, anno in cui il de Nicola rinunciò alla sua diuturna fatica) seguiranno fra breve.

Ben poco sappiamo di quei due tremendi anni in cui Napoli si affacciò alla storia d'Europa: chi erano i rivoluzionari, chi i fedeli della corona, chi il partito francese, chi il partito inglese. Pochi nomi, i nomi dei giustiziati, innumerevoli ma dimenticati, e quel quadro di Gioacchino Toma, «Luisa Sanfelice in carcere»; mitico in tutti i sensi, e per quell'aura di mistero che circonda la delicata donna seduta nel sole contro la nuda parete della cella, e per tutte le menzogne pietose che esso consacra, dalla gravidanza inesistente alla sua inesistente partecipazione al trionfo della Repubblica. Quel quadro è in certo senso l'esatto simbolo di quello che generalmente si sa della Repubblica partenopea: la poetica trasfigurazione di una serie di leggende.

Si comprende perciò l'interesse di Benedetto Croce per il «Diario» del de Nicola: poichè esso è, se non la sola, una delle pochissime finestre aperte sul mistero di quegli anni, ma una finestra enorme, da cui si scoprono migliaia e migliaia di particolari che, composti, ci dicono finalmente la verità su quel vampante e doloroso episodio di storia italiana, dove una sola cosa brilla, il nome dei martiri. Che la Giordano Editore abiba incluso il «Diario» nella fortunata collezione «I giorni della storia» è più che che logico, perchè per comprendere la rivoluzione napoletana e la breve repubblica che ne seguì è necessario proprio seguire giorno per giorno gli avvenimenti, e scoprire nella anarchia dei fatti il lento formarsi di partiti e di gruppi di forza che, con la stessa rapidità con cui si unirono sotto la spinta degli avvenimenti esterni (la discesa dell'esercito francese verso Roma e quindi verso Napoli), si sciolsero poi col prevalere della coalizione antifrancese sui campi di battaglia europei.

Carlo de Nicola fu un buon avvocato del Foro di Napoli, incaricato anche di serie, se non proprio importantissime, funzioni pubbliche. Tenne molto a restare un anonimo (per oltre cent'anni infatti non fu possibile identificare in lui lo autore del «Diario») e non solo per prudenza, ma perchè era veramente un qualsiasi signore, colto, intelligente e di buon gusto, ma amante del quieto vivere e indifferente ai fatti della politica, nel senso almeno che in nessun modo intendeva parteciparvi. Curiosissimo però, e instancabile nel raccogliere quelli che ai suoi amici e familiari saranno sembrati pettegolezzi, ma rigorosissimo nel controllarli, prudente nel sottolineare ad ogni notizia che «si dice» ma non si sa sia vero, e nel ritornarvi poi per vari giorni, fin quando non sia riuscito a stabilire l'esattezza delle sue informazioni.

Che cosa ha ottenuto Carlo de Nicola con questo suo scrupoloso metodo di diarista? Di dirci finalmente come e perchè nacque la Repubblica partenopea e perchè cadde in modo così sanguinoso. Egli ci fa un quadro complesso della società napoletana di quegli anni, una società che era di un decennio in ritardo sulla storia. Da un lato, ecco i progressisti, l'aristocrazia e l'alta borghesia colta, molto numerosa, che era rimasta con lo spirito e con le sue convinzioni all'epoca in cui la Rivoluzione francese fu preparata. Per essi tutto finiva con la caduta della Bastiglia e con la notte del 4 agosto: il terrore, la caduta della monarchia, l'uccisione del re erano i soliti tristi episodi della storia, che non potevano turbare il grande ideale civile dell'illuminismo e dell'enciclopedia. Di fronte a questa piccola guardia avanzata di uomini colti (i padri di coloro che avrebbero fatto l'Italia) stavano i conservatori, nemici per definizione dello spirito rivoluzionario, rinforzati dall'enorme onda di sdegno e di orrore per i misfatti compiuti dalla Rivoluzione francese; i credenti e i ben pensanti, i lealisti — la grande massa insomma della plebe napoletana, e un piccolo gruppo di aristocratici ancien-régime che avevano come loro capo spirituale non il re, ma la regina Maria Carolina, colpita nel suo cuore di sorella per l'uccisione di Maria Antonietta — e l'affetto della regina di Napoli per la «piccola» di Parigi è un fatto patetico, spesso trascurato dagli storici, ma che spiega la spietatezza della reazione ordinata da Nelson e sostenuta dalla regina. Fra questi due gruppi, la massa della popolazione napoletana che non sapeva cosa volere, cosa credere, cosa sperare, che temeva per l'avvenire, si sdegnava per gli orrori compiuti da tutte le parti, perdeva la testa per le improvvisazioni della storia, si rassegnava e finalmente si schierava dalla parte del vincitore, di colui che aveva la forza e poteva ristabilire l'ordine — «quella pace e tranquillità che l'unico oggetto formano e conducono alla felicità», come è detto e ripetuto in numerosi proclami al popolo, da qualunque parte sieno emanati.

Carlo de Nicola appartiene senz'altro a questa massa di centro, e cambia facilmente il suo giudizio su gran parte dei personaggi di cui parla: per esempio il generale in capo delle truppe francesi, Championnet, quando si avvicina a Napoli è poco meno che un cannibale, ma dopo il suo arrivo si rivela «mansueto e clemente», di carattere allegro, assiste al «Te Deum» cantato dall'arcivescovo per «lo felicissimo ingresso delle armi francesi» ed all'uscire dal Duomo distribuisce monete d'oro al popolo che lo acclama e poichè gridano: «Viva Championnet!», «egli si ha levato il cappello ed ha gridato "Viva la libertà"». E' la sorte comune degli uomini comuni, che si rifugiano sotto l'ala del nuovo potente, sperando che sia migliore di quello spodestato.

Un personaggio nuovo irrompe nella storia napoletana attraverso questo «Diario» — scrive Paolo Ricci nella sua acuta introduzione — e questo personaggio è il popolo. Pauroso l'aspetto di questo «popolo»: bande di briganti e cuori d'oro, crudeli carnefici e depositari del bene della nazione; è l'obbiettività del de Nicola che consente questi giudizi contrastanti, poichè le metamorfosi della plebe in quelle giornate sono innumerevoli e spesso incredibili. Da «Viva Ferdinando» a «Viva la Repubblica» si possono cogliere sulle labbra del popolo tutte le espressioni di fede, a distanza di giorni, di ore. Perchè v'era un'autentica anarchia degli animi, oltre che delle cose. E, in fondo a tutto, una grande generosità in mezzo alla ferocia, coraggio in mezzo ai gesti più vergognosi. Matura la coscienza di questo popolo, che poi si smarrisce nell'incalzare degli avvenimenti e per la rapida scomparsa o per l'ignavia di coloro che devono guidarlo. Ma Carlo de Nicola è sempre pronto a registrare tutti i segni di valore di questo popolo: l'energia con cui tenta di arrestare il passo ai francesi, il coraggio della truppa quando non è abbandonata dagli ufficiali. La sconfitta dell'esercito napoletano è imputata, e molto a ragione, al generale Mack, sciocco e pazzo, che porta la truppa alla battaglia dopo una marcia di tre giorni senza viveri.

Nei primi giorni di passaggio dal regno alla repubblica, un personaggio assume statura e spicco straordinari, il principe di Moliterno, comandante prima di Capua e autore della resistenza alla prima offensiva francese, comandante in seguito della piazza di Napoli, e lucidamente responsabile della resa dei castelli e della città ai francesi, salvando così Napoli dal bombardamento e dal sacco. Il principe di Moliterno «che nella guerra di Lombardia tre anni sono (così chiama de Nicola la Campagna d'Italia di Napoleone) si distinse, avendo perduto un occhio toltogli da una palla di moschetto» quando «le truppe francesi si presentarono sotto Capua ad intimargli la resa», disse che «le chiavi della città erano nella bocca dei cannoni, e che egli non avrebbe resa la piazza finchè avesse sangue nelle vene. Moliterno smontò da cavallo, visitò le artiglierie e animò le sue truppe, si dice che avesse degradato degli ufficiali di artiglieria perchè trovò i cannoni non atti a far fuoco, rimontò quindi a cavallo, si pose alla testa e diede l'attacco che cominciò alle ore 18 e terminò la sera avanzata. I francesi furono disfatti per esserne rimasti da venti ore sul campo di battaglia, per quanto si dice, e colla prigionia di più uffiziali. Questa è la prima battaglia in cui siasi fatto davveramente sino a questo punto. Un esercito di 80.000 uomini (quello napoletano!) disperso senza combattere».

Splendida pagina, anzi splendide dieci righe! E il volume ne contiene settecento di queste pagine, tutte memorabili.

Alberto Spaini

Claudia Cardinale è a Londra per terminare le riprese de «Il circo». La sua immagine riflessa in uno specchio dà l'impressione di due gemelle. E' stata scattata a una conferenza stampa

UNA NOVIZIA DOMENICANA BEST-SELLER DISCOGRAFICO

Le canzoni di Suor Sorriso hanno conquistato i teen-agers

Chiesta una jeep per la Missione in Congo quale prezzo di una recente esibizione alla televisione americana

L'idolo attuale di milioni di teen-agers americani non è nè Bobby Darin nè Paul Anka, nè tantomeno Elvis Presley, ma una novizia domenicana di ventotto anni dalle guance paffute e gli occhi azzurri che ridono dietro le lenti spesse, la belga suor Luc-Gabrielle, meglio conosciuta in tutto il mondo come Soeur Sourire, la «monaca che canta». L'ha presentata di recente al pubblico dei telespettatori d'oltreoceano, il noto impresario della TV americana Ed Sullivan, che non ha esitato a ricorrere alla mediazione delle autorità arcidiocesane di New York per potersi introdurre con uno stuolo di tecnici e di cameramen nel monastero di Fichermont presso Waterloo, dove la singolare cantante svolge il suo noviziato. La madre superiora, che in un primo tempo aveva opposto un netto rifiuto alla richiesta dell'impresario, ha finito col concedergli l'autorizzazione di registrare nel suo convento un programma di musica leggera della durata di 18 minuti, al quale ha preso parte oltre a Suor Sorriso, che ha cantato alcune canzoni di sua composizione con l'accompagnamento di Suor Adele — così ella ha battezzato scherzosamente la sua chitarra — un coro di quattro suore.

Alquanto insolito il prezzo richiesto dalla madre superiora del convento belga in cambio dell'esibizione delle cinque domenicane nell'«Ed Sullivan Show»: una bella jeep capace e robusta con carrozzeria anfibia, per la missione delle suore di Fichermont nel Congo.

I dischi di Suor Sorriso, un «45 giri» su cui è incisa «Dominique», la canzone tutta freschezza e ingenuità che ha reso celebre la novizia prima in Europa e poi in America, e un microsolco con otto canzoni, sono in testa alla lista dei best-sellers americani per il 1963. Durante le feste natalizie e di fine d'anno le vendite hanno superato il milione di esemplari per ciascun disco, e i diritti d'autore spettanti alle vedette in saio bianco hanno raggiunto la cifra di 120 mila dollari.

«Dominique» tesse le lodi di San Domenico di Guzman, il fondatore dell'ordine dei Frati Predicatori, esaltandone con piglio estroso e una punta di gaia impertinenza lo spirito di rinuncia e le virtù di parsimonia e frugalità. Suor Sorriso l'aveva composta in occasione dell'onomastico della madre superiora di Fichermont e soleva cantarla, accompagnandosi alla chitarra, durante le ore di ricreazione, alle fanciulle della buona società belga che usano trascorrere nel convento periodi di ritiro spirituale.

Alle ragazze «Dominique» e le altre composizioni di Suor Sorriso piacevano tanto, che la novizia finì col cedere alle loro insistenze perchè ne eseguisse la registrazione. Così, col benevolo consenso della madre superiora, le melodie della «monaca che canta» furono incise su un microsolco della Philips di Bruxelles. Ma quando i dirigenti della casa discografica udirono le canzoni registrate, furono talmente conquistati dalla grazia e dalla spontaneità di quelle composizioni, che proposero subito un contratto alla loro autrice, e in luogo del centinaio di esemplari ordinati dal convento di Fichermont per farne dono alle ragazze che ne avevano fatto richiesta, ne stamparono alcune migliaia e le misero in commercio. Fu un successo travolgente non solo in Belgio e nei Paesi Bassi, ma in Francia, in Spagna, in Svizzera e in Germania.

In America la fortuna di Suor Sorriso non fu altrettanto immediata. Il microsolco con le sue otto canzoni, diffuso col titolo di «The Singing Nun Album» (L'album della monaca che canta), non suscitò un eccessivo interesse. La casa discografica ricorse allora a un vecchio espediente: trascrisse su un «45 giri» due delle melodie che vi erano contenute, una delle quali era appunto «Dominique». Fu un trionfo. Benchè la canzone fosse in francese e pochi comprendessero che si trattava di un'esaltazione delle virtù di San Domenico, il disco si conquistò il favore entusiastico degli adolescenti d'America, che in tre settimane ne acquistarono 400 mila esemplari. Fu rilanciato allora il microsolco originale e completo, che ricevette l'accoglienza prevista dai dirigenti della società discografica: 300 mila copie vendute in pochi giorni.

Suor Sorriso è nata a Bruxelles dove ha studiato, si è laureata e ha insegnato per qualche anno in una scuola media superiore, dividendo il suo tempo fra la scuola e la musica di cui è stata appassionata cultrice fin dall'adolescenza. A 24 anni la giovane insegnante avvertì in sè, viva e profonda, la vocazione per la vita monastica, che non era affatto in contrasto con l'inclinazione per l'insegnamento e quella per la musica, ma in certo modo le compendiava. Si presentò allora con la sua inseparabile chitarra al convento di Fichermont e chiese di compiervi il noviziato di suora domenicana, ottenendo il permesso di continuare a suonare nelle ore libere il suo strumento prediletto.

Il successo non ha modificato in alcun modo nè la sua vita nè il suo carattere gaio e gioviale. Si prepara con impegno e fervore al compito d'insegnante missionaria, che dovrà svolgere, terminato il suo periodo di tirocinio, in un paese del Sud America. E' orgogliosa di poter contribuire coi proventi della sua eccezionale carriera artistica all'incremento delle missioni estere del suo ordine, ma rifugge dalla pubblicità e prova a volte la tentazione di scacciare in malo modo giornalisti e fotografi. Ma si chiama Suor Sorriso e non può smentire il suo nome.

Estella Manisco

Fervono i preparativi alle Folies Bergère per il nuovo spettacolo. A fianco di Yvonne Menard e Franca Duval, farà il suo debutto una tedeschina diciannovenne, Angela York, ribattezzata Marlene Charell

BONN, LA CAPITALE SENZA VOCAZIONE, HA GIA' QUINDICI ANNI

Di una placida cittadina sul Reno la burocrazia ha fatto una metropoli

Era un piccolo centro universitario, adesso è diventata il cuore dell'Europa
La residenza di Adenauer sarà museo - Cinquantacinque lauree «honoris causa»

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, gennaio

Quindici anni non sono molti nella vita di un centro urbano, eppure i tre lustri di Bonn quale capitale provvisoria della Repubblica Federale tedesca (saranno compiuti il 23 maggio prossimo) hanno inciso profondamente nella struttura dell'antica città renana. Chi riconoscerebbe più la raccolta sede universitaria che i re di Prussia vollero dotare sia di un anfiteatro anatomico che di una scuola di equitazione quasi a sottolineare che la scienza deve andare pari passo con l'arte della guerra?

Fenomeno urbanistico

La placida cittadina sul Reno nota in passato per le sette colline adagiate sull'opposta riva del fiume, per la casa natale di Beethoven e per le non poche memorie storiche, si è trasformata, senza volerlo, in una metropoli. Le esigenze dell'apparato burocratico statale, la necessità di ospitare le rappresentanze straniere, lo sviluppo delle attività industriali e commerciali, il «boom» edilizio, infine, hanno fatto straripare l'agglomerato urbano. Bonn, se si toglie il centro tradizionale legato a ben precisi fatti culturali, è una città moderna, ministeriale, anonima, che si è allargata tanto fino ad abbracciare i centri vicini tra cui la città-giardino di Bad Gödesberg divenuta la residenza di alti funzionari, diplomatici e corrispondenti di giornali.

Ma non è soltanto il fenomeno urbanistico a dare a Bonn l'inconfondibile taglio di una capitale. Si sente, oltretutto, che il potere risiede qui, perchè qui si incontra gente che conta, che fa notizia; si intrecciano commenti che riflettono le idee dei «leaders», si ascoltano opinioni che si trasformano in titoli sui quotidiani di tutto il mondo.

E' qui a Bonn che abbiamo avuto, da persona autorevole di cui non siamo autorizzati a fare il nome, un giudizio lusinghiero sulla nostra emigrazione in Germania. Vale la pena riferirlo dopo tante voci contrastanti. Il succo è questo: l'esperimento, collaudato ormai dalla esperienza, può essere considerato riuscito; esso ha recato vantaggi sia alla Italia che alla Germania Federale. Gli operai italiani impegnati nelle industrie tedesche sono ormai circa trecentomila su una quota, di cui fanno parte spagnoli, greci e turchi, che si aggira sulle ottocentomila unità. I nostri connazionali, che costituiscono il gruppo etnico più numeroso, sono ben quotati per la loro attitudine al lavoro, la loro adattabilità al clima anche sfavorevole ed ai cibi meno consueti, la loro resa sul piano produttivo.

Tornando a Bonn, fa un certo effetto pensare che questa città che consente incontri tanto illuminanti sia una capitale provvisoria. La sua ricchezza, la sua potenza, il fatto di essere al centro dell'Europa, piantata nel cuore del vecchio continente, non servono a nulla. Bonn è sede del Governo, ma provvisoriamente, «per il momento». Un momento che dura da quindici anni.

Chi si reca a visitare il palazzo del Parlamento, alle rive del Reno, si accorge che tutto è predisposto in modo da conservare il senso del provvisorio, in attesa del grande evento, vicino o lontano che sia, della riunificazione. La guida si affretta a precisare che fino al 1930 l'attuale sede del Parlamento altro non era che una «accademia pedagogica». Si nota, poi, che i corridoi, gli uffici, anche i luoghi di rappresentanza, sono stati lasciati per lunghi anni senza modifiche, le tinte delle pareti sono, infatti, un po' sbiadite quasi a volere rimarcare anche visivamente la precarietà della sistemazione. L'ingresso del Parlamento è di una semplicità estrema senza abbellimenti di sorta e le pietre del pavimento sono sbrecciate qua e là, consunte dal lungo uso.

Il nuovo Cancelliere Erhard nulla ha fatto, nè farà, evidentemente, per mutare questo stato di cose. Tuttavia, chi segue la situazione tedesca si accorge che, al di là della facciata immutata, il nuovo Cancelliere sta lentamente sovvertendo la vecchia impalcatura costruita da Adenauer nei quattordici anni in cui è rimasto al potere. Adenauer era duro, non si faceva consigliare, non accettava il dialogo, ed invece Erhard è più malleabile, crede nella validità dei negoziati, si è circondato di un «trust» di cervelli, non disdegna la formula del potere collegiale.

Impercettibilmente, le cose cambiano anche a Bonn, la Germania Federale entra in un clima nuovo, un clima che forse, in un domani non troppo lontano, renderà possibili accordi con l'Est che sembravano irraggiungibili appena qualche anno addietro. Ma il grande vegliardo anche se ha lasciato la politica attiva, non è affatto scomparso dalla scena tedesca. Egli appare ancora come un protagonista ben vivo e presente e la sua figura colpisce, come ieri, la immaginazione delle moltitudini. Si è ritirato dall'altra parte del Reno ai piedi del gruppo delle sette colline, nell'idillico villaggio di Rhöndorf, e da lì domina, non soltanto materialmente, l'intera capitale.

Paesaggio storico

Chi si reca a Rhöndorf si rende conto non appena raggiunge la piazzetta che tutto è ovattato, discreto, perchè non sia turbata la quiete dell'illustre uomo di stato. A sinistra si erge il più famoso dei sette colli, il Petersberg, sulla cui cima è ben visibile una grande costruzione, l'albergo che fu quartiere generale di Eisenhower durante la guerra e residenza degli alti commissari alleati dopo la sconfitta del Terzo Reich. A destra, la spalla verde di una lieve collina disseminata di villette. Tra queste, spicca quella di Adenauer, un edificio bianco, dai tetti spioventi, con una grande finestra rettangolare al primo piano. Da lassù si domina il corso del Reno, si può seguire il flusso ininterrotto di imbarcazioni piccole e grandi che scivolano sulle acque del grande fiume. Lo sguardo abbraccia il corso d'acqua fino alle case di Bad Godesberg e di Bonn, la strada fiancheggiata di pioppi e il ponte che unisce le opposte sponde.

Si avverte che questo è un paesaggio «storico». Lo accompagnatore è disposto a raccontare le «ultime» su Adenauer, aneddoti che si aggiungono alle migliaia di episodi veri o bene inventati che hanno a protagonista l'ex Cancelliere. Si ha modo così di conoscere aspetti curiosi del suo carattere che possono anche suscitare l'ilarità ma che servono oltretutto a dare la conferma di una tempra del tutto eccezionale.

A sentire la gente del posto, Adenauer, che, come è noto, gode di una salute di ferro, lascia sempre la macchina ai piedi della collina preferendo raggiungere la sua casa a piedi seguendo una interminabile teoria di scalini. Qualche volta egli giunge prima della vettura che è costretta a compiere un lungo percorso per superare il non lieve dislivello. A Rhöndorf raccontano anche che fu proprio Adenauer a non volere che il gestore dell'albergo di Petersberg costruisse una funivia che agevolasse l'afflusso dei clienti. Quando seppe della richiesta, Adenauer tagliò corto. Disse semplicemente: «No! Non voglio che la gente guardi dentro la mia terrazza». La funivia, infatti, avrebbe dovuto passare a poca distanza dalla sua residenza.

Proprio in quella terrazza, un giorno, mentre ancora durava l'occupazione alleata, Adenauer dando uno sguardo all'albergo che accoglieva gli alti commissari alleati disse rivolgendosi a un vecchio amico: «Io sono costretto a salirlo spesso quel colle, ma presto loro scenderanno al piano», volendo con ciò dire che la Germania avrebbe riacquistata quanto prima la sua sovranità.

Recentemente i suoi detrattori hanno messo in giro un disco «long play» in cui il vecchio «Bundeskanzler» è messo in berlina dalle sue stesse parole ricavate dai discorsi più disparati opportunamente mutilati e maliziosamente cuciti insieme. L'anziano statista ha avuto il buon gusto di non far sequestrare il disco come da più parti gli consigliavano di fare. Pare anzi che con amabile senso dell'umorismo ne abbia fatto acquistare un centinaio di copie per farle distribuire agli amici scandalizzati.

Sono questi aspetti della personalità di Adenauer che alimentano il favore popolare, non allentano le simpatie che sempre hanno circondato la sua persona anche ora che la politica della Germania Federale segue, con Erhard, un corso più realistico, rispetto soprattutto ai tempi.

La casa di Rhöndorf è destinata ad essere trasformata un giorno in museo permanente, con i libri che hanno accompagnato l'ascesa dello statista renano, le pergamene delle cinquantacinque lauree «honoris causa», le medaglie, i ricordi di quasi tre lustri ininterrotti di Governo. La residenza del «Cancelliere inflessibile» sarà meta di riverenti pellegrinaggi e la capitale provvisoria avrà, almeno, una appendice «definitiva».

Giuseppe Quatriglio

Al recente «gala» romano per il nuovo film di Otto Preminger «Il Cardinale», Vittorio Gassman era presente con l'attrice francese Juliette Meyniel con la quale si accompagna spesso

Premio nazionale di poesia «Fiuggi»

«L'Ente Fiuggi» S.p.A. d'intesa con «Il Giornale dei Poeti» (che ne curerà l'organizzazione) bandisce un Premio nazionale di poesia «Fiuggi» di lire 500.000. Al concorso possono partecipare tutti i poeti di lingua italiana. Ogni concorrente dovrà inviare non più di sei poesie assolutamente inedite. Le poesie debbono essere inviate, in plico raccomandato, a «Il Giornale dei Poeti» via Angelo Poliziano n. 69, Roma, in cinque copie. Il termine utile per la presentazione delle liriche scade il 30 maggio 1964. Per la data di arrivo fa fede il timbro postale. Le poesie concorrenti dovranno essere dattiloscritte, firmate e recare nome, cognome, indirizzo dell'autore e la dichiarazione che si tratta di liriche assolutamente inedite. I dattiloscritti delle poesie partecipanti al Premio non saranno in nessun caso restituiti. La Commissione giudicatrice oltre a scegliere la poesia da premiare (a suo insindacabile giudizio), assegnerà tre Medaglie d'Oro e segnalerà, nel numero che riterrà opportuno, altre poesie di pregio singolare. Le poesie premiate e quelle eventualmente segnalate saranno pubblicate in un «Quaderno» della Collana dell'Associazione Internazionale di Poesia. La premiazione avrà luogo a Fiuggi nel mese di settembre 1964, in giorno da stabilirsi con una grande manifestazione. I nomi dei componenti la Commissione giudicatrice saranno resi noti a lavori ultimati. La partecipazione al Premio impegna l'accettazione di tutte le clausole del presente bando di concorso.

Libri ricevuti

E' uscito nelle librerie e nelle edicole il secondo numero di *Eisinore*, la nuova rivista di ispirazione crociana diretta da Giuseppe Barilà, Luigi Piredda e Gaspare Barbiellini-Amidei. Il nuovo numero contiene un saggio di Elemire Zolla, un romanzo incompiuto di Natalia Ginzburg, un inedito del giovane scrittore francese Guillaume Chpaltine, presentato dal direttore di «Lettres Nouvelles» Maurice Nadeau, uno scritto dello storico Rosario Romeo sul significato della tradizione risorgimentale. Raffaello Franchini pone in rilievo la inconciliabilità fra la tematica crociana e il conformismo dei nostri giorni, Giovanni Orioli compie un'analisi comparativa delle opere di Elsa Morante e di Alberto Moravia, Salvato Cappelli fa una critica del lavoro di Jonesco «Sicario senza paga», Francesco Marider si sofferma sulle polemiche dell'«invadenza della regia» nell'opera lirica, Riccardo Morandi affronta la questione universitaria nelle facoltà di architettura, Carlo Laurenzi ironizza sul «criptoborghesismo» del nuovo cinema rosa sovietico, Raffaello Brignetti rivendica la schiettezza e la efficacia di penetrazione della cultura in provincia, dove «intellettuale» non è un facile abito da indossare ora per il regime ora per il partito comunista, Giuseppe Santonastaso svolge un meditato discorso sulla teoria della classe dirigente e del neoliberalesimo dei gruppi. Nella sezione economica Giuseppe Palladino pone in risalto le contraddizioni del sistema economico dell'Unione Sovietica, Lia Wainstein, con un analitico saggio sul nuovo vocabolario russo, rivela come al filtro del marxismo anche la lingua si pieghi alle esigenze del regime. Il periodico, che ha sede a Roma in via di Villa Emiliani 10, contiene altri interventi e schede librarie.

○

L'inizio del 1964 è stato caratterizzato da «grandi viaggi» di significato e clamore mondiale: il Papa in Terrasanta, Segni negli Stati Uniti, Erhard a Londra e a Roma, Fidel Castro a Mosca, e via dicendo. Lo scacchiere politico e diplomatico dei continenti è in moto, la politica vola sui quadrigetti e persino il Pontefice, compiendo a ritroso il periplo di San Pietro e di San Paolo, ha varcato monti e mari e s'è recato in pio pellegrinaggio in Palestina. *Politica Estera*, la vivace e polemica rassegna diretta da Giovanni Artieri, offre in articoli e documentazioni una analisi accurata della contingenza internazionale.

○

La San Pablo (Club degli Editori) romanzo ampio di respiro e di concezione è una vicenda ambientata nella Cina degli anni venti: il ricordo della rivolta e della repressione dei Boxer è ancora vivo nelle masse popolari cinesi che si preparano, sotto la guida del generalissimo Ciang Kai-scek, alla nuova grande rivoluzione, mentre ancora le cannoniere delle potenze collegate impongono con la loro presenza sui grandi fiumi il rispetto dei trattati. E' una storia violenta, a volte allucinante, di uomini e donne travolti da un dramma che li trascende per le sue proporzioni oceaniche, ma tra i cui flutti tempestosi essi trovano, ognuno a suo modo, nuove ragioni di vita. E', soprattutto, la storia di una nave — la piccola cannoniera della Marina degli U.S.A. «San Pablo», assurdo relitto della guerra ispano-americana — del suo equipaggio e del macchinista Jake Holman, uomo rude e ribelle che ha molti motivi di risentimento contro la vita, ma è assetato di verità e trova nelle macchine il suo mondo poetico. Quando l'incontro con una giovane missionaria, Shirley Eckert, gli fa intravvedere l'amore e verità ben più vaste di quelle che avevano costituito il suo mondo di ingranaggi, di bielle e di stantuffi in movimento, il destino di lui è segnato e si concluderà in modo impensato e tragico. Intorno a questi due personaggi centrali della vicenda si agitano innumerevoli figure e figurette — ufficiali di marina ciecamente ligi al dovere, marinai dagli impulsi primitivi e feroci, missionari fanatici, umili coolies — delineate tutte con una immediatezza ed un vigore che costituiscono il maggior merito del libro, vincitore del premio Harper 1963.

CRONACA DELLA CITTA'

IL «BOOM» EUROPEO NON SI E' RIFLESSO SUL NOSTRO SCALO

Evidente discesa dei traffici malgrado l'espansione industriale

Riconfermata l'urgente necessità di un rilancio operativo Nel '63 la riduzione è stata del 3 p.c. - Biografia di 12 anni

I traffici marittimi globali (sbarchi ed imbarchi) nel nostro porto hanno avuto nell'ultimo settennio il seguente andamento:

Traffici in milioni di tonn.

anni	Totale traffico	di cui MM. GG.	di cui oli minerali	% oli minerali 1)
1957	5,136	3,116	1,652	(33,1%)
1958	4,445	2,414	1,580	(35,5%)
1959	4,141	1,845	1,940	(46,8%)
1960	5,066	2,351	2,112	(41,6%)
1961	5,117	2,279	2,224	(42,9%)
1962	5,117	2,023	2,356	(46,0%)
1963	5,008	1,813	2,432	(48,5%)

1) Gli oli minerali comprendono il greggio ed i derivati.

I traffici dal 1960 al 1963 dimostrano che, nonostante il maggior lavoro stimolato dalla espansione industriale, la spinta discensionale è una realtà evidente che riconferma la necessità di un rilancio operativo da parte delle autorità centrali. La punta di massima dei traffici triestini s'è avuta nel 1957, con 5,138 milioni tonn. fra sbarchi ed imbarchi; d'allora, pur attraverso fluttuazioni provocate dai carboni, minerali e cereali, il porto non è riuscito più a totalizzare un altro livello di massimo. Tutti gli altri porti della penisola hanno registrato dal 1957 ad oggi un aumento medio del 40% circa. Se Trieste avesse seguito la media nazionale dovrebbe aver chiuso la gestione 1963 con almeno 7,2 milioni di tonnellate. Genova fra il 1962 ed il 1963 ha conseguito un «plus» di aumento dell'11,7%. Altri scali nazionali hanno superato abbondantemente la crescita genovese e solo pochi sono rimasti al disotto dell'incremento del massimo porto nazionale.

Trieste, nel 1963, ha visto invece ulteriormente ridursi i traffici del 3%, il che sta a dimostrare che il «boom» europeo dei commerci non si è riflesso sul nostro scalo, nè nella passata annata e neppure in quelle precedenti.

Dal '52 alla scorsa annata si è avuta indubbiamente una espansione volumetrica, la quale, per altro, si è fermata dopo il 1957; dal 1960 in poi, i movimenti sono rimasti ancorati fra 5,008 e 5,174 milioni tonn. Il 1963 ha chiuso il quadriennio 1960-'63 con una punta di minima. Gli oli minerali ed i loro derivati hanno avuto una basilare importanza nella dinamica dei traffici. Mentre nel 1952 i petroli e i derivati non rappresentavano il 28,770 di tutti gli imbarchi e sbarchi marittimi, nel settennio 1957-'63 l'aliquota è salita progressivamente dal 32,1 al 48,5 per cento. Ne consegue che il nostro porto ha potuto mantenere nell'ultimo quadriennio il livello dei 5 milioni di tonn. grazie agli oli minerali — ed in parte a certe merci di massa — che hanno «compensato», in volume, la discesa dei traffici commerciali. Nella annata passata il 48,5 per cento — dunque quasi la metà — di tutti i movimenti portuali è stata assorbita dai petroli e derivati. Le merci varie, i carboni, i minerali e i cereali, invece, hanno subito un sensibile tracollo nonostante l'azione instancabile, e spesso più che onerosa, svolta dagli spedizionieri, dalle agenzie e società marittime e dagli operatori qualificati. Il «punctum dolens» è dunque rappresentato dai movimenti dei MM.GG, il cui slittamento non può non preoccupare le autorità cittadine, il mondo operativo locale e gli organi di governo.

Ma anche nella «dinamica negativa» si possono trovare delle componenti positive e queste, per noi, sono date dalle «merci varie» manipolate dai MM.GG.

La «biografia» dei traffici triestini nell'ultimo dodicennio mette in evidenza che gli incrementi, quando si sono verificati, sono stati provocati dalle merci di massa (carboni, minerali e cereali) e, soprattutto, dagli oli minerali e derivati; ecco la diagnosi dei nostri movimenti portuali dal 1952 al 31 dicembre '63:

periodi	medie annuali in tonnellate
1952 - 1956	4,184 milioni
1957 - 1961	4.793 »
1962 - 1963	5.062 »

Facciamo l'analisi delle «varie» per medie di gruppi triennali:

MM.GG. - MERCI VARIE

anni	tonn. annue
1936 - 38	1.040.353
1952 - 54	598.910
1955 - 57	658.859
1958 - 60	836.053
1961 - 63	976.783

Nell'immediato anteguerra, Trieste, con una media annuale di 1.040 milioni tonn. di merci varie, era ai primissimi posti nella graduatoria dei porti nazionali; era anzi in testa, avendo superato di pochissimo Genova. Nell'ultimo dodicennio (1952-63), le «varie» hanno registrato un interessante incremento annuale, il quale — per altro — è inferiore a quello medio nazionale. Nonostante la concorrenza tempistica di altri porti stranieri, Trieste è riuscita a riguadagnare quota in questo settore merceologico. Però l'ultimo triennio (1961-63) ha dato dei segni manifesti di «stanchezza», frenando la spinta ascensionale.

Le considerazioni che emergono da quanto sopra possono così riassumersi:

1) i traffici petroliferi stanno avviandosi verso il quarto del 50 per cento di tutti i movimenti portuali; sono in aumento pure i traffici di natura industriale; ;

2) i movimenti nei MM.GG. (traffico commerciale e transitorio) sono in costante discesa dal 1956 (unica eccezione la punta di minima del 1959); nel 1963 hanno raggiunto il livello più basso di tutto il dodicennio 1962-63, eccezione fatta per il già cennato 1959;

3) le «merci varie», dopo una ascesa progressiva fino al 1961, risultano in diminuzione; oggi le «varie» equivalgono al 18,8 per cento di tutto il movimento portuale.

La conclusione è ovvia; per difendere il traffico di merci ricche bisogna che il nuovo Ente Porto venga dotato degli opportuni mezzi finanziari per il rilancio tecnico-commerciale dell'emporio (attrezzature, molo VII, ritocchi tariffari, accelerazione delle manipolazioni ecc.) e che le società di p.in. potenzino i loro servizi regolari,

Celebrata la ricorrenza del Patrono dei giornalisti

In occasione della ricorrenza della festività di S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti una Messa è stata celebrata nel pomeriggio di ieri nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. Il rito è stato officiato dal parroco mons. Tolentino, alla presenza dell'assessore Babille, in rappresentanza del Sindaco, e del dott. Botteri, segretario provinciale della DC e di un folto gruppo di professionisti, pubblicisti, e lavoratori poligrafici della stampa e delle varie aziende editoriali e commerciali cittadine.

Oggi il commiato del Console greco

Verrà conclusa stamane l'operazione di sgombero della sede del Consolato greco a Trieste. Ciò consegue alla decisione del Governo ellenico di sopprimere la rappresentanza consolare nella nostra città.

Provvedimenti approvati dalla Giunta amministrativa

Nelle ultime sedute della Giunta provinciale amministrativa sono stati approvati, in sede di tutela, vari e numerosi provvedimenti adottati dal Consiglio provinciale e dal Consiglio comunale di Trieste e dei Comuni minori. Fra gli argomenti più interessanti figura il parere favorevole espresso dalla GPA per la spesa di oltre 23 milioni di lire (deliberata dal Comune di Trieste) necessaria per lavori di ampliamento della scuola materna di via dell'Istria 170; nonchè per varie opere di manutenzione di edifici scolastici urbani. E' stato inoltre espresso parere favorevole per l'acquisto, da parte della Provincia, dell'edificio di piazza Oberdan 6, già sede della Gioventù Italiana, per uso scolastico: dovrebbe esservi sistemato l'Istituto tecnico femminile.

E' stata poi approvata, sempre in tema scolastico, la delibera comunale relativa alle opere di restauro (spesa, 1.650.000) da apportare alla scuola «F. Rismondo».

La GPA ha espresso inoltre parere favorevole per l'acquisto da parte del Comune di nuove attrezzature (in particolare schedari) di cui dotare la ripartizione Imposte e tasse; la spesa prevista è di 12 milioni. E' stato infine espresso parere favorevole sulla delibera comunale relativa all'aggiudicazione (con una maggiore spesa di una decina di milioni) dei lavori di sistemazione dei marviapiedi delle vie centrali e periferiche.

DOPO LE PRIME PERIZIE DEI TECNICI

Basterebbero 15 milioni per salvare San Silvestro

Un'anima di acciaio nelle colonne

L'antica chiesetta di S. Silvestro verrà salvata. Gli accorgimenti atti a scongiurare il pericolo di crolli (come noto, si sono di recente accentuate vecchie lesioni nelle mura perimetrali e nelle strutture portanti) verranno attuati sulla base dell'importo che sarà possibile reperire a tale scopo.

Dalle prime perizie (vari sopraluoghi sono stati effettuati dai tecnici della Soprintendenza ai monumenti, dal Comune e dal Genio civile) risulterebbe che la spesa per le necessarie opere di consolidamento si aggira sulla quindicina di milioni. Tali opere dovrebbero comportare un lavoro di palificazione con trivellamento del suolo per consolidare le fondazioni del vetusto edificio, nonchè gli accorgimenti idonei per il rafforzamento delle strutture che ora minacciano di cedere (colonne, pilastri, archi) per effetto di un notevole movimento del tetto e delle volte. Le colonne, peraltro rôse dal tempo, dovrebbero venire tolte, momentaneamente sostituite da pilastri metallici a sostegno degli archi, e quindi perforate nel mezzo perchè vi possa essere inserita un'anima d'acciaio; ricollocate a posto, potrebbero reggere perfettamente anche una volta sbilanciata, quella appunto che ha determinato l'inclinamento, fin oltre il baricentro, di qualcuna delle colonne stesse.

Frattanto la Soprintendenza ha già provveduto ad inviare notizia del fatto al competente Ministero: per gli edifici di notevole interesse storico ed artistico, qual è appunto il caso della chiesetta romanica di San Silvestro, preesistente alla stessa Cattedrale di San Giusto, la legge prevede infatti che sia lo Stato a subentrare in tutto o in parte a sostegno delle spese che si rendano necessarie per la loro manutenzione.

Agli sportelli della RAI orario continuato

Oggi e domani, in occasione della scadenza del termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione per il 1964, il recapito postale della R.A.I. di Trieste, di via S. Caterina 7, osserverà orario continuato di sportello dalle 9 alle 19.

I versamenti dovranno essere effettuati mediante gli appositi bollettini di conto corrente racchiusi nel libretto personale d'iscrizione alla radio od alla televisione. Presso lo stesso recapito postale potranno essere stipulati anche i nuovi abbonamenti alla televisione ed alla radio sia domiciliari che per portatili od automezzi.

CONSTATATE LE DIFFICOLTA' NELLA SCELTA DI MIRAMARE

Inventare una formula nuova affinchè la Mostra del Fiore sopravviva

Si potrebbe ricorrere a una zona incolta da trasformare a parco e giardino - Ne trarrebbe vantaggio il «verde» della città

Anche se il discorso può sembrare prematuro, è tempo di parlare della prossima edizione della Mostra del Fiore, che quest'anno, essendosi ormai resi indisponibili la Stazione marittima e l'Idroscalo, è alla ricerca di una sede, ancorchè provvisoria. L'argomento trova sostegno nelle lettere pervenuteci da numerosi lettori, che non mostrano, per vari motivi, di concordare con l'unica soluzione finora ufficialmente proposta, quella di Miramare; viene infatti osservato che il luogo non è facilmente raggiungibile per chi non sia motorizzato; che la massa dei visitatori dovrebbe, per accedervi, sobbarcarsi sia all'andata che al ritorno al disagio, fra l'altro, del trasbordo da un tram a un autobus; che comunque non sarebbe opportuno chiudere ai visitatori, l'accesso al parco e al Castello, a meno che non versino il prezzo del biglietto per la visita alla Mostra e che la Mostra — essendo all'aperto — correrebbe il rischio del maltempo — pioggia e vento — sgradevoli anche a primavera inoltrata.

A tali considerazioni, contrastanti verso la soluzione propugnata dal «Garden Club», va aggiunto anche un altro discorso che porta fin d'ora a escludere la scelta di Miramare. Non è esatto innanzi tutto pensare che il Castello con il suo parco possa, a seconda delle necessità di enti o privati, essere utilizzato ora per l'una ora per l'altra manifestazione. Miramare è infatti un istituto di Stato che ha una sua particolare attività da svolgere. E' un istituto — tanto per restare nel campo dell'istruzione dal cui Ministero dipende — come lo è l'Università degli studi o una qualsiasi scuola. Ora come non è pensabile che una scuola possa sospendere le normali lezioni e cedere le sue aule per un qualsiasi convegno o manifestazione, così è impensabile che un Museo di Stato possa, di volta in volta, cedere tutte o parte delle proprie sale per consentire che vi si svolgano convegni e manifestazioni varie. A parte la sua specifica funzione didattica, un Museo ha poi necessità sue proprie che non dovrebbero essere turbate — anche per la migliore conservazione degli oggetti d'arte esposti — da manifestazioni di tutt'altro genere.

Nel caso particolare va tenuto inoltre in debito conto che il Museo di Miramare è fra i più frequentati d'Italia (oltre 150 mila visitatori all'anno) e che questo stato di cose, ove non bastassero le considerazioni di principio, non dovrebbe, nel nome dell'interesse turistico cittadino, essere in alcun modo turbato. Sotto questo profilo, la proposta avanzata nei giorni scorsi dal «Garden Club» di avere a disposizione della Mostra, per il periodo d'esposizione, l'intero complesso demaniale, ci appare inattuabile, per lo meno irta di difficoltà.

Ci sembra piuttosto realizzabile (ove il comitato promotore della Mostra del Fiore non trovasse una sede più idonea) la proposta fatta dalla Soprintendenza ai Monumenti, alla quale bisogna essere grati per la sensibilità dimostrata in questa come in altre occasioni, proposta che si concreta — a quanto è dato di sapere — in due punti. Primo: la concessione, previo nullaosta del Ministero e degli organi competenti, di una parte ma ben delimitata del parco nonchè del Castelletto, con esclusione assoluta del Castello sia per la esposizione quanto per ricevimenti. Secondo: la abolizione, per le caratteristiche specifiche del demanio pubblico, di qualsiasi biglietto d'ingresso, non potendosi praticamente distinguere i visitatori diretti alla Mostra da quelli invece diretti al Castello o alla parte libera del parco.

Ma a questo punto, sorge una altra domanda. Piuttosto che ricorrere ad una sede provvisoria, non sarebbe forse cosa opportuna cercare a una formula nuova per la manifestazione? Dato che non è pensabile che si possa organizzare nei necessari dettagli l'edizione di una Mostra che fin d'ora (proprio nel periodo in cui dovrebbero fervere invece i preparativi, i contatti, con gli espositori, i lavori, ecc.) si profila incerta in quanto è riuscita, appunto in mancanza di una sede che non sia solamente provvisoria, sarebbe forse il caso di trasformare la mostra in Biennale del Fiore. Si eviterebbe con ciò di arrestare il successo della manifestazione (con le conseguenti reazioni psicologiche negative), mentre si punterebbe a un'edizione che rappresenti il «meglio» di quanto si sia stato finora fatto. E dopo tutto nemmeno una sede è proprio necessaria, specie quando se ne presenti così difficoltosa la ricerca. La Mostra potrebbe, cambiando formula, specializzarsi, costituire davvero una novità, esercitare un'effettiva attrattiva, che sia unica nel genere. Ad esempio non dovrebbe essere difficile reperire (ce ne sono tante) una zona del circondario o della periferia, che ora versi in stato di completo abbandono, da sistemare, — ecco la novità — a zona verde, con l'ausilio di tecnici, botanici, urbanisti; e da trasformare, col concorso di espositori nazionali ed internazionali, in parco, in giardino, insomma in zona-modello. Il banco di prova potrebbe essere per esempio a Barcola, il famoso terrapieno, ora così sistemato in quanto a verde, e che invece potrebbe diventare esempio di come, con criterio scientifico e moderno, si possa invece razionalizzare una determinata zona extra-urbana, la quale verrebbe esercitare un'attrattiva permanente, oltre che ospitare in una cornice ideale, in periodo di Mostra, anche l'esposizione di fiori recisi e piante deperibili, in serre e stands adeguatamente ambientati.

IL MERCATO MONDIALE DEL CAFFE' IN CRISI

Ondeggia il prezzo della tazzina sul mare sempre mosso dei rincari

La situazione di fatto secondo gli importatori è il punto di vista degli esercenti e dei consumatori - Si potrebbe arrivare a 60 lire

Il mercato del caffè sul piano mondiale ha subito pericolose oscillazioni: i prezzi sono in rialzo e le ripercussioni non tardano a farsi sentire; già assistiamo, anche nella nostra città, ad un graduale aumento del prezzo per il caffè in grani, quello che si acquista nelle torrefazioni o nei negozi. Per ora l'aumento riguarda i tipi di più bassa qualità, ma non si esclude che la congiuntura abbia i suoi riflessi, in un tempo molto prossimo, anche su quelli medio-fini e finissimi. Gli importatori sostengono che, se non dovessero intervenire forti riduzioni all'origine, l'aumento, calcolato sulle 200 lire il kg., dovrebbe essere inevitabile. Per il momento — si afferma — si stanno attingendo alle scorte, ma con ogni probabilità dal 15 febbraio prossimo l'impennata potrebbe essere un fatto compiuto. Cerchiamo di procrastinare al massimo — dicono importatori e grossisti — ma la situazione creatasi in tutto il mondo non lascia vedere, per ora, possibili schiarite.

La causa viene attribuita alla carenza di caffè su scala mondiale, accentuatasi in questi ultimi tempi, e alla mancanza di offerte del prodotto stesso. La situazione sarebbe diversa da come si presentava da molti anni a questa parte, quando esisteva la superproduzione, che determinava un'offerta di gran lunga superiore alla domanda, per cui si aveva la continua minaccia di un crollo dei prezzi. Tenendo conto che i Paesi produttori di caffè sono in genere Nazioni sottosviluppate, il Presidente Kennedy s'era preoccupato a suo tempo di correre ai ripari, con la stipulazione di un accordo mondiale a lunga scadenza, per le esportazioni controllate. Il 28 dicembre scorso gli Stati Uniti ratificavano tale documento — che dev'essere osservato sia dai Paesi produttori che importatori — e si giungeva così ad una disciplina nell'esportazione.

Nel frattempo, però, s'era determinata una situazione negativa nello Stato del Paranà (Brasile), con periodi di freddo intensissimo, che aveva gelato completamente le piantagioni; a quella calamità era seguita l'autocombustione di una parte delle piante, per cui la previsione di un raccolto di 18-20 milioni di sacchi (da 60 kg.) si ridurrà in realtà a soli 3 milioni. A titolo di esempio della nuova situazione, i grossisti fanno osservare che un Santos, che si poteva comperare in luglio a 35-36 dollari per 50 kkg. FOB Brasile, è passato prima di Natale a 41 dollari, mentre all'8 gennaio le quotazioni erano salite a 58-62.

Si verifica ora l'assurdo che il Brasile, dove negli anni scorsi il caffè veniva bruciato per la sua eccedenza, attualmente è costretto a ricorrere alle scorte per poter giungere alla quota fissata in 18 milioni di sacchi; quest'anno, infatti, la produzione di caffè esportabile non supera la decina di milioni di sacchi.

Questo, come accennato, il quadro esistente su scala mondiale, come delineato da grossisti e tecnici. Per quanto riguarda Trieste, da qualche parte si prospetta la poco incoraggiante eventualità che un aumento di prezzo possa interessare la tazzina di caffè, e in questo caso si parla addirittura di 60 lire. Pur dando atto che la situazione internazionale non si presenta sotto le migliori prospettive, la mutata condizione del mercato non dovrebbe incidere così sensibilmente nel ritocco della famosa tazzina. La materia prima che sta rincarando interessa infatti la tazzina di caffè soltanto 1,30-1,50 lire, e non di più. Ma si sostiene che il fattore primo della nuova ascesa del prezzo dovrebbe essere dato dall'aumentato costo della vita: si parla con insistenza, negli ambienti interessati, di lievitazione nelle spese sopportate per l'energia elettrica, le tasse, gli istituti previdenziali, praticamente in tutte le spese generali di gestione. E accanto a questi elementi di fatto, si aggiunge l'accrescersi della concorrenza e il sorgere di nuovi bar ed esercizi similari. Ma la concorrenza dovrebbe spronare a diminuire i prezzi, non ad aumentarli.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, naturalmente, non è tenuta a stabilire i prezzi di vendita dei generi; ma per la sua stessa funzione, ha il compito di richiamare l'attenzione delle ditte organizzate su quelli che sono i costi, e la logica apportunità che i prezzi di vendita siano adeguati. Ancora due mesi fa — si osserva negli ambienti dell'Associazione — la stessa aveva indicato il prezzo ritenuto equo della tazzina di caffè, calcolato nella misura dalle 50 alle 55 lire, beninteso a seconda della categoria, e usando un criterio medio di valutazione, indifferentemente se si tratta di torrefazione o di bar. L'Associazione fa inoltre presente che da due mesi a questa parte non è aumentato solo il prezzo del caffè ma anche il costo di altre voci, quali gli affitti, mentre è prevista la rivalutazione delle aliquote assicurative e previdenziali.

Dal canto suo, invece, l'Unione consumatori tiene a sottolineare la convinzione che l'ultimo aumento di 5 lire, intervenuto non molto tempo addietro, può coprire interamente il più alto costo della vita; di conseguenza, essa non può giustificare il ventilato aumento nel prezzo della tazzina. E i rilievi dell'Unione consumatori verrebbero, in definitiva, a confermare la confusa situazione esistente a Trieste nel settore delle torrefazioni e dei bar. Nonostante l'ultimo aumento, infatti, che avrebbe dovuto portare la tazzina a 50 lire, sono parecchi ancora gli esercizi nei quali si può prendere il caffè pagandolo a 45 e 40 lire, e addirittura anche a 35 lire.

Nessuno vende in perdita, è logico e se è vero che una tazzina di caffè viene a costare (per i generi che la compongono) sulle 22-23 lire, alle quali vanno aggiunte le spese per il personale e di regia, è dimostrato dagli stessi esercenti che, anche vendendo il «nero» al disotto delle 50 lire, un margine esiste sempre. Nessuno è stato ancora sbancato e gli esercizi del genere aumentano come funghi. Dieci lire di più, forse, non possono influire in modo determinante sulla consumazione: ma è da tener conto che viene a rompersi l'equilibrio costituito dall'unità monetaria, ciò che il cliente invece tende a non sottovalutare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,8; minima 5,2; umidità 51 per cento; pressione mb. 1014,3 stazionaria; temperatura del mare 7,6; vento km. 35 da E.N.E.; raffiche km. 70.

Oggi: S. Savina. - Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 18.53, tramonta domani alle 8.40.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

... l'Ellade scolpita
ove la pietra è figlia della luce
G. d'Annunzio

5 giorni di sogno
... in un'isola di sogno...
... in un albergo di sogno...

a RODI

l'ISOLA DELLE ROSE

in aereo diretto speciale noleggiato dalla Paterniti Viaggi per la più bella vacanza di Pasqua dal 26 al 30 marzo.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23-362

POCO TEMPO DOPO L'EPISODIO DI MONFALCONE

Si allarga la macchia degli autotreni truccati

Arrestato un altro autista e sequestrato il grosso mezzo Complessivamente denunciate per contrabbando otto persone

Nuovi sviluppi hanno avuto nei giorni scorsi le indagini condotte dal Nucleo di polizia tributaria diretto dal maggiore Baiano, ed iniziate nello scorso dicembre quando è stato scoperto il grosso quantitativo di sigarette americane e svizzere contrabbandate con un autotreno austriaco proveniente dalla Jugoslavia. Dopo l'arresto dei due autisti austriaci ed il sequestro dell'autotreno con le tre tonnellate di sigarette, gli uomini della Tributaria avrebbero arrestato un altro autista, sequestrato un altro autotreno e denunciate complessivamente otto o nove persone, che dovranno rispondere del contrabbando di un ingentissimo quantitativo di sigarette. Secondo alcune voci i denunciati sarebbero accusati di aver contrabbandato quasi 50 mila chilogrammi di sigarette.

L'avvio a questa ennesima operazione anti-contrabbando è stato dato il 19 dicembre scorso quando alle porte di Monfalcone una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria di Trieste, assieme ad alcuni uomini della Guardia di Finanza di Monfalcone, avevano fermato l'autocarro austriaco con rimorchio targato K 51470 che era apparentemente carico di legname, ma nascondeva, sotto una sola fila di tavole, tre tonnellate di sigarette. Gli scatoloni erano stati sistemati al posto dei sei o sette metri cubi di legname, ed erano così tranquillamente passati attraverso il valico di Fernetti. Il fatto però che l'autotreno, proveniente dalla Carinzia e diretto a Firenze avesse scelto quel valico anzichè quello di Tarvisio, entrando quindi in Italia dopo aver attraversato la Jugoslavia, e percorrendo così un percorso più lungo, aveva messo in sospetto gli uomini delle Fiamme gialle.

L'autotreno era stato così seguito e bloccato nel rione Solvay di Monfalcone, al bivio della statale 14 con via Valentinis, dove la Finanza aveva predisposto un blocco stradale. Si giungeva così alla sconcertante scoperta del materiale occultato.

E' bastato che i finanzieri spostassero qualche asse che fungeva da mascheratura, per trovare gli scatoloni. I contrabbandieri avevano pensato di ovviare alla carenza di peso (determinato dalla differenza di peso specifico tra tabacco e legname), caricando un grosso strato di sabbia sul fondo della motrice e del rimorchio, tale da equilibrare appunto il carico.

L'autotreno veniva scortato a Trieste e posto immediatamente sotto sequestro, mentre i due autisti, Ruppert Holbling, di 28 anni, e Kurt Seebacher, di 29 anni, entrambi residenti a Klagenfurt, e dipendenti di una ditta di trasporti di Vienna, venivano dichiarati in arresto.

Agli interrogativi dei due camionisti austriaci sono seguite le indagini che si sono estese capillarmente a tutta l'Alta Italia, a Firenze, a Bologna, a Milano ed a Tarvisio.

Nel corso delle indagini si è potuto apprendere che almeno una quindicina di autotreni truccati erano riusciti a passare attraverso il confine di Fernetti, portando ogni volta a destinazione un carico di almeno tremila chilogrammi di sigarette. La stessa «gang» contrabbandiera faceva entrare in Italia sigarette americane e svizzere attraverso il valico ferroviario di Tarvisio.

Sull'intera questione gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo in quanto non hanno concluso ancora le indagini e stanno ricercando ancora numerosi contrabbandieri coinvolti in questo traffico. Ad ogni modo, come abbiamo detto, i finanzieri hanno arrestato un altro camionista (non si conosce ancora il nome) e sequestrato un secondo autotreno. Il fermo è avvenuto qualche giorno fa, poche ore dopo il suo passaggio attraverso Fernetti. L'autotreno, già segnalato a tutti i posti di confine, era entrato nuovamente in Italia con un carico di legname. Questa volta il carico non era finto e i finanziari, dopo un normale controllo dei documenti, hanno concesso il nulla-osta per l'entrata. Subito dopo è scattato il meccanismo di controllo. L'autotreno è stato seguito da varie pattuglie della Tributaria e tenuto costantemente sotto controllo. I finanzieri hanno atteso che si ultimasse lo scarico del legname e che il camion riprendesse la via del ritorno. In quel momento i due autisti sono stati fermati. Mentre il primo è stato subito rilasciato perchè completamente estraneo al contrabbando, il secondo è stato arrestato. Egli, a quanto pare, avrebbe confessato di essere entrato qualche altra volta in Italia con lo stesso autotreno carico di scatoloni di sigarette, mascherati con legname. Nella rete sono caduti, a quanto sembra, altri cinque o sei persone, in maggioranza di nazionalità austriaca.

FINIRANNO LE PASSEGGIATE DEGLI ANIMALI

Di nuovo in tradotta il bestiame al macello

Verrà ripristinato il raccordo ferroviario

Nell'ambito delle azioni intraprese da varie parti per giungere alla concreta attuazione del mercato delle carni a Trieste, viene a rivestire una nota importante l'assicurazione che sarà ripristinato il raccordo ferroviario del macello di San Sabba. In una sua recente seduta, infatti, la Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole per tale realizzazione, in particolare per quanto riguarda la prima spesa prevista in 10 milioni e mezzo di lire, e l'aggiornamento dei prezzi con una maggiore spesa di 3.750.000 lire.

Ancora fino a poco tempo addietro da parte degli interessati si faceva notare che dal febbraio di due anni fa il raccordo ferroviario di quel macello e gli impianti ad esso connessi risultano essere fuori uso per il cedimento di un tratto di binario; s'era così determinata una situazione di disagio per gli importatori, non disgiunta da una certa pericolosità, i cui termini erano stati più volte prospettati in sede comunale. Da due anni, dunque, oltre 700 capi di bestiame vengono scaricati ogni mese allo scalo ferroviario di San Sabba, e da lì sono accompagnati a mano attraverso pubbliche vie fino al macello, distante un chilometro. E anche nell'ultimo esposto alle autorità tutorie si faceva esplicito riferimento ai pericoli che tale anormale situazione poteva quotidianamente comportare, ed ai rischi che correvano sia gli addetti alla custodia degli animali sia le persone che si trovavano a transitare in quei momenti per la via. Inoltre, si faceva osservare che nel frattempo i costosi e perfezionati impianti delle rampe di scarico rimanevano inoperosi ed esposti ad un continuo deperimento, con il pericolo che tutta l'attrezzatura venisse compromessa.

Per ovviare all'inconveniente, era intervenuto ad un certo momento il Comune, dopo che per il grave deterioramento del raccordo nella tratta compresa fra il deviatoio della pileria e il passaggio a livello con la via Puschi, il Compartimento ferroviario di Trieste aveva ordinato, nel marzo del '62 la chiusura del raccordo, facendo di conseguenza sospendere l'inoltro delle tradotte di bestiame al macello. Si rendeva pertanto indispensabile — al fine di eliminare il disagio che ne derivava — provvedere all'esecuzione di opere di ripristino e protezione del raccordo. Tali opere comprendevano lo smontaggio delle rotaie, il rifacimento della massicciata del binario, la sostituzione delle traverse delle rotaie e del materiale minuto d'armamento deteriorati, la riposa in opera dei binari e la esecuzione di opere stradali e di drenaggio per la protezione degli impianti nei punti interessanti al passaggio a livello

IL NEGOZIO CALZATURE
PINO DI LORENZO
informa la sua spettabile clientela che continua con grande successo una vendita degli articoli invernali a prezzi sottocosto.
Alcuni esempi:
L. 4900, 3900, 2900, 1900
VIA IMBRIANI N. 2
APPROFITTATE !

RITROVATO DA PESCATORI ALLE FOCI DEL TAGLIAMENTO

Un motoscafo alla deriva forse segno di una tragedia

Contemporanea sparizione di un noto contrabbandiere

Alle foci del Tagliamento è stato ritrovato l'altra notte un motoscafo completamente vuoto che stava andando alla deriva. Il natante, scoperto da alcuni pescatori, è stato ieri rimorchiato a Trieste e affidato prima alla Capitaneria di porto e poi alla Guardia di Finanza. Quasi contemporaneamente si è diffusa la notizia della prolungata assenza da Trieste di uno dei più noti contrabbandieri.

I due avvenimenti sono stati subito messi in relazione per la pericolosità di certe imprese, e qualcuno è partito per le località istriane che sono basi di rifornimento dei contrabbandieri, al fine di avere qualche notizia e trovare qualche persona in grado di confermare o negare la tragedia.

Il ritrovamento del motoscafo è avvenuto la scorsa notte da parte di alcuni pescatori, i quali stavano incrociando al largo della foce del Tagliamento. Gli uomini hanno notato una massa scura galleggiare sull'acqua e si sono avvicinati: era un motoscafo in plastica di media grandezza, di colore di bianco e rosso, con due alte pinne a poppa. I pescatori hanno subito provveduto a prendere a rimorchio l'imbarcazione e a rimorchiarlo sino nel nostro porto. Del ritrovamento è stata subito informata la Capitaneria, che ha provveduto ad avvertire la Guardia di Finanza, che ora sta indagando per risalire al proprietario.

A quanto sembra, il motoscafo in questione è stato più volte usato dai contrabbandieri locali per il trasporto di scatoloni dalle basi istriane alla nostra città. Sempre secondo le voci raccolte su quello stesso motoscafo sarebbe stato visto partire da Umago un noto contrabbandiere triestino, tale G.P., con un forte carico di americane e svizzere. La partenza, se quelle voci sono esatte, sarebbe avvenuta la notte di mercoledì scorso, quando le condizioni del tempo erano buone: mare calmo e cielo stellato. Questa voce sarebbe stata confermata ieri l'altro da un contrabbandiere tale M., che si trovava in un locale di Capodistria assieme a un gruppo di amici e compagni di spedizione giunti da Rimini.

Le autorità locali, non hanno però sinora ricevuto alcuna segnalazione o denuncia di scomparsa. D'altra parte una sorella del P. ha dichiarato che egli era assente da una settimana, ma prima di partire aveva lasciato detto che sarebbe ritornato alla fine del mese.

Il ritrovamento del motoscafo e l'assenza del P. possono essere due episodi diversi che per una pura coincidenza ha uniti; ma possono benissimo nascondere un'altra tragedia uguale a quella ancora recente del Cascio e del Rota.

Un pensionato ha smarrito ieri intorno alle 11 una somma di denaro. Si tratta di un importo pari a 8 mila lire costituito da una banconota da 5000 e tre biglietti da mille lire. Lo smarrimento è avvenuto nel tratto di strada compreso fra la via Battisti, la via Muratti e l'inizio della via Crispi. Il rinventore è vivamente pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione.

STATO CIVILE

29 gennaio 1964

MORTI: Cresciani Elisabetta a. 82; Svetina Michele a. 81; Machnic in Maestrelli Ida a. 81; Caucich Adalberto a. 69; Colmar in Erculj Agnese a. 82; Metlika Martino a. 83; De Agostini ved. Masutti Ernesta a. 83; Crusiz in Scarpa Margherita a. 77; Vitturelli Dario a. 69; Benedetti Maria a. 76; Flego Servigliano a. 43; Arneri Pierina a. 84; Bertuzzi ved. Salvagno Anna a. 86; Sirotich Aurelio a. 61.

NASCITE: 9.

i fantasi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

L'ISCRIZIONE
all' ENAL
oltre a costituire un atto di sensibilità sociale e di previdenza, si concreta anche in un vantaggio economico per il cittadino

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

La REMINGTON RAND ITALIA S. p. A.
PER LE SUE DIVISIONI MACCHINE E ATTREZZATURE PER UFFICIO KARDEX, FOTOLUX
assume PERSONALE DI VENDITA DIPLOMATO, MILITESENTE
offre REGOLARE ASSUNZIONE IMMEDIATA CON INTERESSANTI CONDIZIONI DI SISTEMAZIONE IN RELAZIONE A CAPACITA'.
Inviare curriculum dettagliato precisando zona di lavoro preferita a: Ufficio Personale, via M. Gonzaga 7, Milano

KEROSENE
KEROSAGIP
DITTA SLATAPER - TELEF. 99141 - 99294

ernia
CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg - Piazza S. Giovanni 5 - venerdì 31

SCENDE IN DETTAGLI TECNICI IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Per necessità di firma fu inventato un assistente

In materia di contabilità l'esame del «libretto delle misure» ha animato l'interrogatorio del decimo imputato: Egone Negrisin

Il «libretto delle misure» è stato il grande protagonista della udienza di ieri al processo per le irregolarità amministrative agli ospedali. E' salito alla ribalta durante l'interrogatorio del decimo imputato, l'impiegato Egone Negrisin, che era occupato saltuariamente presso lo ufficio tecnico degli ospedali, con mansioni interne. La sua qualifica particolare e i compiti da lui assolti sono stati oggetto di lunghe discussioni, poichè si trattava di appurare le sue responsabilità in ordine ai reati contestatigli; responsabilità che egli ha respinto, sia scindendole da colui che era il vero assistente, sia spiegando in linea tecnica il perchè di certe irregolarità (che poi non sarebbero state tali). L'udienza, svoltasi puntualmente grazie al pronto ricupero del giudice dott. D'Amato, assente invece martedì, è stata occupata interamente dall'interrogatorio di Egone Negrisin; fatto questo che non era nelle previsioni, almeno secondo i pronostici.. ufficiosi formulati ai margini del processo. Oggi si continuerà con l'interrogatorio di Giovanni Negrisin; pare azzardato prevedere il succedersi di altri imputati dopo di questo ultimo, che potrebbe occupare l'intera udienza.

Egone Negrisin è stato sentito dapprima in relazione all'imputazione di falsità ideologica, connessa con le contestate false contabilizzazioni di lavori eseguiti nell'ambito della sistemazione del padiglione chirurgico dell'ospedale maggiore. L'imputato ha affermato di essersi limitato a ricopiare i dati di un «libretto delle misure», già stesi dal geom. Gaza, che lo aveva preceduto nell'incarico. Il Negrisin in sostanza, come ha spiegato più tardi l'ing. Cisilin, aveva avuto l'incarico di rifare la contabilità finale già elaborata dal Gaza, controllando i conteggi e le misurazioni.

Appunto a chiarimento di queste circostanze ha avuto inizio la vivisezione del «libretto delle misure», per carpirne il meccanismo tecnico-amministrativo, la funzione contabile, le modalità della sua tenuta, le responsabilità che comporta, il significato delle registrazioni che contiene la configurazione di colui che ne è responsabile. Per quanto si è sentito, tutto non era proceduto proprio ortodossamente in merito alla tenuta di quel documento contabile, tuttavia il Negrisin ha avuto buon gioco sostenendo che lui le registrazioni le aveva soltanto ricopiate, tanto è vero che ha ricevuto in consegna il libretto (pur non avendo la qualifica di assistente) in epoca posteriore a quella in cui i lavori si erano svolti; anzi, quando i lavori erano già finiti.

P. M.: «Le date riportate sono quelle delle misurazioni? Sì? E allora perchè risultano precedenti a quelle di consegna del libretto?».

CISILIN: «Negrisin ha solo ricopiato le registrazioni, da un libretto precedente».

Qui il P. M. dott. Visalli si è arrabbiato forte, mentre l'ing. Cisilin ribadiva la sua affermazione. Il patrono di parte civile avv. Cuccagna ha chiesto da parte sua la verbalizzazione che si trattava non di sola copiatura, ma anche di correzione e di misurazione, per la contabilità finale dell'opera.

Il Presidente dott. Boschini, con la consueta meticolosità, ha insistito per chiarire ogni punto dubbio, ricavando dall'imputato la precisazione che il geom. Gaza aveva elaborato la contabilità provvisoria del lavoro, annullando quindi le registrazioni provvisorie per passare a quelle definitive. Il Negrisin a sua volta, sulla scorta della contabilità del Gaza, aveva rifatto la contabilità definitiva.

Qui in pratica è stato fatto punto alla prima imputazione, ma ne restavano altre tre, nella stessa udienza, sempre dello stesso tipo. Al Negrisin è stato contestato il concorso nei reati di frode nelle pubbliche forniture, di truffa pluriaggravata e di falsità ideologica, in relazione alla costruzione dell'edificio dell'istituto di medicina legale e del nuovo stabulario presso l'ospedale maggiore.

Anche per queste imputazioni il Negrisin ha dissociato la sua responsabilità da quella dell'assistente del lavoro, pur essendosi egli occupato della relativa contabilità, firmandone anche gli atti. Ha pure spiegato perchè alcune registrazioni appaiono con date in cui egli non risultava più occupato presso gli ospedali (veniva licenziato affinchè venisse interrotta la continuità della sua prestazione) affermando che si trattava di un semplice «richiamo» in servizio per il solo atto della firma delle registrazioni da lui stesso in precedenza elaborate, e necessarie per la compilazione di un certificato di acconto. Ha pure precisato a questo proposito che nel periodo di interruzione della sua attività egli non era stato affatto pagato, anche se dinanzi al giudice istruttore dott. Franzot aveva sostenuto il contrario.

PRES.: «Perchè c'è questa discordanza di versioni?».

NEGRISIN: «Al giudice istruttore aveva spiegato di avere lavorato senza compenso, per un certo periodo, ma lui non ci aveva creduto e si era arrabbiato; più insistevo e più il giudice si arrabbiava, per cui alla fine avevo affermato di essere stato compensato; ma in realtà non lo ero.

Dopo la solita battuta di spirito dell'avv. Annoscia, che aveva motivato la gratuità delle prestazioni del Negrisin (che aspettava di essere regolarmente assun'o) «ad lubrificandam assuntionem...», il dott. Visalli... è ritornato all'attacco.

P. M.: «Egone Negrisin afferma di avere svolto lavoro a tavolino e su indicazioni dell'ing. Cisilin. Però l'ing. Cisilin aveva detto a suo tempo che l'ultimazione dei lavori era stata da lui attestata in base alle indicazioni fornitegli dal Pieri e dal Negrisin. Come si spiega allora questa faccenda?».

CISILIN: «Il certificato è stato effettivamente da me redatto in base alle indicazioni del Pieri e del Negrisin, i quali mi annunciarono che i lavori erano finiti».

NEGRISIN: «Io non ero sui lavori. Non ho mai detto all'ing. Cisilin che i lavori erano finiti: non li ho controllati...».

P. M.: «Non è sembrato strano all'ing. Cisilin che Egone Negrisin sorvegliasse i lavori dello zio Giovanni?».

CISILIN: «No, perchè l'assistente è stato Pieri; Egone Negrisin lavorava solo a tavolino».

STENO: «E' stata approvata una delibera nella quale veniva specificato che il Negrisin era assegnato all'ufficio tecnico, ma senza i compiti di assistente; infatti non poteva svolgerli, perchè non ne aveva i requisiti».

Il resto dell'udienza, per circa un'ora, è stato impiegato nello esame delle manchevolezze indicate dal capo d'imputazione, relative ai lavori eseguiti in maniera incompleta, con impiego di manodopera ospedaliera, con impiego di materiali vecchi, con una contabilizzazione in definitiva falsa. La domanda conclusasi è stata rivolta dai giudice dott. Romanelli, che ha chiesto all'ing. Cisilin: «Ma allora il Negrisin ha firmato da assistente senza esserlo?». «Esatto — è stata la risposta —; non ne avevamo, mancava personale: dovevamo arrangiarci così».

Indennità disoccupazione 2.a quindicina di gennaio

Il giorno 3 febbraio p. v. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della 2.a quindicina del mese di gennaio, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 3 marittimi; giorno 4 cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 5 cognomi dalla lettera G alla R compresa; giorno 6 cognomi dalla lettera S alla Z compresa.

S'inaugura l'anno alla Scuola di Servizio Sociale

Il 31 gennaio alle ore 18, alla presenza delle autorità cittadine avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico alla Scuola superiore di servizio sociale, in via Battisti 17.

L'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, terrà la prolusione sul tema: «La scuola di servizio sociale nella moderna società italiana».

L'inaugurazione vuol avere un particolare significato in quanto proprio recentemente è stata costituita l'Associazione per la gestione della scuola cui fanno capo come soci fondatori: la Provincia, il Comune, gli Ospedali riuniti e l'ECA.

Domani e sabato scioperano i tessili

Il Sindacato tessili della C. C.d.L. comunica che le organizzazioni sindacali nazionali a seguito della intransigenza dei datori di lavoro per il settore tessile, nel dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto hanno deciso una nuova serie di scioperi dei 400.000 lavoratori interessati.

Il prossimo sciopero che avrà la durata di 48 ore è stato stabilito per i giorni venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio c. a. Altri scioperi sono inoltre fissati per i giorni 5, 6, 7, 12, 13 e 14 febbraio.

A Trieste scenderanno in sciopero circa 2000 lavoratori. Per venerdì 31 c. m. si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 4 alle ore 9. Parleranno i rappresentanti sindacali.

GRAVE E SINGOLARE INCIDENTE IN VIA CARDUCCI

ATTRAVERSANDO DI CORSA FINISCE ADDOSSO A UN'AUTO

La vittima, la cui prognosi è riservata, ha riportato la sospetta frattura del cranio - Gli è stato riscontrato etilismo acuto

Un uomo è stato investito ieri pochi minuti dopo le ore 14 in via Carducci da una Fiat 600: la vittima è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata e in stato di etilismo acuto. E' questi il bracciante Rodolfo Telban di 56 anni, domiciliato nel rione di San Luigi in via Biasoletto 6. Egli ha attraversato di corsa e a zig zag via Carducci, per raggiungere l'autobus della linea 25 in sosta al capolinea di piazza Oberdan.

Mentre l'uomo correva sulle strisce pedonali, è sopraggiunta la «600» targata TS 42433 guidata verso via Ghega da Franco Papo, abitante in via S. Caterina 7, il Telban è andato a sbattere contro la parte anteriore della vettura.

In seguito all'urto il bracciante ha perduto l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo e picchiando duramente il capo sull'asfalto. Soccorso prontamente dall'automobilista, il ferito è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico astante ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica, contusioni escoriate alla regione parieto-temporale destra, contusioni alla mano e alla gamba sinistra, oltre allo stato di etilismo acuto.

Il Telban è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurochirurgico con prognosi strettamente riservata. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna.

Un ufficiale del «A. Mantegna»

Tenta il suicidio con il «karakiri»

Con l'insana determinazione di togliersi la vita un ufficiale della Marina mercantile, ha scelto la terribile pratica del «karakiri». Il protagonista dell'atroce gesto è Nicolò Punicich, di anni 57, residente ad Ancona, in via Marconi 159, ed attualmente imbarcato sulla motonave «Andrea Mantegna», in questi giorni ormeggiata all'Arsenale Triestino per delle riparazioni.

Nella notte fra martedì e mercoledì, nel locale bagni degli ufficiali, il Punicich si inginocchiava a terra e si feriva al ventre con un acuminato coltellaccio da cucina. Sopraffatto dal dolore cadeva a terra in un lago di sangue. Solo verso le 6,30 di ieri mattina lo sventurato è stato rinvenuto dall'equipaggio.

Prontamente soccorso e adagiato su un'autolettiga fatta intervenire nel frattempo, raggiungeva l'Ospedale maggiore dove è stato accolto con urgenza nella prima divisione chirurgica. Data la gravità delle sue condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi. Si ignorano le cause che hanno determinato il suo gesto disperato.

Operazione di voto nel Sindacato Acegat

Le operazioni di voto per il rinnovo degli organi direttivi e della segreteria del Sindacato Acegat, aderente alla Camera confederale del lavoro, hanno inizio stamane e si protrarranno nelle giornate di domani e di sabato, 1.o febbraio. Devono essere eletti gli undici componenti del Consiglio direttivo, i tre sindaci-revisori ed i cinque membri del collegio probiviri. Nella scheda di votazione sono elencati, in ordine alfabetico, tutti i candidati presentati in conformità alle norme del nuovo statuto del Sindacato, le quali stabiliscono altresì che ciascun elettore può votare per un numero massimo di candidati pari ai 4/5 dei membri da eleggere, e cioè nove per il Consiglio direttivo, due per i sindaci-revisori e quattro per i probiviri.

Le urne saranno aperte nella sede di via Genova dalle 8 alle 14 del tre giorni, nella palazzina mensa del Broletto dalle 8.30 alle 14 di oggi e dalle 11 alle 14 di domani, nella sede dell'ufficio movimento di via Giulia domani dalle 8.30 alle 15, mentre dei seggi volanti funzioneranno nelle giornate di oggi e del 1.o febbraio, sempre dalle 8.30 alle 14, presso i depositi autofiltotranviari, le cabine elettriche, gli impianti acqua e gas.

Carnevale dei bambini al Circolo della Stampa

Sabato 1.o febbraio p. v., dalle ore 16, avrà luogo al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) il «Carnevale dei bambini». Cotillons, topolineide, sorprese allieteranno il carnevale dei figli dei giornalisti e dei soci.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Monte pegni

Sabato 1.o febbraio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui anelli e bracciali con brillanti e diamanti; tappeti orientali, macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio fonovaligie e registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

La Lavanderia Automatica

Viene annunciata la prossima apertura di una *lavanderia automatica «Lavaget»* in via Rossini angolo via Filzi, in prossimità del Ponterosso.

Carnevale dei piccoli

Da oggi sono aperte le prenotazioni dei tavoli per il «Carnevale dei piccoli», il tradizionale ballo organizzato per la gioia dei bambini dal comitato d'assistenza sanitaria della CRI; tali prenotazioni vengono raccolte presso la sede della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino. Il lieto trattenimento, il cui ricavato andrà a beneficio delle iniziative assistenziali dell'ente, sarà animato dalla partecipazione di un gruppo di piccole allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof. Maria Panzini, nonchè dal comico personaggio di «Scaramacai», che sarà impersonato da una gentile signora. Il programma della festa, che avrà luogo domenica pomeriggio nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, sarà coordinato da Ugo Amodeo, il brillante realizzatore di tanti spettacoli dedicati al mondo piccino trasmessi da Radio Trieste.

Calzature Alta Moda

via G. Gallina 3, offre

Occasioni eccezionali

con la vendita dei saldi di stagione iniziata in questi giorni.

Grandi occasioni

per fine stagione: gonne, vestiti, cappotti, maglierie e biancheria da signora a prezzi eccezionali da *Faro*, via Carducci 23.

Carnevale al C.M.M.

Presso la segreteria sociale di via Rossini 6 avranno inizio oggi le prenotazioni per il «Ballo mascherato dei bambini» che avrà luogo lunedì 10 febbraio e per il «Gran baccanale di fine Carnevale».

Una pipa

sia essa elegante o modesta sarà sempre una buona amica. Indice di pace e di dolce filosofia in tutti i tempi, anche per voi essa diverrà la silenziosa e fedele compagna nei congestionati tempi moderni. Da *V. Zandegiacomo* troverete senz'altro la vostra pipa tra i trecento modelli in assortimento. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Rist. Furlan Monrupino

Dal 5 febbraio dalle ore 22 alle 2 del mattino seralmente ballo con l'orchestra Rosy. Servizio di ristorante sempre pronto. Ambiente familiare. Prenotate in tempo per il veglionissimo di Carnevale.

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di eliminare a ogni fine stagione tutte le rimanenze informa la sua Spett. Clientela di avere messo in vendita articoli finissimi e di marca a prezzi che vanno di gran lunga al di sotto del suo reale prezzo di costo.

Camiceria Botteri

Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Una grande occasione

vi è offerta con la vendita speciale a reali prezzi di sottocosto di impermeabili per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Taverna Jolly

(Gestione Valentino). L'elegante salotto della città. Notti allegre con l'insuperabile *Carousel-Trio* di Uccio Augustini.

Questa è l'ora!

Date un'occhiata alle vetrine del nuovo negozio *Drioli Confezioni* di piazza S. Antonio 4 e vi convincerete che questa è l'ora degli acquisti migliori.

Gita sciatoria a MONTENERO

Domenica 2 febbraio gita a Montenero d'Idria.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

I Veglioni della Lega

Come già preannunciato avranno luogo sabato 8 febbraio p.v. alla Birreria Dreher di via Giulia le due tradizionali manifestazioni di Carnevale della Lega. Il «Ballo mascherato dei bambini» inizierà alle ore 16 e sarà condotto con giochi e scherzi dai presentatori e piccoli artisti del Complesso giovanile d'arte varia del sodalizio. Le migliori maschere e costumi saranno premiati con ricchi giocattoli. Il veglione serale avrà inizio alle ore 21. Ai partecipanti sono riservati sorprese e scherzi. Sarà eletta la reginetta della festa e il ballo proseguirà fino alle 5 del mattino. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la segreteria in Corso Italia 9. Prenotazioni tavoli solo per il ballo serale.

La Dr. N. G. Payot

sarà presente con una sua dimostratrice a tutto sabato 1 febbraio nella profumeria *Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622, per consigli e trattamenti con le sue specialità.

Con Philips

il rasoio elettrico che non delude, parteciperete al concorso indetto dalla Casa. Philips è l'unico rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. Acquistandolo da *V. Zandegiacomo* lo riceverete con un buono valido per due revisioni gratuite e con un forte sconto-permuta se renderete il vostro vecchio rasoio di qualsiasi marca, anche non funzionante.

Fly,

le «più belle cucine del mondo», in pezzi metallici componibili e in una gamma di smaglianti colori, dà la possibilità di acquistare i suoi prodotti con una illimitata fiducia, oggi finalmente anche a Trieste presso il negozio di *Cucine Baà*, in via Tiziano Vecellio 14 (angolo via Foscolo).

LINEA, via Carducci, 4

Tessuti di pregio! Modelli esclusivi! Realizzazioni perfette: impermeabili, soprabiti, paletots, loden, abiti per uomo e signora, *Linea*, via Carducci 4 per una eleganza pratica, giovanile, moderna. Il meglio in fatto di abbigliamento sportivo, sempre alla moda perchè fa la moda, *Linea*, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo, via Carducci 4.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, informa la sua affezionata clientela che con oggi inizia la tradizionale svendita di calzature invernali delle migliori marche a prezzi convenientissimi. Ricordate la *Calzoleria Viale* è il vostro negozio di fiducia.

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E' BUONO

DUE GIOVANI FERITI IN VIA FLAVIA

Infilano un'autobotte con l'utilitaria nuova

L'autocisterna era in sosta - Gravi danni alla vettura

Dalle lamiere contorte di una utilitaria fracassatasi all'alba di ieri contro un'autocisterna, due giovani sono stati estratti entrambi feriti alquanto gravemente; i protagonisti dell'incidente avvenuto verso le 6.45 in via Flavia, circa all'altezza della Raffineria «Aquila», sono due meccanici muggesani, il ventiseienne Flavio Pecarz, abitante a Vanisella n. 71 e Livio Mauro, di 23 anni, abitante in borgata Fontanelle n. 6.

Secondo i rilievi effettuati sul luogo dell'incidente dai carabinieri del nucleo radiomobile della Stazione di via dell'Istria, l'accaduto avrebbe avuto queste premesse: i due giovani stavano transitando a bordo della Fiat «600» targata provvisoriamente Z 28119, alla cui guida sedeva il Mauro, procedendo in direzione di Trieste. Per cause non ancora ben precisate improvvisamente il mezzo andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore del rimorchio dell'autobotte targata K 21917, regolarmente parcheggiata sulla destra della carreggiata. L'avantreno dell'utilitaria si riduceva ad una massa metallica accartocciata dalla violenza dell'urto.

Alcuni passanti, dopo essersi premurati di richiedere l'intervento di un'ambulanza della CRI, portavano i primi soccorsi ai due giovani. Poco dopo, sopraggiunti i carabinieri, i due feriti venivano avviati all'Ospedale maggiore: il Pecarz sull'autolettiga, il Mauro con un mezzo privato.

Più grave è apparso il Pecarz al quale sono state riscontrate ferite al naso, contusioni ed abrasioni alle gambe, acuto stato di choc. Accolto nella prima divisione chirurgica, è stato giudicato guaribile in un mese. Il Mauro, anch'egli accolto nello stesso reparto, presentava una vasta ferita contusa alla regione orbitale sinistra, ferite multiple da taglio al viso, contusioni al naso e lacerazioni alle ginocchia, per cui se la caverà in una ventina di giorni.

In Egitto con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che, presso la sede centrale di via del Coroneo 17, continuano le iscrizioni al viaggio di istruzione in Egitto che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave Ausonia, la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente l'ambiente archeologico e gli aspetti moderni nelle regioni delle città di Alessandria e del Cairo, visiterà poi l'antichissima Menphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re. Particolarissima cura sarà dedicata al celebre museo egiziano del Cairo.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U. P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita a bordo di automobili private della penisola del Sinai fino al monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra.

Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa, contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede. L'iniziativa dell'Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 febbraio, con partenza alle ore 6,16 dalla Stazione centrale delle FF.SS., gita a Valbruna con escursioni varie a seconda delle condizioni di transitabilità dei sentieri. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Buone condizioni di innevamento; viaggio in pullman. Informazioni e iscrizioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Viene organizzato il quinto corso di sci per studenti delle scuole medie e degli istituti superiori di Trieste. Le lezioni saranno impartite sulle nevi di Tarvisio da istruttori della FISI, nelle domeniche 9, 16 e 23 febbraio, 1.o e 8 marzo, per una durata complessiva di 20 ore. Quota di iscrizione lire 7900. Informazioni e iscrizioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Organizza per domenica 2 febbraio una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35-240, dalle 19 alle 21.

Crociere in Grecia

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per le Crociere in GRECIA con le M/N «SATURNIA» - «VULCANIA» - «EGNATIA» - «SAN MARCO» - «SAN GIORGIO» - «JADRAN» - «JUGOSLAVIJA».

LA CROCIERA SPECIALE U.T.A.T. SI SVOLGERA' DAL 30 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE. LIRE 98.000 DA TRIESTE A TRIESTE TUTTO COMPRESO

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Ho avuto la disgrazia, come può accadere ad ognuno, di essere ricoverato d'urgenza in ospedale e dopo le cure del pronto soccorso accolto in una divisione medica. Nulla da dire per quanto riguarda l'organizzazione tecnico sanitaria, assistenza medica ineccepibile, esami ed indagini cliniche scrupolose ecc. Non si può dire la stessa cosa per la carenza di locali e di personale. Le corsie sono a tutti note ed è inutile descriverle, ma siccome in esse vengono ospitati malati non gravi riescono a sopportare la promiscuità rumorosa e tavolta turbolenta per le proteste corali. Nelle camerate invece, stipate di letti in eccedenza, sono ospitati i malati più gravi e, naturalmente, anche i moribondi che si lasciano morire al cospetto di tutti con quanto disagio morale e materiale di tutta la camerata è facile immaginare. E' vero, i locali mancano, ma si dovrebbe pur trovare il modo di isolare i moribondi onde evitare, agli altri infermi lo spettacolo pietoso della morte e del dolore dei familiari piangenti intorno al letto del morente. Altro inconveniente gravissimo è la mancanza di quiete e riposo notturno dei malati. La sveglia viene fatta alle quattro, al massimo 4.30 del mattino ora in cui iniziano la pulizia, rifacimento dei letti, cambio di biancheria ecc. e tutto questo con rumorosa sollecitudine poichè il poco personale addetto deve ultimare i lavori per tutta la divisione entro le 8, ora in cui avviene il cambio del personale del turno notturno con quello del turno diurno. Che dire poi del reparto radiologico? Descrivere la sala d'attesa del detto reparto nelle ore di punta è cosa che raccapriccia e fa davvero pietà, ricorda qualcosa dei lazzaretti di manzoniana memoria. Alle ore 8 del mattino in questa androna, perchè non si può chiamare sala d'aspetto, ci sono normalmente una cinquantina di malati che possono recarsi con i propri mezzi (cioè le proprie gambe) seduti sulle panche infisse nei muri, nel centro dell'androna sono allineati letti a rotelle o barelle cariche di umanità più sofferente: l'attesa è spasmodica, la confusione indescrivibile, il lavoro si svolge come fosse una qualsiasi operazione, ad esempio, ai magazzini generali; un andirivieni d'infermiere, di suore, un vociare di proteste, appelli nominali fatti ad alta voce e spesso con modi sgarbati, affannarsi dei malati che possono camminare nella speranza di accorciare la propria attesa, nel mentre i malati più gravi sulle barelle sono completamente abbandonati fino a quando non arriva il proprio turno che può arrivare anche dopo un'ora (il sottoscritto ha atteso 3/4 d'ora) e nel frattempo malati di una certa gravità sono praticamente abbandonati a se stessi, perchè l'infermiera o l'inserviente che li ha portati al luogo di attesa li lascia, per tornare al suo lavoro per venire poi a riprenderli quando il paziente ha finito l'esame per cui era stato condotto. Ho detto che il personale è insufficiente, ma una buona percentuale di esso non ha nemmeno la preparazione necessaria per un lavoro tanto delicato per cui occorre, oltre la preparazione tecnica, bontà d'animo e sentimento d'amore per l'umanità sofferente. Ed ora un breve cenno per il reparto paganti. Date le condizioni suaccennate dopo tre giorni di permanenza nella divisione comune, stanco e moralmente avvilito per aver assistito alla morte di tre infelici che come ho già detto non vengono isolati causando agli altri malati oltre l'afflizione dello spettacolo della morte e del dolore dei parenti, anche l'impossibilità di riposare nella notte. Per sottrarmi a tanta pena chiesi il passaggio al reparto paganti, informandomi preventivamente della spesa. Essendo io un mutuato mi fu detto che il Civico ospedale non ha alcuna convenzione per i mutuati e pertanto alla retta della mutua il paziente deve aggiungere alla spesa giornaliera che normalmente si aggira intorno alle 10 mila lire. Fatto i miei calcoli e pur costituendo per me un sacrificio tanta spesa feci il deposito cauzionale ed effettuai il passaggio. Conclusione dopo 18 giorni di degenza fui dimesso e saldato il conto: totale lire 14.200 circa di media giornaliera. Chiudo sperando che ognuno faccia le proprie considerazioni e a chi di dovere la preghiera per i dovuti provvedimenti dopo, aver accertato la fondatezza di quanto ho esposto. E.V.».

(«Giornalfoto»)

Un quadro desolante è apparso ieri mattina dove un furioso incendio, divampato tutta la notte, aveva quasi completamente distrutto il deposito di legnami e materiali da recupero di Valentino Ukusic, in via Laurana 3. Una distesa impressionante di macerie e di cataste di legname semicarbonizzate costituivano lo squallido sfondo nella luce incerta del mattino. Il violentissimo incendio non ha determinato altri danni solo per la tempestività e l'abnegazione dimostrata dai vigili del fuoco; basti pensare che nelle immediate vicinanze sorge la Carrozzeria Zampa, che ospita in alcune baracche decine e decine di pneumatici oltre a numerosi fusti di lubrificante.

Dagli accertamenti e dai rilievi eseguiti nella giornata di ieri e proseguiti tutt'oggi, pur non essendo giunti ad un risultato soddisfacente riguardo alle cause che hanno determinato il disastro, appare abbastanza plausibile l'ipotesi che il rogo sia stato provocato da un corto circuito.

Per tutta la giornata fino a mezzogiorno è rimasta sul posto in servizio di guardia un'autobotte con una squadra di sei uomini, e fino a sera alcuni vigili, affinchè le raffiche di bora non alimentassero qualche brace rimasta latente sotto le macerie, accendendo così un nuovo pericoloso focolaio di incendio.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della TIRRENIA S.p.A. di Navigazione partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dello

AVV.
Bernardo Giannuzzi Savelli

Presidente del Consiglio di Amministrazione, nobile figura di gentiluomo e di Amministratore.

Il Direttore Generale della Tirrenia S.p.A. di Navigazione cap. GIUSEPPE PIRANDELLO con dolore partecipa l'improvvisa scomparsa dello

AVV.
Bernardo Giannuzzi Savelli

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

I Dirigenti, i Comandanti e il Personale tutto amministrativo e navigante della Società di Navigazione TIRRENIA partecipano con sincero cordoglio la perdita dello

AVV.
Bernardo Giannuzzi Savelli

stimato Presidente della Società.

La SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA (FINMARE) partecipa con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa dello

AVV.
Bernardo Giannuzzi Savelli

Presidente della Società Tirrenia di Navigazione e ne ricorda le elette doti di intelligenza ed operosità.

†

Nel trigesimo della dipartita del Padre ha perduto la sua giovane vita in un tragico incidente stradale

Gianfranco Antinori
studente universitario

A tumulazione avvenuta, straziati dal dolore ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e gli vollero bene la madre, la sorella con il marito STEFANO STEFANI, i nipotini FRANCESCO MARIA e LAVINIA e gli altri parenti.

Spoleto, 27 gennaio 1964

† Addì 29 gennaio è scomparsa

Mercede Pitz

Il marito ERNESTO e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 10.30 del 31 gennaio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Camposanto.

† L'adorata

Maria Kasilister Marinovich

non è più.

A tumulazione avvenuta il maestro MARIO MARTINELLI partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

† Il 29 corr.

Margherita ved. Scarpa

ha lasciato per sempre i Suoi cari. I funerali seguiranno oggi, 30, alle ore 14,45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Checco

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, in special modo il Rev don Bertin e il Sindacato giornalai.

Famiglie:
CHECCO - HOGLIEVINA

Nel terzo anniversario della morte del loro caro

Gregorio Devescovi

Lo ricordano con immutato dolore la moglie MARIA, i figli SERGIO e FLAVIA, la nuora, il genero, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Ringrazio anche a nome dei familiari, tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore per la perdita di

Erminia Pipan ved. Lesti

FRANCESCO COCIANCIH

†

Il giorno 28 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Dario Glauco Vitturelli
Medico chirurgo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, i fratelli MARIA ved. ALBERTI, BRUNELDA ved. VIANELLO, BRUNO con la moglie ROSJ, ALFREDO con la moglie LAURA, lo zio RICCARDO, la Tante LISI e i parenti tutti.

Un particolare grazie ai medici curanti prof. dott. G. Macchioro, prof. dott. G. Klugmann e dott. E. Storici per le amorevoli e fraterne cure prodigate.

Un perenne riconoscimento agli amici Mario Lucci e Ugo Miazzi.

I funerali seguiranno domani 31 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore i nipoti GIORGIO con la moglie ADA, TUCCI, LYDIA col marito FERNANDO, NEREIDE, FULVIO con la moglie ANITA.

— la famigila BASSI

— la famiglia BOGNOLO

— la famiglia MOSETTI

La Casa di Cura «IGEA» si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Dario Glauco Vitturelli

Si associano al lutto della famiglia:
— prof. PINO ed ALICE TAGLIAFERRO
— dott. CARLO e CORNELIA TAGLIAFERRO
— dott. GIULIO e DINA SIMONIS

† Il giorno 28 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Ferfoglia
di anni 40

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie MARIA, il figlio ROBERTO, il fratello LUCIANO, la zia, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14 partendo dalla abitazione di via De Amicis 5.

† Improvvisamente si è spenta il 29 corr.

Giustina Gullini

Addolorati lo annunciano i cugini unitamente alle famiglie LEITER, PISCHIANZ e GIACINTI.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Martino Metlika**

si è spento il 28 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli MARIO, MARCELLO e VALERIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

† La Ditta ANTONIO SFERCO annuncia la scomparsa del suo dipendente

Guglielmo Ferfoglia

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via E. De Amicis n. 5.

† Il 26 corr. ha chiuso la sua operosa vita terrena

Maria Perentin n. Chicco

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito unitamente ai parenti tutti.

La S. Messa in suffragio di

Rodolfo Bernardi

verrà celebrata il 31 gennaio alle ore 9 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Ad un anno dalla morte di

Caterina Comisso ved. Natrella Leitz

la mamma e le sorelle la ricordano con infinito affetto.

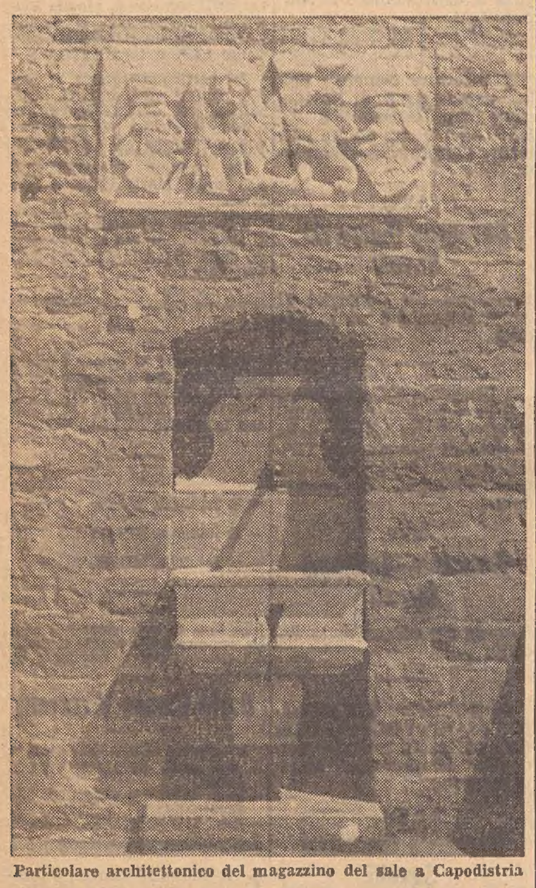
Nell'XI anniversario della morte di

Raffaele Acco

RESI NOTI I PROGETTI PER IL CENTRO STORICO

Capodistria minacciata da nuovi inconsulti piani

Un albergo nei palazzi Pretorio e Comunale Verrà demolito il magazzino veneto del sale



Particolare architettonico del magazzino del sale a Capodistria

Sono stati resi noti in questi giorni i nuovi piani urbanistici per il centro di Capodistria. Essi si riferiscono particolarmente alla piazza del Duomo, alla Calegaria ed alla via Santorio, ora Kidric, che dalla piazza conduce al porto.

Per quanto riguarda la piazza, è nei progetti di trasformare il palazzo Pretorio e quello comunale in un grande albergo, per cui si dovranno rifare completamente gli interni dei due edifici, che nella situazione attuale non si prestano assolutamente ad una sistemazione alberghiera. Se per il palazzo comunale il rifacimento non sarà un grave danno, lo stesso discorso non può valere per il Pretorio. Il quattrocentesco edificio è stato creato per ospitare il Maggior Consiglio e certamente nessuno mai si sarebbe sognato di trasformare in albergo il severo edificio, al quale fanno corona i merli ghibellini e sulla cui facciata, stemmi, lapidi e busti descrivono secoli e secoli di storia. Il Pretorio oltre che ad essere storicamente importante lo è ben di più dal punto di vista artistico, e definendolo tale non comprendiamo solo la facciata, ma il complesso architettonico nell'insieme.

Il progetto però più preoccupante è quello che prevede la demolizione del corpo di fabbrica che sorge in riva al mandracchio, al porto, già magazzino del sale sotto la Repubblica veneta e che ora ospita la taverna. Anche questo edificio dovrebbe sparire per i fini turistici. Infatti nel piazzale Carpaccio è progettata la costruzione di un grande albergo e per liberare la vista sul mare agli ospiti, il vecchio edificio, che non è alto più di sei metri, dovrà sparire.

E' questo l'ultimo dei cinque magazzini del sale esistenti nel passato a Capodistria. La cittadina ebbe grande importanza nei secoli passati nel commercio del sale, tanto che già nel 1182 conquistò il monopolio per tutta la provincia dell'Istria. L'edificio, costruito sui resti delle vecchie mura, è semplicissimo, tutto in pietre squadrate, con i grandi archi ed è stato restaurato dalla Soprintendenza ai monumenti nel 1936. Esso si amalgama perfettamente con il mandracchio antistante e crea un insieme pittorico — quello ricercato dai turisti — con le costruzioni retrostanti, tra le quali si trova anche la casa Carpaccio, ove la tradizione vuole sia nato il grande Vittore, ma nella quale sicuramente abitò durante il soggiorno capodistriano. La colonna di S. Giustina, eretta a ricordo della vittoria riportata a Lepanto e la bella vera da pozzo creano nell'insieme il più bel piazzale di Capodistria; un piazzale che non sfigura se paragonato ad un campiello di Venezia. Demolendo però il vecchio magazzino da un lato e le caratteristiche case dall'altro, la fisonomia del piazzale sarà cancellata ed anche la casa dei Carpaccio perderà tutta la sua bellezza veneta, soffocata tra mura di cemento, estranea completamente al nuovo ambiente.

Sulla facciata del vecchio magazzino del sale ancor oggi si vede una testimonianza dell'antica venezianità. Infatti fa bella mostra un leone marciano, anche se rovinato dai secoli; lo stemma è affiancato da simboli araldici che formano l'arma parlante della famiglia Capello. Alla base sta una scritta in caratteri gotici abbreviati, la quale dice «1412 fu fato soto el regimento dell'egregio nobile messere Nicolò Capello», il quale era podestà di Capodistria a quell'epoca. Il leone originariamente si trovava sulle vecchie mura, presso la porta di Bossedraga e successivamente è stato trasferito sulla facciata del vecchio edificio al porto.

Sotto c'è ancora una fontana di pretto stile veneto con uno stemma in bianco. Il leone è importantissimo sia per la vetustà che per l'accostamento degli stemmi; la scritta poi ha un suo valore in quanto la lingua è il volgare, mentre tutte le altre della stessa epoca sono di solito in latino.

Pensiamo che la demolizione del vetusto edificio sia da criticare anche sotto il profilo urbanistico. Si puole infatti cambiare completamente il volto a quella parte della cittadina che si affaccia al porto, ed auspichiamo l'intervento non degli urbanisti di «fantascienza» — come sono definiti quelli di Capodistria dalla stessa stampa jugoslava — ma da veri competenti e soprattutto di coloro che comprendono il giusto valore dell'arte. Capodistria non può perdere la sua caratteristica veneta, non può veder sparire uno dei suoi angoli più caratteristici.

R. G.

Viaggi ENAL in Israele

A seguito di accordi stipulati con il Dipartimento turistico del Governo israeliano, la presidenza nazionale dell'ENAL ha predisposto un programma di viaggi nello Stato d'Israele. L'itinerario prevede soggiorni a Gerusalemme, Haifa e Tel Aviv con soste e visite turistiche a Nazaret, S. Giovanni di Acri, Lago Tiberiade, Cafarnao, Tabka, Cesarea e Beersheba. L'iniziativa dell'ENAL mira a favorire la conoscenza della terra della Bibbia che tanto interesse presenta per le testimonianze storico-religiose e le moderne conquiste del giovane Stato d'Israele nel campo economico e sociale. Un primo viaggio riservato ad enalisti si effettuerà dal 29 febbraio all'8 marzo p.v., mentre viaggi per un minimo di 30 partecipanti saranno organizzati dall'ENAL a richiesta dei Circoli e Gruppi ENAL interessati. Il costo del viaggio, assolutamente modico e conveniente rispetto ai prezzi correnti in Israele, comprende il passaggio aereo, i transfert, la pensione completa in ottimi alberghi e le visite in programma. Per agevolare la partecipazione di tutte le categorie di lavoratori l'ENAL accorda il Credito turistico senza interessi.

Inaugurazione d'anno al Cenacolo Triestino

Domenica prossima avrà luogo la preannunciata cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 1933-64 dell'Accademia di Studi economici e sociali Cenacolo Triestino, con l'intervento di autorità e esponenti della economia e della cultura locale. Oratore sarà il chiarissimo dott. ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che terrà la prolusione sull'affascinante tema di tecnica marittima: «Attuali orientamenti nelle costruzioni navali».

La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 11, nella Sala Maggiore del Palazzo della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

«L'artrosi senile» all'Associazione medica

Venerdì 31 gennaio alle ore 19.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la conferenza del prof. E. Greppi (Clinico medico della Università di Firenze) sul tema: «L'artrosi senile» presentata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria.

Per iniziativa della Sezione di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, questa sera, alle ore 19, sarà celebrata nella chiesa della B.V. del Rosario una S. Messa in suffragio dell'on. prof. Narciso Sciolis, socio della Sezione fin dalla sua fondazione.

MOSTRE D'ARTE

Cinque ad «Arte Viva» Nel centenario della C.R.I.

Cinque pittori triestini espongono nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti. Essi sono Lilian Caraian, Bruno Chersicla, Claudio Palcich, Nino Perizi, Miela Reina. La mostra è stata organizzata dalla benemerita associazione «Arte Viva» in concomitanza con il secondo concerto della stagione; raccoglie testimonianze autentiche e culturalmente credibili sulle ricerche d'avanguardia nella nostra città. Diremo di più: il panorama sull'arte nuova a Trieste offerto dalle cinque piccolissime personali sarebbe completo, ove si aggiungessero alcuni nomi che si potrebbero enumerare sulle dita di una mano. Con un'occhiata alla saletta del «Circolo» possiamo verificare quanto sia ingiustificato il pessimismo di molti verso Trieste. Nella produzione di giovanissimi, quali Chersicla e Palcich — unici artisti dell'ultima leva sicuramente acquisiti alla vocazione — così come nei quadri alle generazioni immediatamente precedenti, vi è un avvio convinto, sincero, lontano da esibizionismi provinciali che fa onore alla tradizione cittadina. Non importa che i punti di arrivo siano, poi, parecchio discosti, per non dire divergenti.

Lilian Caraian è la più rivoluzionaria dei cinque. Dopo l'ampio ciclo delle pitture spaziali, la Caraian è giunta ai recentissimi quadri costruiti con listelli di legno, dalla sagoma rettangolare, apposti su pannelli lisci. La Caraian ferma l'osservatore di fronte alla percezione di un puro ritmo musicale, segnato dalla partitura architettonica (sequenza dei listelli) e dagli effetti plastici (chiaroscuro determinato dall'ombra che i listelli proiettano sul fondo). Siamo sul terreno dell'arte concreta e delle ricerche visive. Meriti indubbi della Caraian sono almeno due: non essersi affidata alla facile pigrizia della maniera, che spesso avvince anche i più combattivi artisti; non aver disperso nel nuovo linguaggio così coraggiosamente e alacremente inventato un suo segreto affiato lirico che viene qui discretamente affidato al tremolio di una luce sulla marcata semplicità delle paraste.

Bruno Chersicla prosegue all'interno della consolidata abilità materica. Egli rinsalda però la preziosità artigianale ed epidermica di un tessuto variamente accidentato, alla sostanza emblematica di un simbolo che si approssima a denotazioni espressionistiche. Cupi fantasmi sembrano affiorare dalla violenza dei contrasti timbrici: l'urgenza di un dramma umano trova la via di esprimersi forzando il piacere dell'invenzione. Il contrasto fra i due momenti emozionali di Chersicla giustifica la sua opera e ne protrae la durata al di là della bellezza sensoriale e del gusto raffinato incline alla quasi casualità.

Claudio Palcich propone i suoi grandi scudi metallici, avvinti con un reticolo di sottili fili a raggera alla tela circostante. Il quadro più nuovo è quello di mezzo, dove due brecce aperte sulla lucida superficie metallica dischiudono un brulicante paesaggio di cellule bruciacchiate e deformate. La virtù di Palcich è nel ricondurre sempre gli elementi delle sue composizioni all'unità di una struttura organica. Quale significato abbia questa struttura, è problema che ci interessa solo marginalmente. I quadri di Palcich possono essere letti come mostruosi animali kafkiani che entro la lucente corazza celano talune dolorose malattie. Oppure possono fornire lo spunto ad immaginazioni fantascientifiche: macchine gigantesche che ripetono le caratteristiche degli organismi viventi, città-robot del domani. Ciò che importa è la coerenza dell'emblema inventato da Palcich. Coerenza che, come abbiamo avuto modo di sottolineare altra volta, è intaccata in piccola parte dalle aggiunte di colore alla verità nuda e concreta del metallo e della tela.

Nino Perizi è presente con un solo e gran quadro, databile alla stagione gestuale ricca di riferimenti naturalistici nel colore che ha accompagnato Perizi fin quasi ai giorni presenti. Quadro dunque lontano dalla problematica delle altre opere esposte. Il discorso di Perizi si nutre in questa tela di linfe terrene, innervate sulla fisicità di una visione individuale che la forza drammatica segnata con le battute in controluce libera dai più vincolanti e passivi riferimenti ai dati obiettivi.

Ed eccoci infine a Miela Reina, graditissima sorpresa in questa mostra. Era nell'aspettativa comune e da lungo tempo coltivata un'epifania della pittrice alla quale tutti e volentieri riconoscono eccezionali qualità d'istinto. Forse il talento della Reina, che tanto stenta a sbozzolarsi dalla crisalide delle influenze scolastiche, ha trovato finalmente la giusta via. I tre grandi quadri esposti continuano dall'uno all'altro un racconto infantile e fantascientifico (valga l'esempio di Dubuffet, se si vuole una citazione illustre) che accende la fantasia inventiva. Entro lo spazio bidimensionale il colore risuona con parossistica e barbarica continuità timbrica e il segno grafico viene rapidamente trasmutato in simbolo, formando un'«unicum» unitariamente significante che nega le denotazioni particolari.

I tre quadri costituiscono un testo pittorico contemporaneo di notevole e vivissimo interesse. Forse saranno di più. Diremo domani che erano i primi quadri di Miela Reina.

○

Nella Sala comunale d'arte è stata allestita la Mostra delle opere offerte dagli artisti triestini pro lotteria organizzata in occasione del centenario della Croce Rossa Italiana. L'esposizione comprende 83 opere donate generosamente alla Croce Rossa da altrettanti artisti triestini, fra i quali parecchi dei maggiori, nonchè rappresentanti di tutte le tendenze e di tutte le età, dai più giovani ai più anziani. Distinguere però codeste tendenze e fissare all'interno di ciascuna corrente gerarchie di valori, sembrerebbe operazione odiosa nei confronti di un'iniziativa sorta con intenti benefici, sviluppatasi in una gara di solidarietà che non conosce nè primi nè ultimi. Ci sembra perciò giusto limitare il compito del critico ad un cordiale invito: nella Mostra pro Croce Rossa ognuno avrà modo di trovare quadri e sculture di nobile respiro, perchè tutti gli artisti presenti si sono impegnati con il meglio della loro produzione.

Ed ecco i nomi degli artisti presenti: Tristano Alberti, Guido Antoni, Renato Ariosi, Giovanni Babuder, Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Mario Bulfon, Guido Buttiro, Rose Calligaris, Giuseppe Matteo Campitelli, Ugo Carà, Lilian Caraian, Augusto Cernigoj, Bruno Chersicla, Maria Chiacigh, Enzo Cogno, Luciano de Comelli, Hansi Cominotti, Gualtiero Cornachin, Antonio Coscianni, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Tonci Fantoni, Marina Flaugnatti, Flavio Fumolo, Ondina Garbin, Sebastiano Garbin, Ciro Garzolini, Giovanni Giordani, Frida Giordani de Reya, Amalia Glanzman, Tullio Gombac, Michelangelo Guacci, Vally Kailer, Mario Lannes, Lia Levi, Piero Lucano, Santos Lucas, Areano Maniago, Alice Mahovaz, Emanuela Marassi, Giuseppe Martinello, Marcello Mascherini, Guido Massaria, Maria Mattarelli, Mario Mauri, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Bruno Miseri, Claudio Moretti, Franco Orlando, Carlo Pacifico, Nino Perizi, Tiziano Perizi, Guido Persi, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Ponte, Dino Predonzani, Hilde Prekop, Miela Reina, Bruno Riva, Gianni Roma, Livio Rosignano, Teodoro Russo, Carlo Sbisà, Mirella Schott Sbisà, Marino Sormani, Luigi Spacal, Maddalena Springer, Giovanni Talleri, Anna Tamaro, Luciano Trojanis, Bianca Valmarin, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Armando Zanini, Alice Zeriali, Luigi Zorzut.

I. N.

Renard e Ravel a l'Italo-francese

Questa sera, ospite dell'Associazione culturale italo-francese, il prof. Léon Guichard terrà l'annunciata conferenza sul tema «Humour et poésie: Jules Renard et Maurice Ravel». L'illustre oratore eseguirà anche brani ravelliani. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

PRIME VISIONI

La ragazza di Bube

DI LUIGI COMENCINI

Regia: Luigi Comencini

Interpreti: Claudia Cardinale, George Chakiris, Marcel Michel, Dany Paris

Nelle calde giornate che seguono la Liberazione, con gli animi ancora accesi dall'incatenarsi di vecchi soprusi e vendette, Bube, un giovane partigiano, uccide un maresciallo dei carabinieri. Fugge e lascia la fidanzata, Mara, ad attendere un suo problematico ritorno. Ma la latitanza non gli giova, e quando viene preso deve scontare di più; saranno quattordici lunghi anni, più lunghi ancora forse per Mara, che ha rifiutato una possibile nuova via per restare fedele al suo Bube.

In due strettissime parole questa è la storia del bellissimo film che Luigi Comencini ha tratto dal romanzo di Carlo Cassola «La ragazza di Bube». Ma bella e patetica è anche la storia, ispirata a un episodio realmente accaduto, e che oggi è inutilmente mortificata in sede di cronaca da probabili cattivi consigli. A noi però interessa soltanto il film, e di questo ci sembra giusto tessere gli elogi. Comencini, che già con «Tutti a casa» aveva inserito una autorevole voce nelle testimonianze della Resistenza al punto esatto del suo naturale scaturire come rivolta spontanea, ha fatto qui molto di più che un'opera di attenta trascrizione. Sviluppato su due piani che poi sono strettamente intrecciati — quello psicologico dei personaggi e quello storico-ambientale del '45 — il racconto è un gioiello di misura e di equilibrio, di sottili travasi e di contenute emozioni. Sovrastano su tutto Mara e Bube, che sembrano uno il calco dell'altro nella compenetrazione e nella compensazione delle sfumature dei caratteri, semplici, nudi, aspri, addirittura incantevoli nel loro schietto determinismo senza ombre o pieghe di calcolo (potranno anche sbagliare, ma in buona fede perchè sono sinceri e veri); e dietro a loro, non meno protagonista, è la Toscana con la sua gente, pure aspra d'umori, risentita, dolce, violenta e austera al tempo stesso; un clima vivo di speranze e di propositi, una luce di autentico risorgimento.

Il quadro, che considerata la origine poteva avere anche legittime sbavature letterarie, è invece castigato ed essenziale, non urta mai per enfasi o didattica, ma nemmeno scivola nel patetico o nella commozione da sentimentalismo, e non è questo il suo ultimo pregio. Ma dove la chiave di questa felice intuizione ha il suo asso nella manica è nella figura di Mara resa da Claudia Cardinale. Tolta dalla staticità cui solitamente è circoscritta dalla sua dimensione fisica e dai limitati moduli espressivi (e fotogenici) del suo volto, la Cardinale assume qui una propulsione dinamica che la rivela finalmente attrice completa. Sarà stata la sensibilità o la simpatia verso il ruolo, sarà stata l'accorta e intelligente direzione di Comencini, certo è che il suo contributo è determinante e di estrema persuasione; è una Mara penetrante nelle corde affettive dello spettatore, e che non si dimentica presto. Bube è George Chakiris, e come si è detto costituisce un'integrazione del personaggio di Mara, pur nella sua autonomia scontrosa e drammatica. In definitiva un film che inviterà alla lettura del romanzo chi ancora non lo conosce; e ci sembra già un elogio implicito, oggi che solitamente il cinema tappa le falle delle letture rimaste arretrate nel correre pazzo del tempo.

mm.

DOMANI AL C.C.A.

Commento e dibattito sui film del mese

Per la serie delle manifestazioni con dibattito pubblico sui temi di attualità cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura terrà una conversazione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi e (speriamo meglio) domani». Si tratterà di un rapido giro d'orizzonte su quanto di più valido e interessante è stato proiettato in queste ultime settimane sugli schermi della città.

Alla introduzione critica di Carlo Ventura farà seguito la consueta discussione fra quanti, amatori e pubblico, vorranno prendere la parola sull'argomento.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Manuale di meteorologia del prof. Altiero Tavolini

E' uscito in questi giorni, un manuale di «Meteorologia nautica con elementi di Oceanografia », compilato dal prof. Altiero Tavolini, ordinario di navigazione e meteorologia presso il locale Istituto tecnico nautico statale.

L'opera si articola in tre parti. La prima mette in evidenza i più importanti fenomeni meteorologici, la seconda le previsioni del tempo, con particolare riguardo a quelle marittime, mentre la terza dà ampia trattazione ai fenomeni della Oceanografia.

La compilazione del libro è stata fatta tenendo presente il nuovo programma d'insegnamento delle due discipline presso gli Istituti tecnici nautici statali, dando anche, così, un nuovo indirizzo fisico-pratico ai capitani sulla previsione del tempo a bordo.

L'opera viene pertanto a colmare una notevole lacuna che si era venuta a formare col passare degli anni.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, in leggero stato di crisi, è il favorito di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, non si hanno ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il gruppo 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina dall'81 all'85 che ha raggiunto il ritardo minimo di 92 settimane.

GENOVA — Il segno 1, in lieve stato di crisi, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve crisi, ed in via del tutto subordinata anche sul gruppo X.

NAPOLI — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Per motivi di carattere tecnico, si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Lo stato di crisi del gruppo 1, lo rende il favorito di questa settimana; comunque, in via del tutto subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo X.

VENEZIA — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI II — Il segno X, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da ben 35 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	1	x	
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	2	

Cronache della televisione

Real Madrid e «Le due città»

A seconda dei diversi punti di vista, il primo canale può essere stato ieri una goduria o una fonte di piccola delusione. Ci spieghiamo subito. Gli appassionati di calcio, che sono numerosissimi, hanno avuto il giusto premio della partita Real Madrid - Milan, trasmessa proprio nell'ora più propizia, nell'ora di centro: due tempi interi, carichi di emozioni, di tifo, di calci scientifici distribuiti nelle dosi prescritte sia al pallone sia agli stinchi avversari. Lo stadio in casa, dunque, e uno di quegli avvenimenti, come osservano le gazzette sportive, in cui — indipendentemente dall'esito che ieri non è stato favorevole alla squadra del cuore — non manca nulla per tenere ad alto regime la pressione degli spettatori: nè il potenziale emotivo, implicito nel puro fatto di cronaca, nè il piacere del gioco preferito, nè il senso del grosso spettacolo.

Ma perchè potesse realizzarsi tutto ciò era necessario sacrificare qualcosa. Così è saltata a piè pari la rubrica «Almanacco» regolarmente iscritta nella lista dei programmi serali e sostituita invece da un telefilm, in funzione di cuscinetto, la cui sola virtù era quella di durar poco. Siamo del parere che il sacrificio fosse giustificato, non solo perchè il numero fa la forza (e gli sportivi, appunto, si contano a legioni), ma anche perchè di partite Real Madrid - Milan ce n'è al massimo, una all'anno, mentre di «Almanacchi» sono lastricate le locandine del mercoledì sera (è ovvio che da questa constatazione rimane estraneo ogni giudizio di qualità e di merito). Ciò non esclude tuttavia che i telespettatori vaccinati contro il tifo calcistico si siano sentiti forse un pochino defraudati a causa del mutamento (il quale per altro era stato preannunciato anche dai giornali fin dal mattino di ieri). In questo caso essi si saranno rivolti all'altro programma, dove non c'era, per la verità, molta scelta, ma dove si poteva approfittare di un film di Jack Conway, «Le due città».

«Le due città», è tratto come probabilmente gli spettatori più anziani ricordano, dallo omonimo romanzo di Charles Dickens, e racconta in termini romanzeschi un'avventurosa vicenda sentimentale situata sullo sfondo della Rivoluzione francese. Può aver costituito motivo di qualche curiosità la riapertura postuma, in una parte che gli cadeva addosso senza far grinze, Ronald Colman, il «bel malinconico» di un'epoca praticamente scomparsa con lui, e uno degli attori più sensibili del cinema americano nella fiorente stagione degli anni trenta.

Ber.

Crociera di Ferragosto da Trieste

UNA GRANDE CROCIERA PER RODI, ISTANBUL E IL PIREO CON LA M/N «AFRICA», PARTIRA' IL GIORNO 14 AGOSTO DA TRIESTE.

Data la limitata disponibilità di posti, le prenotazioni potranno essere effettuate già nei prossimi giorni, presso gli Uffici U. T. A. T. di via M. R. Imbriani 11 e Galleria Protti 2

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«I COMPAGNI»
Il capolavoro di M. MONICELLI
M. MASTROIANNI, R. Salvatori, A. Girardot

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21 undicesima replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
OGGI alle ore 21
XI replica
«Le donne a parlamento»
di Aristofane Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

ARCOBALENO. 15.30: «Il giovedì». Il nuovo divertentissimo capolavoro di Dino Risi che sorpassando ogni precedente comicità rinnoverà l'entusiasmo dei suoi precedenti successi «Il sorpasso» e «I mostri», interpretato da Walter Chiari, Michele Mercier, le gemelle Kessler e Robertino. Non validi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «I compagni». Un film di Monicelli con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli. Un sacco di risate, un subisso di applausi. Segue: «Il mare di Trieste».

NAZIONALE. 15. Sesta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM GRANDIOSO, FANTASTICO E SPETTACOLARE:

Visi pallidi in lotta contro le tribù Apaches e Kiowa sul sentiero di guerra

SUPERCINEMA. 16. Curt Jurgens e Steve Cochran in «Amore e desiderio». Technicolor. Istinti e impulsi proibiti. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16: «La valle dei lunghi coltelli», in cinemascope technicolor. Imprese di un'audacia senza precedenti in un film grandioso, fantastico e spettacolare con Lex Barker, Marie Versini e Pierre Brice.

AURORA. 16.30: «Mondo cane n. 2». Un altro formidabile film di Gualtiero Jacopetti in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Sciarada». Un technicolor Universal con Cary Grant, Audrey Hepburn.

CRISTALLO. 16: «Il maestro di Vigevano». Un divertentissimo ed appassionante film, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, in un capolavoro sexy, ripreso dal vero. Vietato ai minori di 18 anni.

AL FENICE
Strabiliante successo

GARIBALDI. 16: «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor, Eric Flemming. Cinemascope technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «90 notti in giro per il mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Missione in Oriente», con Marlon Brando.

MASSIMO. 16: «Prima linea» (Attack) di Robert Aldrich. Il più grande film di guerra prodotto fino ad oggi, con Jack Palance ed Eddie Albert. Successone.

MODERNO. 16: «Cavalca vaquero», con Robert Taylor, Ava Gardner e Howard Keel. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «La maschera di Frankenstein», con P. Cushing. Un film che non vi darà respiro, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30) Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Relazioni pericolose». Un film di Roger Vadim con J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philippe, J. Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner nel capolavoro: «Quelle due». Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Plotone d'assalto». Le eroiche gesta di un pugno di marines con Scott Brady, Roberts Blacke.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «La negra bianca». Un film di grande successo.

ASTRA. 16.30: «Fedra», Capolavoro Dear con A. Perkins, M. Mercouri e R. Vallone.

IDEALE. 16: «L'isola in capo al mondo». Tre donne in lotta per il possesso dell'unico uomo su un'isola deserta, con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noel. Vietato ai minori di 18 anni. A richiesta ultimo giorno.

LUMIERE. 16: «La maja desnuda», Technicolor, con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Amedeo Nazzari.

NOVO CINE. 16: «La squadra infernale». Grandioso technicolor, con Audie Murphy, John Saxon.

MARCONI. 16: «Il terrore a Shanghai». Un capolavoro di Frank Lloyd il regista dei 4 Oscar, con Ruth Roman e Edmond O'Brien. Proibito ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Fango sulle stelle». Cinemascope a colori con Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet.

SERVOLA. 16: «Alt alla delinquenza». Il film che vi mozzerà il fiato.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Quattro notti con Alba», con Peter Baldwin, Chelo Alonso e Franco Fabrizi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Fenice, Nazionale, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

A norma del vigente statuto associativo, il Comitato provinciale dell'A.N.P.I. ha deciso di convocare per il giorno 8 febbraio alle ore 15, nella sala «Giuseppe Di Vittorio» in via Pondares n. 8 (g.c. dalla Nuova CGdL-CGIL), l'Assemblea congressuale provinciale, in preparazione del VI Congresso nazionale dell'Associazione, che si terrà nei giorni 14, 15 e 16 febbraio in Roma.

NAVI IN PORTO

al 29 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Tavros» (gr.); b. 9 «Ida Clausen» (da.); b. 10 «Hilde Horn» (ge.); b. 16 «Stelvio» (it.); b. 23 «Irma» (it.); b. 26 «Silver Cloud» (liban.); b. 32 «I. Endeavour» (ind.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Esperia» (it.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 38 «Argolis» (pa.); b. 39 «Valhall» (no.); b 40 «Matija Gubec» (jug.); b. 41 «Soclyve» (br.); b. 42 «Monfiore» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 44 «Izmir» (tu.); b. 45 «H. Oldendorff» (ge.); b. 46 «N. Thassos» (gr.); b. 47 «Maria Cosulich» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.), **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Cetinje» (jug.); «Dromon» (jug.); «Iris II» (pa.); «Syros» (gr.). «Chernomorez» (bu.). **Riva V.:** «Auctoritas» (it.). **S. Sabba:** «Mario Martini II» (it.). **Italcementi:** «Frecciarossa» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **Rada:** «Partizani» (al.); «Elba» (it.); «British Guardian» (br.).

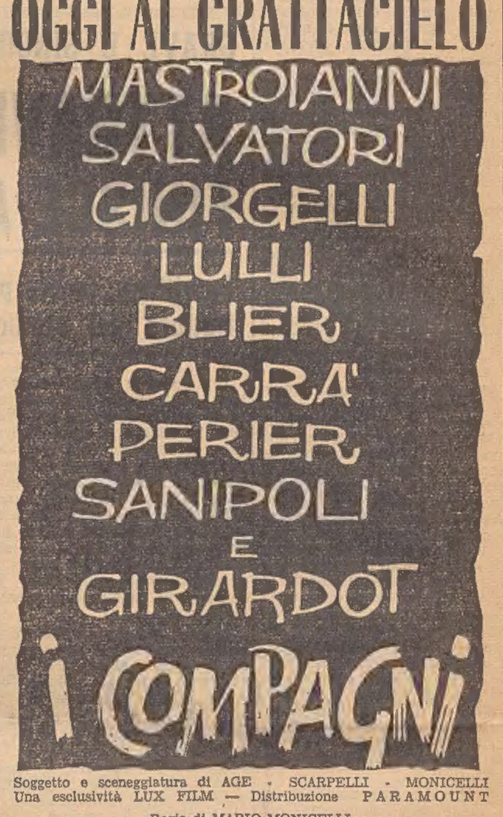
PROSSIMI MOVIMENTI

30 gennaio: «M. Martini II» da S. Sabba a mare; «Izmir» da b. 44 a mare; «Irma» da b. 23 a b. 48 N.; «Feras» da b. 48 all'Arsenale; «Elba» dalla rada a S. Sabba; «Soclyve» da b. 41 all'Arsenale; «Syros» dall'Arsenale a b. 41; «Frecciarossa» dall'Italcementi a mare; «M. Bottiglieri» dalla rada all'Italcementi; «I. Endeavour» da b. 32 a mare; «Irma» da b. 48 a mare; «Argolis» da b. 38 a mare; «Stelvio» da b. 16 a mare; «N. Thassos» da b. 46 a mare.

ARRIVI

30 gennaio: «Sonja», b. 37 o 44 o rada, Cosulich; «Trebinje», b. 37 o 44 o rada, Mar. Fin.; «Zeestar», b. 33, Parisi; «Agia Thalassini», ?, Cosulich; «Alcetas», b. 22, Sperco; «Maria Berlingieri», b. 7, Parisi; «Sperlonga», b. 9, Smean.

OGGI AL GRATTACIELO



Soggetto e sceneggiatura di AGE - SCARPELLI - MONICELLI
Una

DA OGGI IL MONDO DELLA CANZONE DI SANREMO VIVE LE ANSIE E LE SPERANZE DI SEMPRE

LA VIGILIA DEL FESTIVAL FA IMPALLIDIRE IL CARNEVALE DI RIO

Per taluni Paul Hanka è sbarcato con la vittoria in tasca - Nomi vecchi e nuovi - Scomparsi i protagonisti dalle sale da giuoco e dai «nigths»

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 29

Domani si parte: siamo in piena vigilia. E le vigilie sanremesi fanno impallidire persino il Carnevale di Rio, annullato nel confronto con la bagarre che si scatena per l'assolata e sonnecchiante «imperatrice» ventiquattrore prima che si apra il sipario del teatro del Casinò. A questo pensavo, passeggiando per la vecchia «main street» della noia, cara ai granduchi russi e agli immalinconiti baronetti inglesi, fra colonnelli stilizzati, bruscamente strappati al soleggiato sonnellino dal volto non certo angelico di Piero Focaccia, bassotti impazziti dai manifestini che un aereo di Radaelli lanciava senza pietà nel venticello rivierasco, falsi bagnini al servizio di non so quale divo che berciavano come gazze in amore, coscritti che si presero a pugni fra di loro cantando canzonacce da taverna all'indirizzo di Marina Moran, con il refrain fisso: «Forte sei abile e bella — baldà classe del '45 — e se nel cielo brilla una stella — bionde e brune son tutte con te».

L'inizio del festival è particolarmente atteso, sia da chi non gli importa un fico delle canzoni e aspira solo alla vita pacifica garantita dalla Costituzione, sia da chi si interessa del futile mondo canzoniere. Futile per modo di dire, poichè editori e discografici, naturalmente quasi tutti milanesi, passeggiano in Mercedes, comprano visoni come fossero gattacci da angiporto e buttano sulla roulette dei patacconi gialli da cinquecento. Nel qual mondo canzoniero — fino a oggi — si fa già un gran parlare di favoriti e delle giurie, lasciando intendere come ogni anno, che il voto democratico di quei duecento giudici sceiti fra le varie categorie sociali dopo tutto non vale granchè. Si chiedono giurie competenti con la stessa foga con cui anni fa si chiedevano giurie di non competenti, poichè — dicevano i marrani — la canzone è un prodotto popolare, di largo consumo, fatta per le masse, sicchè musicisti, poeti e giornalisti, tutte «ste belle teste» di canzoni non capiscono un acca. Il che dopo tutto può anche essere vero.

E poichè fui tra quelli che, senza prendermela troppo a cuore, giudicando le canzoni per quel che sono e per quel che valgono, dimenticandosi per qualche ora che un giorno, sulla faccia della terra videro per la luce Chopin, Schubert, Ciaikowski. Feci parte dell'ormai famigerata commissione dell'ATA, dirò che, in blocco, il materiale de lfestival è tutt'altro che da buttar via. Uno seguardo alla serata di domani sera che vedrà in lizza, fra i big nostrani, Milva, Villa, Tony Renis (giunto oggi a Sanremo vestito da fantaccino, con un permesso speciale nel tascapane e una aria fiera poichè — dice — far il soldato fa bene e ti fa anche diventar più furbo), Coki Mazzetti, Arigliano, Remo Germani e la esordiente (ma ben piazzata) Gigliola Cinquetti, mentre tra gli stranieri troveremo l'attempato Frankie Laine (quando lanciò «Jezabal» avevamo ancora gli americani in casa, a Tombolo le cose andavano piuttosto male e al 27, lo stipendio, lo si riceveva in amiire: come fa dunque il buon uomo ad avere appena i quarant'anni che denuncia? Si vede che io sono ancora in fasce). E poi l'ottimo Gene Pitney (cantò una canzone di successo ne «La città spietata» con Kirk Douglas e Christine Kauffman) oltre a Frida Boccara, Patricia Carli, Marina Moran, i «Fraternity Brothers» e il tedesco Peter Kraus.

Parlare di canzoni alla vigilia, secondo me è sempre pericoloso. Ti fai dei nemici ed influenzi il giudizio popolare. Io accennero appena appena, senza dare giudizi estetici (e spero mi si perdoni l'uso di questo vocabolo nel clima di Sanremo). «I sorrisi di sera» di Renis: canzoncina dolce dolce, da ballare guancia a guancia con una pupa così così. «E se domani» di Carlo Alberto Rossi: linea melodica sicura, degna dell'autore di Stradivarius. La storia riguarda un tale che si pone un grosso dubbio: «Cosa farò, se domani non posso rivedere te»: la risposta è facile: forse ne vedrà un'altra. «L'ultimo tram»: ambientato in un'atmosfera di cabaret tedesco del 1930, è un brano che Milva e la Boccara interpretano con grande verve. Passerò subito al pezzo affidato a Villa e alla Rita Pavone d'America», Little Peggy March: lo ritengo una delle canzoni più valide del Festival. «Passo su passo» appartiene infatti al miglior Bindi. Meno «trattabili» dal punto di vista critico (altro termine da perdonare) appaiono «Una lacrima sul viso», «Stasera no, no, no,», «Sole pizza e amore» (scritta proprio ad hoc per il Quartetto Cetra e passabile su labbra altrui), «La prima che incontro» e «Venti chilometri al giorno» che sarebbe un ottimo brano se non riecheggiasse terribilmente la vecchia «Sexteen tons».

Naturalmente, la seconda serata (che vedrà in lizza i big stranieri, oltre a Modugno, appare certo più eccitante. Circolano strane voci, d'altronde, che danno Paul Anka come probabile vincitore del Festival: la solita solfa, insomma, la storiella che l'americano è sbarcato a Sanremo con la vittoria già in tasca. Sono sciocchezze, si capisce, anche se Paul Anka, indubbiamente ha molte chances, perchè è popolare il suo «Ogni giorno» e «Piangerò» sono due best-sellers) sia perchè è appoggiato da una casa americana che fa le cose sul serio e all'ingrosso. E così la vigilia sta per finire, da domani si parte. Stasera infatti i cantanti sono scomparsi dalle sale da gioco, dai night clubs, dai ristoranti, da tutti i locali pubblici di Sanremo.

Piero Novelli

LE CANZONI DI TURNO

STASERA

«E SE DOMANI», di Calabrese-Rossi, cantata da Fausto Cigliano e Gene Pitney.
«LA PRIMA CHE INCONTRO», di Pallavicini-Kramer, cantata da Fabrizio Ferretti e dai Fraternity Brothers.
«L'ULTIMO TRAM», di Calabrese-Sciorilli, cantata da Milva e Frida Boccara.
«MEZZANOTTE», di Rossi-Rotunno, cantata da Cocky Mazzetti e Los Hermanos Rigual.
«NON HO L'ETA' PER AMARTI», di Panzeri-Nisa, cantata da Gigliola Cinquetti e Patricia Carli.
«PASSO SU PASSO», di Migliacci - Bindi, cantata da Claudio Villa e Peggy March.
«SOLE, PIZZA E AMORE», di Giacobetti - Savona, cantata da Aurelio Fierro e Marina Moran.
«SORRIDI DI SERA», di Mogol-Testa-Renis, cantata da Tony Renis e F. Avalon.
«STASERA NO, NO, NO», di Pallavicini-Roncarati, cantata da Remo Germani e Nino Tempo.
«UNA LACRIMA SUL VISO», di Mogol-Lunero, cantata da Bobby Solo e Frankie Lane.
«UN BACIO PICCOLISSIMO», di Ornati-Mescoli, cantata da Robertino e Bobby Rydell.
«VENTI CHILOMETRI AL GIORNO», di Mogol-Massara, cantata da Nicola Arigliano e Peter Kraus.

DOMANI

«CHE ME NE IMPORTA A ME», di Modugno, cantata da Modugno e Frankie Lane.
«COME POTRAI DIMENTICARTI», di Pallavicini-Leoni, cantata da Tony Dallara e Ben King.
«COSI' FELICE», di Gaber, cantata da Gaber e Patricia Carli.
«IERI HO INCONTRATO MIA MADRE», di Paoli, cantata da Paoli e Prieto.
«L'INVERNO COSA FAI?», di Nisa-Colonnello, cantata da Piero Focaccia e Bobby Rydell.
«MOTIVO D'AMORE», di Donaggio, cantata da Pino Donaggio e Frankie Avalon.
«OGNI VOLTA», di Rossi-Robifer, cantata da Roby Ferrante e Paul Anka.
«PICCOLO PICCOLO», di Amurri-Luttazzi, cantata da Emilio Pericoli e Peter Kraus.
«QUANDO VEDRAI LA MIA RAGAZZA», di Ciacci, cantata da Little Tony e Gene Pitney.
«SABATO SERA», di Pallesi-Malgoni, cantata da Bruno Filippini e dai Fratenity Brothers.
«SOLE SOLE», di Zanin-Casadei, cantata da Laura Villa e Los Hermanos Rigual.
«TU PIANGI PER NIENTE», di Pallavicini-Soffici, cantata da Lilly Bonato e Richard Moser.

Nella serata finale del Festival di Sanremo, il 1.o febbraio, saranno presentate dodici canzoni anzichè dieci.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Sanremo — Marina Moran e Milva assistono alle prove dei colleghi che partecipano al Festival

UNA NOTIZIA DA MADRID CONFERMATA DALL'AJA

La principessa Irene si è fatta cattolica

Frutto di lunga meditazione la sua nuova fede Prossimo fidanzamento con un nobile spagnolo?

L'Aja, 29

La Principessa Irene d'Olanda, di 24 anni, figlia secondogenita della Regina Giuliana e del Principe Bernardo, si è convertita al cattolicesimo ed è già stata accolta in seno alla Chiesa cattolica apostolica romana dal Cardinale Bernard Alfrink, Primate d'Olanda. Ne dà notizia un comunicato diffuso dalla Segreteria privata della Principessa, la quale è seconda nella linea di successione al trono.

Nel casato degli «Orange», alla quale appartiene la Principessa Irene, soltanto un membro, prima di lei, si era convertito al cattolicesimo: Philip Willem d'Orange, figlio di Guglielmo il Silenzioso e di Guglielmina Van Buren. La Regina Guglielmina, da nonna di Irene, morta nel 1961, era una stretta osservante protestante, come lo è anche la Regina Giuliana, madre di Irene.

Il servizio informazioni del Governo olandese ha comunicato, ad canto suo, che la Segreteria della Principessa Irene ha confermato voci provenienti da Madrid, nel senso che la Principessa ha abbracciato la fede cattolica dopo lunga e profonda meditazione. aL Regina ed il Principe Bernardo — prosegue il comunicato — appoggiano pienamente il principio della libertà di scelta dei loro figli e, di conseguenza, hanno appoggiato la scelta della Principessa, rispettando in pieno la di lei decisione.

La Principessa Irene, la quale attualmente si trova in Spagna dove perfeziona i suoi studi di lingua spagnola è stata vista questa mattina mentre si comunicava in una chiesa di Madrid. Irene d'Olanda era in compagnia di una amica. Le due giovani si sono rifiutate di rispondere alle domande dei giornalisti.

Irene Emma Elisabetta d'Orange-Nassau è nata il 5 agosto 1939 nel palazzo reale di Soestdijk, nei dintorni di Utrecht. Quando l'Olanda venne invasa dai tedeschi nel 1940, i suoi genitori la portarono insieme alla sorella maggiore eBatrice in Inghilterra dove, nella cappella di Buckingham Palace, ricevette il battesimo protestante; madrina fu l'allora Regina d'Inghilterra Elisabetta.

La scorsa settimana alcuni giornali olandesi hanno pubblicato una notizia secondo la quale la Principessa Irene si sarebbe fidanzata, entro breve tempo, con un nobile spagnolo di 25 anni, don Juan Bosco Alvear. Tuttavia la sua segretaria privata ha smentito la notizia affermando che essa «non è esatta, ma rappresenta solo un auspicio».

IL CADAVERE ANCORATO NEL FONDO E' VENUTO IMPROVVISAMENTE A GALLA

UCCISO IL PADRE CON LA ZAPPA NE GETTÒ LA SALMA IN UN POZZO

Vano il macabro lavoro di occultamento - Al Cantiere navale di Palermo l'infortunio sul lavoro di un caposquadra nascondeva invece un delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 29

Dopo oltre quaranta ore di snervante interrogatorio il giovane Silvestro Di Salvo, di 26 anni, figlio del possidente Antonino Di Salvo, di 62 anni, trovato cadavere tre giorni addietro in fondo a un pozzo nelle campagne di Bagheria, ha confessato di avere ucciso il padre. E' caduta così l'ipotesi del suicidio formulata subito dopo il ritrovamento del cadavere. Antonino Di Salvo poteva essersi ucciso, infatti, pensavano gli inquirenti, in conseguenza delle sue malandate condizioni di salute e per la mania di perecuzione che, si dice, lo affliggesse da tempo.

Successivamente prendeva consistenza l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina. Qualcuno avrebbe potuto uccidere l'anziano agricoltore allo scopo di impossessarsi dei risparmi che egli portava sempre con sè: cartamoneta e libretti del Banco di Sicilia che non sono stati trovati nelle tasche del morto quando è stato tratto fuori dal pozzo. Alla base dei sospetti che l'agricoltore potesse essere stato ucciso da uno dei familiari stavano parecchie considerazioni scaturite dall'esame dei precedenti della vittima, in contrasto, per motivi di interesse, con i figli, uno dei quali, appunto il Silvestro, il giorno 22 dichiarava al Commissariato di P. S. di Bagheria di aver notato in fondo al pozzo di contrada Lanza il cadavere del proprio padre, scomparso da casa da diversi giorni.

L'omicidio, secondo la ricostruzione fattane dagli inquirenti, è stato consumato a due metri del pozzo. La vittima venne colpita violentemente alla nuca con un corpo contundente e piombò a terra con il viso tra le zolle. Ai piedi di un albero di limone. Il corpo inanimato dell'agricoltore venne quindi trascinato fino alla bocca del pozzo appoggiato al muretto di pietra che ne circonda l'apertura e poi sollevato per i piedi e scaraventato a testa in giù nell'acqua melmosa.

Il cadavere raggiunse il fondo e rimase immerso tre metri sotto il livello dell'acqua nera. L'assassino si preoccupò di cancellare le tracce di sangue rimaste sull'erba e sulle pietre del muretto di cinta del pozzo e ricorse alla calce della quale cosparse abbondantemente, anche l'erba tutt'intorno.

Per trattenere infine il cadavere del padre in fondo al pozzo, il giovane costruì una sorta di rete con macigni di arenaria e arbusti legati con cordoncino elettrico e la calò giù, poi strappò altri due macigni da un vicino muretto di confine, li legò con un lungo filo di ferro a una vanga e a un piccone e li abbandonò sulla rudimentale rete.

Primi a fare la macabra scoperta sono stati un fratello e una sorella della vittima. Gli inquirenti cominciarono subito ad analizzare la situazione familiare dell'agricoltore pur non scartando la ipotesi subito avanzata dagli stessi familiari del suicidio e dopo quattro giorni di sopralluoghi, di ricerche e di interrogatori hanno fatto luce sull'allucinante crimine arrestando l'assassino che, come si è detto, ha confessato dopo un martellante interrogatorio che si è protratto per diverse ore.

Secondo quanto ha dichiarato il giovane, una decina di giorni fa, padre e figlio, mentre si trovavano in campagna, ebbero un diverbio per futili motivi. Venuti alle mani, il padre avrebbe tentato di ferire con una zappa il figlio, il quale con la propria zappa colpì alla testa il genitore, uccidendolo. Silvestro Di Salvo gettò il cadavere nel pozzo e perchè la salma calasse a fondo, scaravenò in acqua numerosi arnesi da lavoro e sassi. Il giovane ha dichiarato di avere, poi, bruciato i due libretti di risparmio sui quali erano depositati complessivamente 1 milione e 300 mila lire.

Un altro delitto, commesso ai Cantieri navali di Palermo, è stato scoperto dopo qualche giorno dagli agenti di P. S. che indagavano sulle cause della morte di Vincenzo Lo Piccolo, di 47 anni, caposquadra di una società che ha in appalto alcuni lavori nello stabilimento. E' stato accertato che anzichè ad un infortunio sul lavoro, come era sembrato in un primo momento, il decesso era dovuto alla conseguenza di una lite fra il Lo Piccolo e un operaio, Luigi Di Vincenzo, di 62 anni. Il Di Vincenzo, che si era visto rifiutare un lavoro dal caposquadra, accecato dall'ira, ha estratto un coltello vibrandogli un colpo al petto; il Lo Piccolo nel tentativo di evitarlo, ha perso l'equilibrio e nella caduta ha battuto violentemente la testa sullo spigolo di un binario del bacino di carenaggio. Il Di Vincenzo è stato arrestato stamane nella sua abitazione ed è stato denunciato, per omicidio preterintenzionale.

Franco Desio

SONO ARRIVATI TUTTI DA MIKE BONGIORNO AL FANTACCINO TONY RENIS

I «FANS» PATTUGLIANO LA ZONA DELLE PROVE

Nei primi disparati commenti qualche indicazione sui lavori presentati Avalon raffreddato - Accantonata la citazione di Galassini, Milva può cantare

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 29

Di prima mattina incontro Ben King nell'ascensore. Superato il primo momento di panico ha un sorriso che spaventerebbe una pattuglia della Militar Police. Facciamo amicizia. Come tutti i negri Ben King possiede una saggeza che gli deriva da anni di frustrazioni, può quindi guardare alle cose del mondo con estrema indifferenza: «Mi diverto — dice — è come se fossi a casa mia. In America credono che il Festival di Sanremo sia una cosa serissima, in realtà tutti si divertono e prendono le cose come vengono: come in una buona vecchia sagra del Minnesota». Se siete stati una volta alla fiera del bue grasso di Chivasso riuscite ad entrare in atmosfera. Cose terribili mi aspettano: e io che credevo di sapere tutto sulla vita dopo aver visto Inter-Milan...

Esco e trovo il corso bloccato. Davanti al Casinò ci sono più macchine che al «Salone dell'auto» e tutte insieme suonano il clacson: sei personaggi saltellano in mezzo alla strada. Hanno costumi da bagno del Primo Novecento a rigoni blu e rossi e sulla schiena sta scritto «Piero Focaccia».

A pranzo mi ragguagliano sulle cose della nottata. Mina è arrivata con il padre di suo figlio, ovvero Corrado Pani. Sono andati al Casinò e hanno giocato: mille lire per volta e tante fiches quante ne potevano stare in una sola mano. I maligni dicono che è un sintomo: il teatro è in crisi e le tigri, sia pure nate a Cremona, interessano soltanto più ai fratelli Molinar. E' arrivato Mike Bongiorno: l'hanno visto aggirarsi come un fantasma nel night club del Casinò. Lui ha snobbato gli altri, gli altri hanno snobbato lui. Pare che un tale abbia vinto 70 milioni, i croupiers hanno invano cercato Edy Campagnoli per rifarsi. Com'è noto infatti Giuliana Lojodice, la nuova valletta, non gioca.

Il pomeriggio e la sera son tutti presi dalle prove. Si incrociano i commenti più disparati: «Troppo bella per essere apprezzata» della canzone di Paoli. Silenzio per Ferretti. «E' l'unico poeta» di Dinaggio. «E' un'altra Shirley Temple» di Gigliola Cinquetti che però, posso assicurarvelo, canta. «E' tanto affascinante» di Prieto: attenti alla sottigliezza, non hanno detto che è bravo. Poi ho risolto il mistero Avallon: stamattina stava male, è raffreddato e a lui il naso otturato fa quell'effetto. Porta i tacchi ortopedici per sembrare più alto e canta a voce bassissima: il leit-motiv di Alamo era una buggeratura: probabilmente lo ha inciso dieci o dodici volte una sopra l'altra e con ottanta microfoni. Si incrociano i commenti, poi arriva Paul Anka, mette tutti knok out con «Ogni volta» e se ne va. E' probabile che lui vinca il festival, l'unico che ha dichiarato che non gliene frega assolutamente niente.

Esco a prendere una boccata d'aria: i fans pattugliano imperterriti la terra di nessuno davanti al Casinò. Una donna con la cesta della spesa, che evidentemente ha dimenticato di andare a preparare il pranzo ai suoi figli come dimostrano i carciofi avvizziti che fanno capolino, mi afferra e chiede: «Dov'è Richard Moser junior?». Dico che è dentro, ma sono certo di non averlo mai visto.

A Torino si è discussa oggi in Pretura la vertenza Galassini-Milva. La cantante era stata citata in giudizio dal maestro sotto l'accusa di essere venuta meno ad impegni contratti in precedenza con il musicista. Dopo circa due ore di discussione, dinanzi al Pretore, le due parti sono addivenute a un accordo per cui l'attuale citazione è stata accantonata. Subito dopo Milva, che era accompagnata dal marito, è ripartita per Sanremo. L'accordo raggiunto riguarda esclusivamente la partecipazione di Milva al Festival.

Emio Donaggio

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 il «Nazionale» TV presenterà, per la serie «Vivere insieme» un originale televisivo di Nicola Manzari dal titolo: «Due nell'azienda». Seguirà un racconto sceneggiato interpretato da Ernest Borgnine e Zsa Zsa Gabor; infine in Eurovisione verrà trasmessa alle 22.35, da Innsbruck, la partita Canadà-Svezia di hockey su ghiaccio. Sul «Secondo», alle 21.15 avrà inizio la penultima puntata di Mastro Don Gesualdo»; ancora alle 22.30 vi sarà un servizio di attualità da Sanremo con la presentazione delle canzoni partecipanti alla prima serata del Festival. Nella foto: Lilly Bonato, una delle «aspiranti» all'alloro finale.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.35: La Fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Natalie Pravossudovitsch: «Tema con variazione e fuga op. 12» - N. Skalkottas: «Bolero»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - IX Giochi olimpici invernali. Servizio speciale da Innsbruck; 13.25: Musica da palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: IX Giochi olimpici invernali. Servizio speciale da Innsbruck; 17.30: Incontri tra musica e poesia; 18.10: Visita a un centro di studio: la stazione zoologica di Napoli; 18.30: Concerto del violinista R. Michelucci, del violoncellista R. Caruana e del clavicembalista R. Gerlin; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale: 20.25: Ribalta d'oltre oceano; 21: «Che diciamo a Caroline?», di J. Mortimer; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali. Servizio speciale da Innsbruck.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Bongusto; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie: 9.35: Buongiorno Milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: IX Giochi olimpici invernali. Servizio speciale da Innsbruck; 19.05 I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: IX Giochi olimpici invernali. Servizio speciale da Innsbruck; 20: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie: 20.35: Quel giorno dodicimila anni fa. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Motivi celebri, eseguiti da Sid Ramin e la sua orchestra; 22.30: Dal salone dei festivals del Casinò municipale di Sanremo: XIV Festival della canzone italiana - Al termine: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate; 10.25: Musiche concertanti; 11.10: Preludi, intermezzi e cori da opere; 12.10: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con B. Bartók; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra della Suisse Romande diretta da E. Ansermet; 15.40: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16.20: Fantasie e rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.35: Arte e spiritualità del Monte Athos; 17.45: Musiche di K. Szymanowski.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Feldmann; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.45: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22.15: Musiche di A. Scarlatti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Complesso di chitarre elettriche «Le tigri» diretto da Luigi Lo Re; 13.50: Origini e vita dell'artigianato friulano: «Le sportaie di Cortale»; 14: Musiche di autori della regione - Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Giorgio Cambissa; 14.25: Franco Russo al pianoforte; 14.40: Dieci storie così - Cronache di Stello Mattioni: «Alea iacta est»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Cantate profane; 8.25 (18,25): Musiche di balletto; 9.20 (19.20): Compositori italiani; 9.55 (19.55): Musiche romantiche; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): «La Kovanscina», di M. Mussorgski; 14.25: (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendezvous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali. Sci: Fondo 30 chilometri e discesa libera maschile; 17: Il tuo domani: 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale: 19.15: Segnalibro; 19.40: La TV degli agricoltori; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali. Riassunto filmato delle gare del giorno; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «Due nella azienda»; 22.05: «Un uomo fuori del tempo», racconto sceneggiato; 22.25: Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali; Hockey su ghiaccio Canadà-Svezia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Mastro Don Gesualdo», di G. Verga; 22.30: Servizio d'attualità da Sanremo: Cronaca registrata della presentazione delle dodici canzoni partecipanti alla prima serata del XIV Festival della canzone italiana - Al termine: Notte sport.

Nuovo orientamento sull'acquisto delle vetture usate

Il mercato dell'usato in questo periodo invernale sta passando una fase di stasi particolare dovuta alla scarsa richiesta di automezzi; tuttavia è possibile trovare, per chi voglia ricercare con pazienza il mezzo adatto al giusto prezzo, occasioni veramente convenienti sotto ogni aspetto.

Sussiste però nell'acquirente uno stato di incertezza ed apprensione trovandosi di fronte un automezzo usato ed in apparenza in buono stato di conservazione. I pericoli di avere a portata di mano un ottimo apparato esterno con incognite nascoste nella parte meccanica ,o nell'impianto elettrico lasciano nell'imbarazzo il compratore.

La Citroën ha ritenuto opportuno venire in aiuto al potenziale acquirente dell'usato, i nogni momento e luogo oltre che con la vendita rateale senza cambiali, offrendo anche la possibilità di acquistare l'auto completamente rimessa a nuovo con relativa garanzia. Se incertezza vi potrà essere, riguarderà esclusivamente l'imbarazzo della scelta.

Lo slogan di attualità è «fornire al prezzo di una vettura media una Citroën dal conforto idropneumatico, completamente rinnovata in tutte le parti». La vettura usata come entra nella stazione di controllo subisce un esame clinico dettagliato che prospetterà chiaramente la situazione generale della DS e ID 19. In base ai risultati viene redatta una cartella clinica con relativa diagnosi e cura del caso sia per la parte meccanica ed impianto lettrico che per la carrozzeria e pneumatici.

Attenendosi rigorosamente a quanto prescritto, vengono presi in esame per stadi successivi le parti meccaniche e di conseguenza tutti gli organi meccanici del motore, cambio, differenziale, trasmissione, freni, sterzo, parti idrauliche, sospensioni, passano un'accurata visita e ove sia necessario vengono sostituiti.

La stessa analisi subirà lo impianto elettrico con la revisione generale e particolare e sostituzione o revisione di quelle parti che lo esigono e cioè motorino, dinamo, batteria, fanaleria, cavi, spinterogeno, bobina.

Molti potrebbero ritenere a questo punto ultimato in modo definitivo il controllo e ciò si potrebbe ritenere logico nelle normali vetture, ma non è così per la DS e la ID 19; anche la carrozzeria subirà un accurato esame con eventuale rileativo rimodernamento, assestamento e rivernicciatura completa, senza ovviamente trascurare la confortevolezza dell'interno con conseguente rinnovo totale della tappezzeria.

Ancora un passo avanti e la nuova Citroën sarà pronta a sfrecciare per le strade d'Italia: si tratta dell'analisi pneumatici, fatta con cognizione di causa. Qualora questi presentino il minimo segno d'usura o di imperfezione saranno immancabilmente sostituiti.

L'operazione «controllo» è ultimata e si può a ragione affermare di possedere una nuova, fiammante DS e ID 19.

L'importante non è l'essere giovani, ma il ritenersi, il sentirsi giovani e questa è la caratteristica dominante della rinnovata Citroën, che alla nuova partenza, con la garanzia della Casa, ha i tagliandi come pe rl'auto appena uscita dalla fabbrica.

NELLA LOTTA CONTRO I DISTURBI CIRCOLATORI

Ricuperati dall'I.N.A.M. il 65 per cento dei malati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Alla giornata medica nazionale, promossa dall'INAM per presentare e dibattere coi medici le nuove acquisizioni cliniche nel trattamento delle malattie più diffuse, particolare interesse ha destato la relazione del prof. Edmondo Malan su alcuni disturbi circolatori d'importanza sociale, quali la arteriosclerosi, le varici, la flebite. Lo studioso ha riferto sulle osservazioni raccolte al Centro INAM di alta specializzazione per le vasculopatie periferiche di Genova, da lui diretto e al quale affluiscono malati da tutta Italia. In cinque anni vi sono stati ricoverate ben 4279 persone, di cui 2782 maschi e 1497 femmine.

La percentuale nelle cause di ricovero è stata per l'arterite sclerotica del 39,5 per cento; per le forme venose-varici essenziali e sindromi post-flebitiche del 39,4 per cento. Quindi i malati arteriosclerotici periferici e venosi costituiscono il 78,9 per cento di tutti i ricoveri. Il numero totale degli interventi chirurgici è stato di 2772. Fra essi gli interventi più frequenti sono state le gangliectomie lombari (31 per cento), le safenectomie (30 per cento).

Da un punto di vista generale si può affermare che i ricuperati costituiscono il 65 per cento del totale e va rilevato che sono stati classificati in tal modo tutti coloro che in seguito alla terapia effettuata al Centro, hanno potuto riprendere il lavoro attivo.

B. L. C.

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

GRANDE INDUSTRIA nord Italia per proprio Settore Commerciale

CERCA: Giovani di età 23-30 anni da inserire, dopo tirocinio addestrativo, nella propria organizzazione, per lavoro esterno di:

VENDITA ed ASSISTENZA TECNICA

RICHIEDE: Buona formazione scolastica, preferibilmente ad indirizzo tecnico a livello di diploma — Buona prestanza fisica — Obblighi militari assolti — Disposti a viaggiare ed eventualmente trasferirsi.

OFFRE: Inquadramento sindacale iniziale a livello 2.a Cat. Ind. — Residenza nella regione di lavoro assegnata — Retribuzione mensile fissa, più diarie di viaggio e premi di vendita — Assegnazione di automezzo a carico della Ditta con relativi rimborsi spese — Sicure prospettive di miglioramenti economici e possibilità di raggiungere futuri incarichi di responsabilità.

Tutte le risposte saranno esaminate con piena riservatezza. Si prega inviare domande manoscritte dettagliate a CASELLA 20 N — S. P. I. — MILANO

brandolin SCONTO 20% CUCINE GAS e tutti gli altri articoli SCONTO 10% LAMPADARI Via S. Maurizio, 2

UDIENZA A SENSAZIONE AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL MONOPOLIO BANANE

A confronto con il sen. Trabucchi Bartoli-Avveduti ribadisce le accuse

«Il Ministro sapeva tutto» ha chiaramente affermato ai giudici l'ex presidente dell'AMB Si è costituito in aula il tesoriere dei bananieri e ha negato che vi sia stata corruzione

Roma, 29

Giovanni Cherner, tesoriere dell'Associazione dei bananieri, si è costituito questa mattina al tenente Antonio Varisco, comandante dei carabinieri di Palazzo di Giustizia. Cherner fu colpito da mandato di cattura assieme ad altri imputati del processo per l'asta truccata dell'Azienda monopolio banane. Egli, però, è riuscito a nascondersi per tutti questi mesi. Si è costituito oggi in vista del termine della fase dibattimentale del processo. Al banco degli imputati detenuti, oltre a Cherner, erano presenti questa mattina Bartoli Avveduti, Alessandro Lenzi e Antonio Bignami. Il Presidente ha interrogato immediatamente Cherner.

PRESIDENTE: «Conosce le imputazioni che le vengono mosse?».

CHERNER: «Sì».

PRESIDENTE: «Che cosa può dire a sua discolpa?».

CHERNER: «Vuole una cronaca dei precedenti?».

PRESIDENTE: «Cominci con la riunione del 13 febbraio».

CHERNER: «Sarebbe forse meglio iniziare qualche giorno prima. Verso la fine di gennaio, ricevetti una telefonata del presidente della associazione, Sartori, da Padova. Il Sartori mi comunicò in quella occasione che era necessario raccogliere una forte somma per versarla ad un partito politico. Di partiti si era parlato anche in occasione delle precedenti elezioni, ma non si era mai giunti ad effettuare un versamento a qualcuno di essi perchè dell'Associazione facevano parte persone di idee politiche diverse e non era stato, quindi, posibile raggiungere un accordo».

PRESIDENTE: «Quando fu proposto l'aumento dell'aliquota ad una lira al chilo di banane vendute, la scelta del partito da finanziare era già stata fatta?».

CHERNER: «Il presidente dell'Associazione era democristiano. L'avv. Edgardo Castelli, nostro consulente anche. La scelta, quindi, era automatica».

PRESIDENTE: «Lei, insomma, sostiene che i soldi non vi servivano per le immediate necessità dell'asta, ma per la normale attività».

CHERNER: «E' così. Non avevamo intenzione di corrompere nessuno. Bisogna anche pensare, che, il 13 febbraio, quando ci fu la riunione nella quale si parlò dell'aumento dell'aliquota, noi eravamo convinti che le cifre sarebbero state fissate dal Ministro in persona e non potevamo certamente pensare di corrompere Trabucchi. La verità è che l'aumento della quota serviva per un'attività politica da svolgere dopo l'asta. Inoltre, aggiungo che non avevamo bisogno di corrompere nessuno. L'AMB ci aveva assicurato che saremmo rimasti concessionari anche se avessimo perso l'asta. Le gare del 25 marzo, infatti, si riferivano solo alla metà delle banane importate. L'altra metà sarebbe stata concessa dalla azienda monopolistica a sua discrezione».

PRESIDENTE: «I concessionari sapevano che Rossi aveva avuto le cifre?».

CHERNER: «Io non lo dissi a nessuno».

Il Tribunale ha quindi chiamato l'avv. Mario Vittore De Luca, di Verona, il quale è stato sciolto da Bartoli dal segreto professionale.

PRESIDENTE: «Lei sa ciò che ha detto Bartoli?».

DE LUCA: «Sì, debbo dire subito che è tutto falso».

PRESIDENTE: «Perchè Bartoli venne da lei».

DE LUCA: «Eravamo amici di famiglia...».

PRESIDENTE: «Bartoli dice di aver confidato tutto a lei e aggiunge che lei, avv. De Luca, riferì quanto aveva appreso al Ministro Trabucchi».

DE LUCA: «Non è vero. Bartoli venne solo per esprimi la sua amarezza per quanto era accaduto ed in particolare per il fatto che Trabucchi aveva aperto una inchiesta».

PRESIDENTE: «Lei parlò con il Ministro».

DE LUCA: «Sì. Posso assicurare che Trabucchi non aveva nessun sospetto su Bartoli. Fece invece, l'ipotesi che la fuga di notizie potesse essere opera di qualche sottoposto di Bartoli, forse di Lenzi».

A questo punto il Presidente ha chiamato sull'emiciclo l'imputato Franco Bartoli Avveduti per un confronto con l'avv. De Luca.

PRESIDENTE: «Bartoli, perchè andò dall'avv. De Luca?».

BARTOLI: «Per suggerimento di Trabucchi».

PRESIDENTE: «Cosa disse all'avv. De Luca».

BARTOLI: «Ho la sensazione di avergli detto tutto».

PRESIDENTE: «Non ci siamo. Ricorda o no cosa disse all'avv. De Luca?».

BARTOLI: «Non molto...».

PRESIDENTE: «Lei disse quando venne interrogato l'ultima volta, di aver raccontato all'avv. De Luca come erano andati i fatti».

BARTOLI: «Sì, è vero».

DE LUCA (scuotendo la testa): «No, no».

PRESIDENTE (a Bartoli): «Ma lei dunque, quali fatti riferì all'avvocato?».

BARTOLI: «Quelli che ho raccontato al Tribunale».

PRESIDENTE: «Ripeta ora succintamente questi fatti».

BARTOLI: «Dissi all'avvocato di aver creduto di seguire certe direttive».

PRESIDENTE: «Lei disse a De Luca di essersi incontrato con Rossi alla Fiat?».

BARTOLI: «No».

PRESIDENTE: «Gli raccontò di aver incaricato Lenzi di incontrarsi con Rossi al caffè Ruschena?».

BARTOLI: «No. Io comunque non ho mai detto di aver ordinato a Lenzi di riferire le cifre segrete al Rossi al caffè Ruschena...».

PRESIDENTE: «Ma io le ho chiesto solo se incaricò Lenzi di vedersi con Rossi. (Prendendo il verbale). Ecco, le leggo il verbale del suo precedente interrogatorio. Lei disse: "Io ordinai a Lenzi di incontrarsi con Rossi, ma senza autorizzarlo a rivelare le cifre segrete". Lei disse questa circostanza all'avv. De Luca?».

BARTOLI: «Io non glielo dissi, ma glielo feci capire».

PRESIDENTE: «Lei, quando viene interrogato, lancia degli strali; poi allorchè viene posto a confronto con un teste, si ritira!».

Avv. DE MARSICO (Difesa): «E' inutile battersi dietro la muraglia del riguardo!».

BARTOLI: «Io dissi all'avv. De Luca che per riuscire a raggiungere il traguardo del mezzo miliardo dell'asta si era dovuto largheggiare di ma...».

PRESIDENTE: «Lei riferì a De Luca il colloquio avuto prima della gara con il Ministro? Parlò della frase che lei ha attribuito al sen. Trabucchi, il quale avrebbe detto: "Piuttosto che abbassare i canoni, preferirei che voi andaste a riferirli ai concorrenti"?».

BARTOLI: «Parlai con l'avvocato del colloquio tenutosi al Ministero il 21 marzo 1963, ma non riferii la frase per un riguardo nei confronti del Ministro. In quel momento io non volevo mettermi in contrasto con il senatore. Pensando meglio, posso avergliela riferita quella frase...».

DE LUCA: «In primo luogo io voglio ribadire che è assolutamente inesatto che io abbia riferito al Ministro il colloquio avuto con Bartoli».

PRESIDENTE: «Ma la frase gliela disse?».

DE LUCA: «Bartoli mi disse: "Io ho preparato l'asta in poco tempo e la sensazione di tutto questo rigore io non l'ho potuta rilevare dato l'affrettato incarico. L'asta ha realizzato un cospicuo guadagno per lo Stato, non un profitto per i concessionari"».

PRESIDENTE: «Bartoli le riferì la frase detta dal Ministro: "Piuttosto che abbassare i canoni preferirei che voi andaste a riferirli ai concorrenti"?».

DE LUCA: «La frase mi fu riferita da Bartoli in un successivo colloquio, quando già era in corso l'indagine della Finanza, ma non in questi termini. Mi disse che il Ministro, durante la riunione del 21 marzo, aveva detto "E' come se andaste a dire ai candidati le cifre segrete"».

PRESIDENTE: «Ma quale era la premessa di questa frase?».

DE LUCA: «Durante la riunione le idee del Ministro venivano contrastate da tutti; si facevano molte ipotesi, ad una delle quali il sen. Trabucchi aveva risposto con la frase da me riferita».

PRESIDENTE: «Ma quali erano queste ipotesi? Lei ha riferito la frase testuale detta da Bartoli, senza ricordare le ipotesi che l'avevano preceduta!».

DE LUCA: «Quello che era accaduto prima non lo ricordo».

Dopo una sospensione di mezz'ora, l'udienza è stata ripresa e il Presidente ha chiamato a deporre il sen. Trabucchi.

PRESIDENTE: «Conferma quanto dichiarò nella sua precedente deposizione?».

TRABUCCHI: «Lo confermo dalla prima all'ultima parola».

PRESIDENTE: «Ci parli dei suoi colloqui con l'avvocato De Luca».

TRABUCCHI: «Devo prima di tutto smentire che l'avv. De Luca sia stato mio corrispondente...».

Avv. BASILE: «Non si era mai detto che l'avv. De Luca fosse corrispondente del sen. Trabucchi fino a che, questa mattina, non ho fatto una precisa domanda. I casi sono due, quindi: o Trabucchi era in aula, o l'avv. De Luca lo ha già informato sulle mie domande».

TRABUCCHI: «L'ho letto su un giornale».

PRESIDENTE: «Proseguiamo».

TRABUCCHI: «Con l'avv. De Luca ci limitammo a fare delle ipotesi su quanto era successo. Io esclusi sempre la colpevolezza di Bartoli Avveduti. Pensammo anche che potesse esserci stato un microfono nella stanza dove Bartoli aveva dettato le cifre, o che l'ex presidente dell'AMB avesse perso le chiavi della cassaforte, dove i fogli con le cifre massime erano custoditi. Insisto nel dire che non ho affatto autorizzato Bartoli-Avveduti a dare le cifre e aggiungo che fino alla lettura del memoriale Rossi non sapevo neppure che le cifre fossero state fornite da Bartoli».

PRESIDENTE: «Per quanto riguarda le raccomandazioni delle quali si è parlato, e che, dati i risultati, devono esserci state, cosa può dire?».

TRABUCCHI: «Non ne sapevo nulla. Appresi solo dopo l'asta dal consigliere Tozzi che un concessionario aveva detto che alcune zone erano state riservate a certi raccomandati».

PRESIDENTE: «E la lettera del Sindaco di Villafranca?».

TRABUCCHI: «L'ho letta per la prima volta sui giornali».

PRESIDENTE: «Fu lei o no a mandare Bartoli dall'avv. De Luca?».

TRABUCCHI: «Può anche darsi che io abbia consigliato a Bartoli l'avv. De Luca, trattandosi del più noto penalista di Verona. So, anzi, che Bartoli fu poi accompagnato dall'avv. De Luca presso un altro legale che ha lo studio insieme con me».

Il Presidente ha quindi chiamato sull'emiciclo Bartoli-Avveduti per metterlo a confronto con il sen. Trabucchi».

PRESIDENTE (a Bartoli): «Lei disse in una delle scorse udienze: "Dichiaro che il sen. Trabucchi era al corrente di tutto". Conferma questa affermazione?».

BARTOLI: «La confermo. Quando Trabucchi mi mandò dall'avv. Mario Vittore De Luca ero certo che quest'ultimo avrebbe riferito la mia conversazione al Ministro».

LA RACCOMANDAZIONE PER LA CONCESSIONE DI BRESCIA

Trabucchi: «Ho stritolato mia figlia: giura di non aver telefonato a Lenzi»

PRESIDENTE: «Bartoli, insomma: vuole essere chiaro o no? Trabucchi sapeva o non sapeva?».

BARTOLI: «Sapeva tutto».

PRESIDENTE: «Come arriva a fare questa dichiarazione?».

BARTOLI: «Dopo la lettura del memoriale Rossi decisi di sciogliere il mio riserbo nei confronti di chiunque. Già in quella occasione spiegai che non avevo parlato fino ad allora perchè nessuno lo aveva fatto. Spiegai anche che l'avv. De Luca aveva riferito tutto al Ministro e che avevo dedotto ciò anche dal fatto che Trabucchi cambiò atteggiamento nei miei confronti dopo aver preso contatto con il legale veronese».

TRABUCCHI: «Il mio atteggiamento nei confronti di Bartoli non è mai cambiato, almeno fino alla lettura del memoriale Rossi. Fino a quel momento, infatti, io non pensavo che Bartoli fosse colpevole. Consigliai a Bartoli-Avveduti di rivolgersi all'avv. De Luca proprio perchè credevo nella sua innocenza. Ricordo che in quei giorni Bartoli mi chiese: "Lei ha ancora fiducia in me?". A questa domanda risposi in modo affermativo, aggiungendo però che molte cose dovevano essere chiarite. Se parlai con l'avvocato De Luca, fu proprio per trovare questi chiarimenti, per cercare di capire tutta la verità».

Il sen. Trabucchi ha aggiunto di non aver saputo comunque dall'avv. De Luca nè quello che è venuto fuori dal memoriale Rossi, nè alcuna altra versione dei fatti. Quanto ai canoni segreti, ha precisato che era impossibile che qualcuno potesse interpretare le sue direttive in modo da far trapelare le cifre segrete. Il Presidente ha chiesto al testimone se l'avv. Bartoli-Avveduti gli avesse detto di aver creduto di interpretare, seppure sbagliando, la frase da lui pronunciata durante la riunione del 21 marzo.

TRABUCCHI ha risposto gridando: «Mai, mai, e poi mai!».

A questo punto il Presidente ha dato la parola agli avvocati perchè facessero le loro contestazioni al teste.

Avv. PETRONI (difesa): «Vorrei sapere in primo luogo dall'imputato Bartoli se, quando il sen. Trabucchi affermò di volere il massimo gettito fiscale dalla gara, erano presenti altre persone».

BARTOLI: «Sì, perchè ciò avvenne durante la riunione tenutasi al Ministero il giorno 21».

Avv. GUARINO (difesa): «Il senatore conosce la ragione per la quale le norme vigenti prescrivono un massimo canone segreto accanto a un minimo noto per le gare pubbliche?».

PRESIDENTE: «Avvocato, chiarisca l'attinenza che ha la sua domanda con il processo».

Avv. GUARINO: «Riguarda l'attendibilità o meno dell'affermazione fatta da Bartoli relativamente alla frase che sarebbe stata pronunciata dal Ministro nella seduta del 21 marzo».

TRABUCCHI: «La legge ammette che in alcuni casi ci sia un canone segreto massimo di ufficio per evitare che, attraverso la gara libera, riescano vincitori concorrenti che non abbiano una sufficiente preparazione tecnico-economica e che, quindi, attraverso una offerta esagerata, possa emergere la loro inattitudine all'assunzione di un pubblico servizio».

Avv. PETRONI: «Il sen. Trabucchi ha almeno autorizzato Bartoli a informare i concorrenti che i canoni erano alti?».

TRABUCCHI: «Alla fine di quella riunione, Bartoli mi chiese se poteva dire ai concorrenti che bisognava fare offerte alte. Io gli risposi di sì».

Avv. D'ANIELLO (difesa): «Ricorda il teste se il sen. Sibille gli fece una telefonata, durante la quale gli disse che i vecchi concessionari erano favoriti alla vigilia della gara?».

TRABUCCHI: «Non escludo che il sen. Sibille abbia detto che si stavano verificando delle irregolarità».

Avv. D'ANIELLO: «E' vero che si compiacque con Bartoli per i risultati fiscali raggiunti con l'asta?».

TRABUCCHI: «E' vero. A quell'epoca, però, non sapevo certamente ciò che era successo».

Avv. BASILE: «Allorchè sua moglie le telefonò a Verona per dirle che vi erano state irregolarità nell'asta, la informò anche della lettera che ella aveva mandato a Bartoli?».

TRABUCCHI: «No».

Avv. BASILE: «Gliene ha parlato successivamente?».

TRABUCCHI: «No. L'ho saputo dopo l'udienza nella quale Bartoli presentò quella lettera».

Avv. BASILE: «Ha compiuto nessuna indagine in famiglia dopo aver saputo che sua figlia Benedetta aveva chiesto e ottenuto una cifra da Alessandro Lenzi relativa a una concessione di Brescia?».

P. M.: «Mi oppongo. La domanda non è pertinente a questo processo. Riguarda altro eventuale processo che potrà implicare la figlia del teste».

PRESIDENTE: «Pongo la domanda. On. Trabucchi, risponda».

TRABUCCHI: «Ho interrogato mia figlia; le ho fatto il terzo grado; l'ho stritolata; ma mi ha giurato che non si è mai rivolta al Lenzi».

Avv. BASILE: «E' vero che la situazione politica del Ministro al momento delle elezioni era preoccupante?».

TRABUCCHI: «Non ero affatto preoccupato».

PRESIDENTE: «Annullò la gara per fini elettorali?».

TRABUCCHI: «No».

Con queste battute si è conclusa la deposizione del sen. Trabucchi. Il processo è stato rinviato a domani.

METODI E SOPRUSI DEGNI DEL PERIODO NAZISTA

La Polizia di Stato austriaca attaccata dal Ministro degli Interni

Negli archivi segreti si leggono infamanti accuse contro membri del Gabinetto I documenti verranno in parte distrutti e in parte distribuiti alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Le dichiarazioni fornite ieri notte dal Ministro degli Interni austriaco Franz Olah, entrato a far parte del Governo con l'ultimo Gabinetto Gorbach, vengono definite «esplosive» da alcuni commentatori odierni. Egli ha precisato in una intervista alla televisione che atti, documenti, note, informazioni riservate della Polizia segreta di Stato, verranno in parte pubblicati dalla stampa e in parte distrutti; alcune attività di questo ramo che fa capo al Ministero degli Interni e si occupa, in ogni paese del mondo, di questioni riservatissime e segrete, sono state definite dal Ministro sporche e infamanti.

Olah è da qualche tempo al centro di una accesa polemica; antinazista convinto, perseguitato prima e durante la guerra, prigioniero per lunghi anni in campi di concentramento, il «duro» vuol mettere ordine nelle file ministeriali di sua competenza. Il rigore con cui pone in pratica l'azione di repulisti della Polizia di Stato, ha sollevato e solleva vivo scalpore. Nessuno prima di lui ha mai osato tanto. Olah nega — e molto probabilmente a ragione — che la sua azione sia dettata da motivi politici o di partito.

Ieri tutti i telespettatori austriaci hanno sentito dalla sua voce queste sensazionali dichiarazioni: «Dal 1945, migliaia di cittadini, esponenti politici o privati borghesi, sono stati pedinati, seguiti, controllati dalla Polizia politica segreta, rapporti sulle loro attività si trovano nelle casseforti del Ministero. Il comportamento di questa Polizia ricorda appunto quelle dittature. Intendo porre fine a tutto ciò e distruggere il materiale diffamatorio e offensivo per la dignità di molti cittadini».

Il Ministro ha dichiarato che una parte di detto materiale, a conferma della attività di certi organi che non sembrano aver cambiato sistema di metodo dall'epoca del nazismo ad oggi, verrà consegnato ai giornali. Tra i rapporti con la scritta «riservato - segretissimo» ve ne sono alcuni che concernono i Ministri degli Interni Helmer (deceduto) e Afrish, entrambi predecessori di Olah, quando era presidente dei sindacati nazionali. «E' mia opinione che la Polizia di Stato in un paese democratico non debba spiare o pedinare cittadini di qualsiasi tipo o classe. Qualcuno ha tentato di nascondermi tale attività, ma sono giunto egualmente alle casseforti segretissime. Le ho fatte aprire e mi son fatto consegnare i documenti che vanno sino al 1962. Ciò è avvenuto in un periodo in cui alla testa del Ministero si trovava un Ministro socialista come sono io, ma la direzione della Polizia di Stato era affidata ad un uomo di fiducia dei popolari».

L'annuncio della pubblicazione dei documenti segreti della Polizia di Stato, ha dato la stura ad una nuova serie di accese polemiche.

Bruno Tedeschi

PER UN EPISODIO DI «IERI, OGGI, DOMANI»

EDUARDO DE FILIPPO INCOLPATO DI PLAGIO

Un direttore didattico di Sorrento rivendica la paternità del racconto pubblicato in un libro dedicato al commediografo

Sorrento, 29

Un direttore didattico e pubblicista di Sorrento, Renato Cannavale, ha intravveduto nel primo episodio del film «Ieri, oggi, domani», intitolato «Adelina», alcuni particolari che egli ritiene tratti dalla vicenda da lui narrata nel racconto «Art. 146 C. P.», pubblicato nella raccolta di novelle «Quando spunta la luna a Marechiaro», edita a Napoli nel 1958, e dedicata ad Eduardo De Filippo, Eduardo De Filippo è, com'è noto, l'autore dell'episodio «Adelina» portato sullo schermo da Vittorio De Sica con la interpretazione di Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

La sceneggiatura del film, secondo il Cannavale, ricalca da vicino il racconto, che ebbe quale spunto una notizia di cronaca. Per questo, il prof. Cannavale, tramite il suo legale, avv. Di Gironimo, ha inviato una lettera ad Eduardo De Filippo ed alla casa produttrice «Ponti», invitandoli a comporre bonariamente la vicenda. Non vale osservare — afferma l'avvocato nella lettera — che lo episodio sia stato tratto da un fatto di cronaca perchè, a suo tempo, i quotidiani riportarono la notizia «sic et simpliciter» di una donna che, a causa delle sue frequenti maternità, aveva reso quasi inoperante il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti. Inoltre, le circostanze di tempo e di luogo in cui è inquadrato l'episodio, il carattere e la figura del marito della protagonista, il personaggio del suggeritore legale che muove i fili della vicenda sono opera della fantasia del dott. Cannavale, che intende rivendicarne la paternità.

Automobilisti italiani: perché cedere alla tentazione Ford?

Molti motivi, una ragione

Anche voi, oggi o domani, potreste essere tentati di scegliere una Ford. Perché vi piace, perché vi distingue, perché porta buono... o perché il nome stesso della Ford esercita un fascino prepotente. Chi possiede una Ford non dice "la mia auto, la mia 1200": proclama con orgoglio "è la mia Ford".

Naturalmente ci sono molti altri motivi per scegliere una Ford: riguardano l'eleganza, il comfort, la robustezza, le prestazioni, la durata, l'economia nel prezzo e nei consumi per ogni singolo modello Ford. E c'è una ragione che le riassume tutte: il valore.

Valore è la ragione per scegliere Ford

La Ford vi dà più spazio per il vostro denaro

Prendete il caso, ad esempio, della Ford Cortina: è la più spaziosa '1200' del mondo. Oppure il caso della Taunus 12M: quanta comodità vi offre col suo pavimento piatto e quanto spazio in più! E che dire del suo enorme bagagliaio, grande come quello della Cortina! Ovviamente le automobili che costano molto possono permettersi di abbondare nello spazio; ma è merito della Ford aver portato questo lusso nelle vetture più economiche. (A proposito di spazio, sapete la cubatura utile della Taunus 12M Station Wagon? 1,80 mc! enorme. Con le sue Station Wagon, la Ford vi dice che è tempo di viaggiare in grande.)

Primati mondiali testimoniano la resistenza delle Ford

Tre primati recentissimi, i più recenti di una lunga serie. Il primo, sulla pista di Miramas (Francia): una Cortina di serie ha conquistato il primato mondiale sui 100.000 Km alla spettacolosa media di 116,210 Km/h. Il secondo record mondiale, poche settimane più tardi, sullo stesso circuito, protagonista una Taunus 12M di serie: 117 giorni e 117 notti guida, 300.000 Km, una distanza che voi percorrerete, più o meno, in quindici anni.

Al confronto vi parrà forse piccola la vittoria della Taunus 17M sul «Tour d'Europe»: dobbiamo però dirvi che si tratta di un rally massacrante dalla Scandinavia al Sahara alle Alpi. Conclusione? è provato che le Ford sono costruite per durare anni e anni di più, correndo forte anche sui terreni più impervi.

Quando una novità rappresenta il meglio, viene dalla Ford

Tanti anni fa la Ford è stata la prima nel mondo a progettare e produrre in grande serie motori per auto. Poi, ha progettato e prodotto i famosi motori superquadri, capolavoro di potenza sposata all'economia: quello dell'Anglia, per esempio. Il motore dell'Anglia, 997 cc, è lo stesso che ha portato la favolosa «Lotus Junior» a stabilire il primato della pista di Monza per la sua categoria: 188,525 di *media*. La Ford ha dimostrato che le corse migliorano effettivamente la razza.

Ora, il motore superquadro non è che una delle tante migliorie firmate Ford per le automobili d'uso comune: migliorie che nascono da ricerche e collaudi, da organizzazione, ingegno creativo, spirito d'avanguardia. Ognuna di queste realizzazioni rappresenta per voi vantaggi di sicurezza, o di potenza, o di minor consumo, o di comodità: spesso, di tutte queste cose insieme.

Lo stile Ford è ispirato al buon senso

L'eleganza è tenuta in grande considerazione, alla Ford: è facile che le Ford vi conquistino a prima vista per la loro bellezza. E il valore di una vettura persiste più a lungo quando la sua linea sfida i capricci della moda.

Infatti, le Ford si presentano così: chic, personali, dinamiche, ma senza stravaganze. Stile italiano, insomma. Ma, accanto a questi criteri, un altro impegno guida i «designers» della Ford: la bellezza è sempre in funzione d'un progresso tecnico: qualcosa che può migliorare le prestazioni della vettura (ad esempio, la linea filante della Taunus 17M), renderla più comoda in viaggio, aumentarne le prestazioni totali. Potete lasciare la vostra Ford liberamente alle intemperie: la sua vernice a tutta prova e le sue cromature le costruiscono attorno un garage invisibile. Mai come nelle Ford la tecnica si esprime in bellezza.

Il genio dell'economia: un valore tipicamente fordiano

Perché cedere subito alle tentazioni del listino Ford? l'economia non riguarda soltanto il prezzo d'acquisto. Si basa sulla durata, sul valore nel tempo, sulla capacità, sui consumi. Non c'è vettura Ford che, nella sua classe, non stupisca intenditori e profani per l'esiguità nei consumi. Prendete l'Anglia col suo potente motore superquadro 997 cc, creato per la guida sportiva: fa 17 Km con un litro. E il motore 4V 1200 cc della Taunus 12M percorre facile 13,5 Km con un litro di *normale:* nessun altro motore 4V al mondo è così sobrio.

Anche i consumi della sua cugina maggiore a sei posti, la Taunus 17M, sono proverbialmente bassi. Un cambio d'olio ogni 8 mila Km soltanto, o anche ogni 10.000 Km, sta diventando ormai una abitudine per le Ford. La nuova Corsair, inoltre, è lubrificata a vita: niente più ingrassaggi periodici! E tutte le Ford possono durarvi una vita: questo rende più importante per voi il risparmio nei consumi che ciascuna vi offre.

Anche nello sprint hanno lo stile italiano

Solo i competenti possono rendersi conto del perché i motori Ford, consumando quel poco che consumano, hanno tuttavia uno sprint all'italiana. Dalla scuderia Ford nascono per voi vetture scattanti, briose, veloci, con in più tanto spazio da vendere per persone e bagagli. E, per chi ha lo sprint nel cuore, praticamente tutti i modelli Ford hanno una versione studiata apposta: la Cortina con la sua Gran Turismo, che scatta da 0 a 100 in 13"2 e supera i 150 Km/h; le Taunus con le versioni TS; la Corsair con la Special e con la GT, nate per conquistare a 5200 giri/minuto.

Servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in più di 400 officine specializzate

Quando anche voi direte «questa è la mia Ford» potrete viaggiare tranquilli. La Ford è presente in ogni città d'Italia con oltre 400 officine specializzate, e su tutte le strade d'Europa. Il suo personale conosce a fondo ogni dettaglio della vostra vettura: sono tecnici esperti formati alla grande scuola Ford.

Le parti di ricambio, garantite all'origine dal marchio FoMoCo, sono disponibili ovunque, vi fanno risparmiare in mano d'opera e durano di più. Incontrate stazioni Ford su tutte le strade d'Italia, da Nord a Sud, e nelle isole, anche fuori dalle vie più battute. E, quando andate in vacanza oltre frontiera, con la vostra Ford siete l'automobilista più assistito del Continente. La Ford costruisce robuste le sue Ford e veglia su di loro gelosamente.

Automobilisti Italiani, lasciatevi pure vincere dalla tentazione. Valore è la ragione per scegliere Ford.

Ford

CRONACHE SPORTIVE

TRENTACINQUE BANDIERE NAZIONALI ACCANTO AL VESSILLO UNIVERSALE CON I CINQUE CERCHI

Accesa da Rieder la fiamma d'Olimpia sono scattati i IX Giochi Invernali di Innsbruck

Alla coreografica parata dei 1350 atleti, 60 mila persone - Ai russi il primato per l'eleganza delle divise - La prima medaglia alla coppia sovietica Protopopov-Belousova nell'artistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 29

I IX Giochi olimpici sono incominciati. Una mano sulla bandiera austriaca, la destra alzata, Paul Aste, campione di bob, ha giurato per tutti di disputarli per l'onore della gloria atletica. La fiamma è accesa nel tripode. Le piste di neve attendono gli atleti. Già oggi si è combattuto sportivamente per la medaglia d'oro. Domani sarà il momento della più famosa gara delle Olimpiadi invernali: la discesa libera sulla coltellata di neve di riporto del Patscherkofel.

La giornata si era aperta solennemente con la coreografica cerimonia dell'inaugurazione, allo stadio del trampolino del Berg Isel. Sessantamila spettatori si sono assiepati sulle tribune in uno spettacolo davvero imponente, rafforzato sul piano sportivo dalla presenza di oltre 1300 atleti, un limite mai prima raggiunto nella storia dei giochi.

L'afflusso di così massiccia folla allo stadio (gli organizzatori non speravano in un successo del genere, che per la cassetta è stato certo benefico) ha reso difficoltoso l'accesso alle vicinanze dell'arena: lo Scià di Persia, che pure viaggiava preceduto da una scorta della polizia è riuscito a raggiungere il suo posto sulle tribune soltanto all'ultimo istante.

Una banda in cappello tirolese eseguiva marcette e canzoni popolari. Quando tutti hanno preso posto sulle tribune, da una delle montagne sull'altro lato della vallata è giunto uno squillo di tromba, secco e limpido nell'aria fredda del mattino. Altri due squilli, in onore degli atleti, e infine tre squilli per dare il segnale dell'inizio della cerimonia.

Il Presidente austriaco Adolf Schaerf è comparso allora sul corridoio di neve al centro dello stadio accolto da un lungo applauso dei presenti. L'imperatrice Farah Diba, in pelliccia di Leopardo, applaudiva come una ragazzina. Il Presidente ha preso posto alla tribuna delle autorità, avendo a fianco il venerando presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage. Dopo di lui è incominciata la sfilata delle squadre nazionali, che dovevano prendere posto davanti alla tribuna per la cerimonia di apertura dei giochi. Trentaquattro squadre nazionali, in ordine alfabetico, sono passate salutando il Presidente, le autorità olimpiche e il pubblico.

Un clamoroso applauso ha sottolineato il passaggio della squadra tedesca: alle Olimpiadi, come è noto, Germania Est e Ovest gareggiano con una squadra sola, composta dei migliori atleti dei due Paesi: la presenza di un folto gruppo di spettatori tedeschi ha favorito questa dimostrazione a sostegno dell'unità nazionale. L'unico atleta indiano ha marciato da solo, dietro l'alfiere che portava la bandiera del suo Paese, a sua volta preceduto da un secondo alfiere con un cartello dalla scritta «India». Subito dopo, alla testa dei quattro componenti la squadra persiana, era Karim Aga Khan, che partecipa alla discesa libera appunto come rappresentante persiano.

Ogni rappresentanza in brillanti divise, la palma per la eleganza è toccata a quella sovietica, comparsa in formazione quadrata e compatta, in giacche di pelle di foca e colbacchi di pelo che hanno strappato sospiri d'invidia a tutte le signore presenti. Il premio per l'ineleganza è andato alla squadra della Corea del Nord, che partecipava per la prima volta ai Giochi e che sfoggiava divise a metà tra l'abito da passeggio e l'uniforme militare. Molto ammirati i pantaloni bianchi dei norvegesi, i cappelli a tesa larga degli spagnoli, le giacche a rigoni bianchi e rossi dei canadesi e la foggia degli occhiali da sole degli ungheresi.

Quando tutte le squadre sono state schierate e il gruppo delle bandiere raccolto davanti al podio delle autorità, il presidente del Comitato Olimpico austriaco Heinrich Drimmel, ha dato il benvenuto ai 1350 atleti, ai 2880 dirigenti e tecnici e alle migliaia di persone del pubblico presente. Drimmel ha proposto a questo momento un minuto di silenzio per i due atleti morti in allenamento, l'australiano Ross Milne e l'inglese Kazimierz Skvskechi.

E' stato un momento di intensa commozione. Tutti hanno sentito quanto possa essere vicina la morte nell'istante in cui, in competizione, l'uomo prova le forze agli estremi limiti, talvolta sorpassandoli. E' stata anche una nota di pensieroso raccoglimento nella solitamente gaia cerimonia d'apertura, e le riflessioni non nascondevano la preoccupazione di atleti e di organizzatori che qualche altro incidente possa verificarsi.

Hanno quindi parlato Avery Brundage, in lento ma sicuro tedesco, e il Presidente Schaerf. Quando le parole di quest'ultimo «i noni Giochi olimpici invernali di Innsbruck sono con questo aperti», sono state pronunziate, un rullo di tamburi ha fatto da sottofondo al grande applauso della folla. L'«Inno olimpico» di Richard Strauss ha quindi punteggiato la cerimonia dell'alzabandiera della bandiera dei cinque cerchi sul pennone più alto dello stadio. Quattro componenti la squadra americana si sono quindi fatti avanti e hanno consegnato al Sindaco di Innsbruck la bandiera olimpica di Squaw Valley, dove si erano tenuti i precedenti Giochi invernali. A sua volta, l'Austria consegnerà la bandiera a Grenoble, la città francese dove si disputeranno i Giochi del 1968.

Si sono nuovamente sentiti squilli di tromba. L'ex campione di sci austriaco Josl Rieder è entrato nello stadio a passo lento portando la fiaccola olimpica. Schaerf, come tutti, s'è tolto il cappello al suo passaggio, mentre la folla applaudiva. Rieder è salito per la rampa di scale che porta al tripode olimpico ed ha acceso la grande fiamma, alta quasi quanto due piani di una casa, destinata a bruciare per tutto il tempo in cui a Innsbruck si disputeranno i Giochi. Le squadre degli atleti hanno salutato ancora una volta le autorità e il pubblico e la cerimonia dell'inaugurazione è finita.

Un'ora più tardi scattavano i Giochi veri e propri. Sono scesi per primi in campo gli hockeisti dell'Unione Sovietica (i grandi battuti di Squaw Valley) e degli Stati Uniti (allora sorprendenti vincitori). Questa volta il pronostico è stato rispettato. I russi hanno battuto gli americani 5-1 (1-0, 3-0, 1-1) e non sono sembrati mai in pericolo. I sovietici, in maglia rossa, portavano elmetti di protezione; gli americani erano a testa nuda. Gli americano sono parsi piuttosto nervosi e tre di essi sono stati espulsi per falli nel primo tempo. Il migliore dei russi è parso Victory Jekuscev, marcatore di due dei tre punti del secondo tempo. I russi avrebbero potuto vincere con maggior margine se avessero cercato maggior precisione nel tiro a rete: il solo punto degli americani è venuto comunque quando i russi conducevano 5-0 ed erano ormai sicuri della vittoria.

E' stata successivamente la volta di cechi e tedeschi di incontrarsi sul ghiaccio. La Cecoslovacchia è passata come uno schiacciasassi sulla Germania, chiudendo l'inconto 11-1 e dando talvolta l'impressione di irridere la pur quotata squadra tedesca. Con la prestazione odierna, i cechi sono diventati i favoriti del torneo. Essi sono parsi superiori agli altri nella tecnica del pattinaggio e nella disposizione degli uomini, segnando punti con irrisoria facilità. Tra gli altri si sono distinti il capitano, Vlasta Bubnik, e i giocatori Juri Dolana e Jaroslav Walter, marcatori ciascuno di due punti.

Terza partita di hockey per le squadre del girone A; il Canadà, dopo avere incontrato un'inattesa resistenza svizzera nel primo tempo, ha chiuso lo incontro con la Nazionale elvetica col punteggio di 8-0. Soltanto l'eccezionale prestazione del portiere rossocrociato, Rigolet, che si sta rivelando uno dei migliori giocatori del torneo, è riuscita a limitare che il punteggio straripasse. I canadesi, infatti, rotto il ghiaccio col primo gol di Gary Dineen, sono ripartiti come furie, segnando a ripetizione e controllando i ritorni degli svizzeri.

I sovietici Lulmilla Belousova e Oleg Protopopov hanno conquistato la prima medaglia d'oro dei Giochi, nella gara di pattinaggio artistico a coppie. La medaglia d'argento è stata vinta dai tedeschi Marika Kilius e Hans Baumler. Quella di bronzo dai canadesi Wilkes-Revell.

Per domani il programma è intenso. Oltre alla discesa libera maschile è in programma un'altra gara di grande richiamo: la trenta chilometri di fondo. Gli italiani hanno qui in lizza per i primi posti Marcello De Dorigo, di cui si dicono grandi cose. Gli scandinavi, battuti lo scorso anno da De Dorigo sui 15 chilometri, appaiono però troppo forti e gli italiani non si fanno illusioni. Una medaglia di bronzo sarebbe già un formidabile risultato. Gran favoriti sono il finlandese Eero Maentyranta e lo svedese Jernberg, due volte campione olimpico ed atleta dallo straordinario coraggio. Oltre ad essi De Dorigo dovrà fare i conti con il norvegese Oestby e con i fondisti russi, che hanno tenuto segreti i loro allenamenti e che sembrano in ottime condizioni di forma. Nella libera, favoriti gli austriaci Schranz e Zimmermann; le incognite vengono dai francesi, con Perillat, e dagli americani con Werner. L'italiano Alberti spera soltanto in un dignitoso piazzamento.

Henry W. Thorneberry

Il medagliere

Finora sono state distribuite alle Olimpiadi Invernali di Innsbruck, le seguenti medaglie:

Una medaglia d'oro all'Unione Sovietica
Una medaglia d'argento alla Germania
Una medaglia di bronzo al Canadà

Il programma

8.00: Esercizi obbligatori pattinaggio artistico femminile
8.30: a Seefeld: Fondo maschile su 30 km.
11.00: Pattinaggio veloce femminile: m. 500
11.00: Hockey, girone B. Polonia-Romania
12.00: Discesa maschile
14.00: Hockey, girone B. Italia-Ungheria
15.30: Hockey, girone B.: Jugoslavia-Austria
17.00: Hockey, girone B, Giappone-Norvegia
18.00: Hockey, girone A: Svizzera-Finlandia
20.00: Prima prova slittino singolo maschile e femminile
20.30: Hockey, girone A: Canadà-Svezia

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Innsbruck — La squadra italiana sfila durante la cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici. Alfiere della formazione olimpiaca azzurra il pluricampione del mondo di bob Eugenio Monti

---

A SARAGOZZA L'INCONTRO PER LA COPPA DELLE FIERE

Per una sola rete superati gli juventini

I piemontesi possono così sperare nella rivincita di Torino visto che gli aragonesi non si sono dimostrati irresistibili

Saragozza-Juventus 3-2

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Isasi; nella ripresa: al 12' Marcelino, al 15' Villa, al 26' Menichelli, al 42' Dell'Omodarme. — SARAGOZZA: Yarza; Cortizo, Santamaria; Reija, Isasi, Violeta; Canario, Duca, Marcelino, Villa, Lapetra. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Salvadore, Sarti, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sacco, Menichelli. ARBITRO: Walton (Scozia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saragozza, 29

Trentamila spettatori hanno assistito, con cielo sereno e temperatura non troppo rigida, all'incontro che ha visto di fronte il Saragozza e la Juventus, impegnate nella prima partita dei quarti di finale della coppa Città delle Fiere. I trentamila hanno assistito alla vittoria della squadra spagnola, ma hanno potuto vedere anche una Juventus spinta dall'orgoglio ferito prendere in mano ad un certo momento le redini della partita e rimontare.

Più d'un giornalista aveva creduto di poter annunciare, anche basandosi sulle caute dichiarazioni di Boniperti ed altri, che la Juventus avrebbe fatto una partita di prudente difesa. E in parte così è stato, ma quando i bianconeri si sono resi conto che bisognava segnare, e segnare non un solo gol, ma almeno due per salvare la possibilità di superare i quarti di finale con la rivincita di Torino, o la bella gli spettatori hanno visto una Juve battagliera e ricca di mordente.

Al fischio d'inizio è il Saragozza che parte all'attacco cogliendo i bianconeri alla sprovvista e non ancora rodati. Dopo nove minuti di gioco un tiro di Lapetra viene deviato in corner. Canario sistema la palla sul segno del calcio d'angolo e tira verso il centro dell'area di rigore, in leggera diagonale rispetto allo specchio della porta di Anzolin; Villa riceve e passa a Isasi che lancia fortissimo in porta.

Nel secondo tempo gli spagnoli riprendono l'offensiva, ma comprendendo dall'esperienza dei primi 45 minuti, come sia difficile demolire la barriera difensiva juventina prendendola di petto, Duca e compagni, ben serviti da Santamaria ed Isasi, organizzano offensive sui fianchi ed effettivamente riescono nell'intento. Nel primo quarto d'ora di gioco dopo il riposo gli aragonesi infatti hanno segnato due gol, a distanza di tre minuti l'uno dall'altro con Marcellino e Villa.

Da questo momento la partita si tinge di bianconero. Infatti riportato il pallone al centro è finalmente la formazione juventina che scatta decisa, di impeto, prepotente, e tutta in ottimo accordo realizza l'occasione opportuna perchè Menichelli segni al 17'. Per il resto del tempo, salvo qualche contropiede degli spagnoli — peraltro visibilmente provati — è la Juve che detta legge, finchè a tre minuti dal fischio finale Dellomodarme segna il secondo gol juventino.

Maurizio Malaga

Sblattero rieletto Presidente del Saturnia

Seduta fiume al Circolo barcolano. Sei ore di lavori per discutere le relazioni morale-sportiva e finanziaria. L'avv. Sblattero ha parlato per circa tre ore illustrando con ricchezza di dati la mole dei lavori compiuti nel 1963 per il rinnovamento del Circolo, una sede che può essere considerata, sotto l'aspetto recettivo e sportivo, fra le migliori d'Italia. Plebiscito di consensi da parte dei soci convenuti e quindi le votazioni che hanno confermato il presidente in carica. Il nuovo consiglio sarà così formato: presidente Giovanni Sblattero, vicepresidente Guido Kimens, segretario Stelio Borri, direttore sportivo Mario Sivitz, tesoriere Marino Minca, direttore materiali Mario Paoletti, economo Giovanni Polito, direttore solarium Aurelio Vici.

L'allenamento della Triestina

Gli alabardati si sono allenati ieri mattina per un'ora e mezzo circa. Alla preparazione atletica è seguito il palleggio individuale e collettivo. I portieri Miniussi, Toros e Parovel si sono allenati a parte. Per oggi è previsto l'allenamento a due porte. In caso di pioggia, la partitella si svolgerà in mattinata sul campo di via Fiavia: diversamente l'allenamento avrà luogo nel pomeriggio sul rettangolo di Valmaura.

Il portiere Di Vincenzo è stato inviato ad Abano Terme per sottoporre la spalla destra ad una cura specifica. Il giocatore rimarrà nella località veneta per alcuni giorni, poi rientrerà a Bologna.

Il «Gran Premio Argo» per il campione italiano di ciclocross

Le Fonderie Filiberti Luigi s.n.c. di Cavaria (Varese), proseguendo nel nutrito programma di affiancamento e di potenziamento delle più meritorie manifestazioni sportive italiane, hanno deciso di patrocinare la grande manifestazione ciclistica ciclocampestre del 2 febbraio 1964, che si svolgerà a Cavaria (con l'organizzazione della U. S. Cavariese), e che si concluderà con l'assegnazione del titolo di Campione italiano di ciclocross.

La manifestazione del 2 febbraio 1964 valevole per il campionato italiano è stata dotata del «Gran Premio Argo».

RICONQUISTATA DAL «REAL» UNA POSIZIONE DI PREMINENZA NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan «matado» a Madrid

Gli italiani inguaiati in tattiche difensive si sono fatti dominare dagli spagnoli - Due infortuni privano i rossoneri di Maldini (azzoppato da Puskas) e i bianchi di Ruiz (abbattuto da Rivera)

Real Madrid - Milan 4-1

MARCATORI: Nel primo tempo: al 18' Amancio, al 43' Puskas; nella ripresa: al 13' Di Stefano, al 22' Gento, al 38' Lodetti. REAL MADRID: Vicente; Pachin, Isidro; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felix Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento. MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli; Maldini, Lodetti; Amarildo, Rivera, Altafini, Mora, Fortunato. ARBITRO: Barbera (Francia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

L'atteso incontro tra Real Madrd e Milan si è concluso con la vittoria degli spagnoli con il netto punteggio di 4-1. Netto è stato il punteggio e netta, va detto, la differenza di valori in campo. Gli uomini di Di Stefano non hanno giocato una partita superlativa, ma si sono comunque dimostrati questa sera chiaramente superiore ai milanisti che sono stati al di sotto della loro fama. Con la sonante vittoria conseguita al Bernabeu il Real Madrid dovrebbe avere acquisito l'ingresso alle semifinali della Coppa dei Campioni; il 13 febbraio ci sarà in effetti l'incontro di ritorno coi rossoneri a Milano, ma appare alquanto improbabile che questi ultimi riescano nell'impresa di rimontare tre reti.

Si è detto che la partita non è stata molto brillante e forse ciò va in parte addebitato agli infortuni che hanno privato il Milan di Maldini e, 12 minuti dopo, il Real Madrid di Ruiz. Maldini si è infortunato alla gamba destra entrando su Puskas; è uscito dal campo, poi è rientrato per un certo numero di minuti praticamente inservibile ed all'inizio del secondo tempo non è più rientrato in campo. Ancor peggio le cose sono andate a Ruiz che al 30' è finito a terra per un'entrata irregolare di Rivera e cadendo si è fratturato la clavicola sinistra. Ruiz è stato portato in

Grazie soprattutto al maggior dinamismo ed alla superiore razionalità ed incisività dei suoi attaccanti, il Real ha comunque dominato e vinto. I tecnici rossoneri hanno tra l'altro aiutato i padroni di casa con l'azzardata decisione di affidare Di Stefano alla marcatura di Mora. Il risultato è stato che fino a che la giostra del calcio spagnolo ha avuto fiato è stato libero di organizzare le trame offensive, mentre Mora era nove volte su dieci sbilanciato in avanti. Dalla seconda metà, e forse anche prima, fortunatamente per i rossoneri, Di Stefano si è completamente spento.

Dei vincitori vanno lodati Zoco, che ha praticamente annullato Amarildo; l'instancabile mediano Mueller, l'ala destra Amancio; Di Stefano (uno a che ha avuto la forza di correre); Puskas, per l'efficacia dei suoi tiri piazzati. Del Milan si può dire che ha giocato una partita estremamente scadente: ha esibito unicamente un notevole spirito agonistico. Per il resto ha sbagliato tutto: hanno sbagliato i difensori nel ricercare a volte effetti stilistici invece di battere via alla brava e gli attaccanti, sempre alla ricerca esasperante del dribbling. Il migliore dei rossoneri è stato forse proprio Barluzzi, nonostante i quattro goal subiti.

Si è registrato un certo equilibrio solo nei primissimi minuti, poi i madrileni hanno cominciato ad imporre la loro superiorità. Al 3' la difesa milanista ha corso il primo pericolo: Puskas ha battuto magistralmente un calcio di punizione e Barluzzi è stato molto bravo a deviare il pallone in angolo. Un minuto dopo il portiere milanista si faceva nuovamente applaudire per una deviazione su stupenda girata di Di Stefano. Al 6' Altafini effettuava il primo tiro in porta per gli ospiti, ma Vicente non faticava a bloccarlo, quindi all'8' Barluzzi era nuovamente chiamato ad annullare con un gran tuffo un altro calcio di punizione di Puskas.

Al 16' si verificava l'infortunio che metteva fuori causa Maldini e due minuti dopo i madrileni passavano in vantaggio. Su un ennesimo calcio di punizione Puskas impegnava Barluzzi che non riusciva a trattenere la palla e Amancio la raccoglieva e la spediva in rete da distanza ravvicinata. La pressione madrilena diventava a questo punto tamburreggiante. Al trentesimo lo scontro tra Rivera e Ruiz dal quale lo spagnolo usciva con la clavicola sinistra fratturata; poi alcune azioni del Milan di scarsa efficacia che venivano facilmente stroncate dalla difesa avversaria ed infine, prima del riposo, la seconda rete del Real. Su un traversone rasoterra, Barluzzi usciva mentre un terzino tentava di respingere: il risultato era che la palla finiva a Puskas il quale poteva facilmente segnare a porta vuota.

Nel secondo tempo il gioco scadeva nettamente di tono e la sensazione che il Milan avesse a questo punto maggiori possibilità di volgere a suo vantaggio l'incontro era estremamente fugace. Al 14.o minuto veniva infatti atterrato Puskas a pochi metri dall'area di rigore milanista e Di Stefano, incaricato di battere la punizione metteva la palla per la terza volta nel sacco di Barluzzi con un violentissimo tiro.

Dopo otto minuti la quarta ed ultima rete del Real Madrid: batteva un calcio d'angolo Amancio, Di Stefano deviava la palla di testa verso Gento e questi prima controllava e poi staffilava imparabilmente in rete. Il gol della bandiera i milanisti riuscivano a segnarlo al 38' quando Amarildo portava avanti la palla, poi la dava a Lodciti che, dopo un rimpallo, si trovava libero al centro dell'area avversario: con un tiro calibrato il mediano rossonero batteva Vicente.

Carlos Mendo

Coppa delle Fiere

Roma - Colonia 3-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 6' Schuetz, al 16' Sormani; nella ripresa: al 3' Schuetz, su rigore, al 30' Thielen. — ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Angelillo; Orlando, Schuetz, Sormani, De Sisti, Leonardi. COLONIA: Schumacher; Hemmersbach, Regh; Benthaus, Wolden, Sturm: Thielen, Schaeger, Ripken, Overath, Hornig. ARBITRO: Basar (Turchia).

Roma, 29

Contro il Colonia, la riscossa della Roma è venuta, ma soltanto in considerazione del punteggio perchè, quanto a gioco, i giallorossi hanno mostrato la inconsistenza offensiva, l'incertezza e la deficienza tecnica manifestate nelle loro ultime prove. Soltanto a sprazzi, specie all'inizio di partita, la Roma è riuscita a mostrare una certa fluidità di azioni. I suggerimenti di Angelillo, in questa fase dell'incontro, sono stati gli spunti migliori sul campo. Poi, tutto si è complicato, è diventato difficile per gli attaccanti rincorrere il pallone ed invano l'argentino ha tentato di semplificare le azioni.

Il quintetto giallorosso quasi mai ha giocato con disinvoltura e rare sono state le azioni da rete create. Dal canto suo, il Colonia, squadra dagli schemi rigidi, ha mostrato di possedere una inquadratura robusta, ma forse un po' troppo lenta tanto che il suo gioco non ha messo in difficoltà una Roma dalla difesa debole.

La Roma ha presentato una novità, Schuetz a centravanti e Sormani a interno destro. L'esperimento non ha convinto gran che, ma neppure si è rivelato disastroso. I due, infatti, non sono riusciti a sollevare il gioco dalla mediocrità ed hanno peccato di individualismo. Orlando e Leonardi sono stati gli unici ad effettuare alcune sgroppate, ma non hanno mai saputo puntare con decisione a rete. A metà campo la Roma ha marcato una leggera superiorità con Angelillo e De Sisti, rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, ma i loro suggerimenti sono rimasti per lo più lettera morta. La difesa si è ben disimpegnata anche se qualche volta ha avuto degli sbandamenti e delle incertezze, come in occasione della rete dei tedeschi, quando i giallorossi sono rimasti fermi a guardare Thielen pronto al tiro finale: neanche Cudicini ha abbozzato l'intervento.

Dell'attacco del Colonia il più pericoloso è apparso proprio Thielen che ha messo spesso in difficoltà il suo diretto avversario, Ardizzon; per gli altri, compreso il capitano Schaefer, una prova scialba e senza sprazzi di luce. A centrocampo hanno svolto un discreto lavoro i due mediani laterali, mentre il reparto arretrato si è spesso salvato confusamente.

GIOCO SCIALBO NEI DUE RICUPERI DI SERIE «A»

A malapena l'Inter batte un Genoa menomato

Poco dopo la mezz'ora i liguri perdono Piaceri Il solo Jair brilla tra gli attaccanti nerazzurri

Inter - Genoa 1-0

MARCATORE: Milani, al 21' del primo tempo. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Szymaniak, Petroni. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Baveni, Piaceri, Pantaleoni, Bean. ARBITRO: Angelini di Firenze. — NOTE: Al 34' del primo tempo Piaceri, scontratosi con Szymaniak, è uscito dal campo per probabile incrinatura del malleolo: non è più rientrato.

Milano, 29

Inferiore nel raffronto tra i valori individuali, il Genoa è quasi riuscito a stabilire un perfetto equilibrio sul piano delle prestazioni collettive, arginando le continue offensive dei nerazzurri, venutisi a trovare in vantaggio numerico fin dal primo tempo. C'era da aspettarsi che l'Inter vincesse con un vistoso bottino, ma i suoi uomini di punta sono stati sempre bloccati dalla difesa genoana. Jair ha avuto numerosi spunti brillanti. Ma con le buone o le cattive è stato spesso fermato; anche Mazzola ha dovuto affidarsi prevalentemente all'iniziativa personale; Petroni è stato attivissimo nell'impostare le offensive; Milani ha tentato di sostituirsi a Jair e a Mazzola nella realizzazione. Szymaniak ha dimostrato scarsa intesa con i compagni di squadra. Guarneri avrebbe potuto efficientemente contribuire ad arrotondare il bottino, ma ha mancato due occasioni da rete. I reparti arretrati non hanno invece avuto preoccupazioni, data l'impostazione difensiva dei genoani.

Il Genoa aveva cominciato con buone puntate nella prima fase dell'incontro. Poi, venuto a mancare Piaceri, ha dovuto giocare prevalentemente in difesa, senza andare troppo per il sottile nello stroncare gli attacchi avversari. Praticamente, gli ospiti si sono affidati a qualche contropiede, ed avrebbero potuto anche segnare se Colombo e Pantaleoni avessero avuto più fortuna. Negativa all'attacco la prova di Baveni, che mai è riuscito a trovare la posizione giusta. Per contenere il punteggio passivo, la difesa genoana è ricorsa a durezze, soprattutto su Jair, il più pericoloso attaccante nerazzurro. Efficiente, comunque, l'apparato difensivo degli ospiti, che ha tolto ogni possibilità di manovra all'attacco interista. La sconfitta di un Genoa, ridotto in dieci uomini, contenuta nello scarto minimo, può essere considerata più che onorevole.

Inizio vivace continui rovesci di fronte. I nerrazzurri prevalgono nell'anticipo e minacciano la rete genoana con ripetute puntate di Jair. Anche gli ospiti attaccano con decisione con veloci puntate di Bean, Meroni e Piaceri. La prima occasione da rete per l'Inter si presenta al 13, ma Guarneri, da due passi, manda alto un altro di Jair su calcio di punizione. Ancora inversioni di fronte e al 21' la rete: Mazzola effettua un lancio che dalla destra è respinto da Baveni; subentra di testa Milano, che insacca alla sinistra del portiere.

Al 34' l'incidente di Piaceri; al 38' un altro «buco» di Guarneri da pochi passi. Allo scadere del tempo, Milani manda fuori da pochi passi e a porta vuota. Ridotto in 10 uomini e privo del centrattacco, il Genoa è costretto nella ripresa a uno schieramento difensivo e si lancia solo in qualche sporadica puntata in contropiede. L'Inter non riesce a passare.

L. R. Vicenza - Mantova 1-1

MARCATORI: nella ripresa: al 9' Humberto, al 15' Simoni. — LANEROSSI: Bardin; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Campana, Vastola. MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Manganotto, Tomeazzi. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Al 35' del primo tempo Vinicio, infortunatosi, è uscito dal campo e non è più rientrato.

Vicenza, 29

Vicenza e Mantova hanno chiuso in parità un confronto che, se sotto il profilo tecnico e spettacolare non ha offerto molto, è stato tuttavia, vivace ed interessante per l'impegno agonistico che lo ha caratterizzato. Migliore la prestazione del Mantova.

CONCENTRAZIONE DEI DILETTANTI PRE FRIULI-V.G.-VENETO

Migliorati i giuliani nella prova con il Cervignano

Tre reti messe a segno dai selezionandi e una dagli allenatori - Il C.T. deciderà la composizione della Rappresentativa il 5 febbraio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 29

L'atteso miglioramento, l'auspicato collegamento dei reparti finalmente si è avverato. Nulla di trascendentale, ma la terza prova dei dilettanti ha fatto intravedere qualcosa di meno deludente di quella di mercoledì scorso a Cividale. Di parere è anche Tonello che ha diretto la gara.

Anche Bruno Tonello, il selezionatore, si è dichiarato soddisfatto o meglio ha riscontrato un progresso che fa intravedere una ossatura di squadra. Purtroppo scarseggiano in questa edizione elementi di spicco; il continuo prelevamento di giocatori giovani ha ridotto il vivaio, ma sul campo pesante di Cervignano, i venti convocati si sono mossi osservando sia il gioco a zone che il marcamento ad uomo. Come sempre la squadra che aveva il compito di impegnare i selezionatori ha buttato nella partita il più alto agonismo, il Cervignano ha ripetuto quanto avevano fatto i giocatori del Cividale, anche ai ragazzi di Rigonat è andato il premio di una rete ed infatti Matassi, al 37' del primo tempo, segnava approfittando di una sbagliata manovra di alleggerimento della difesa avversaria. Anche il suo tiro violento ma centrale sorprendeva il bravo Beltrame che nel corso della gara è stato il più impegnato dei due portieri convocati.

Sono stati giocati due tempi: nel primo Tonello non ha operato nè spostamenti nè sostituzioni; nella ripresa due cambi nella mediana e uno fra i terzini. Inoltre, sempre nella seconda parte del gioco entrava il terzino Derin della Libertas in sostituzione di Tosolini e Nazzi al posto di Serafin.

Per la mediana non dovrebbero sussistere dubbi, nei piani dei fratelli Tonello le maglie dal 4 al 6 sono già assegnate; qualche incertezza per i terzini dove Serafin, Tosolini, Nazzi e Derin si equivalgono. Ottima infatti la prova del bianco scudato di Trieste. Derin, il quale anche per la sua giovane età fa convergere su di sè l'attenzione degli osservatori. In fase di studio la prima linea. Tonello dovrà scegliere in una rosa di dieci nomi fra i quali emergono per il momento il centro attacco Pollini, gli interni Dianti e Tonelli, l'ala Zanello. Però va detto che la differenza di classe fra i citati ed i vari Della Negra, Carniello, Cotterle del Ponziana ed in special modo l'ala Bernardis è minima.

Si sono svolti due tempi di circa 45 minuti ciascuno. Prima della partita l'allenatore del Cervignano, Toros, ha fatto lungamente sgambare tutti i calciatori. Alle 15 Bepi Tonello dava il via e si registravano le tre reti. Aprivano le segnature i «selezionati» con Pollini che dopo un doppio scambio con Bernardis batteva diagonalmente Vendrame. Al 37' pareggiavano quelli del Cervignano con l'azione sopra descritta, poi quasi allo scadere Della Negra batteva ancora una volta il portiere gradiscano Vendrame. I giocatori andavano al riposo e dopo dieci minuti rientravano in campo con le sostituzioni elencate nel tabellino. Al 15' la più bella azione della giornata e la rete più spettacolare. Il reparto sinistro dei dilettanti in prova operava due rapidi scambi orizzontali: la palla finiva sulla destra dove Carniello l'agganciava al volo e la girava nel sacco. Il tempo finiva con qualche altro spostamento e l'allontamento dal campo di Picone, reo di essersi impegnato un po' troppo nel duello con l'avversario.

I marcatori: al 17' Pollini (Don Bosco di Pordenone); al 37' Matassi (Cervignano); al 42' Della Negra (Manzanese). Nella ripresa al 15' Carniello (Casarsa).

Lo schieramento della Rappresentativa: Pittioni (Vendrame); Serafin (Nazzi), Tosolini (Derin); Del Bene, Bigotto (Sivec), Sdrigotti (Del Piccolo); Della Negra (Cotterle), Dianti (Carniello), Pollini, Tonelli (Ulian), Bernardis (Zanello), Vendrame (Pittioni); Medeot (Sanvidotto), Tortolo; Sanvidotto (Spinelli), Sponton, Mazzuchin; Pacco (Medeot), Matassi, (Toros), Picone, Peruzzi, Cantarin.

Appuntamento per mercoledì prossimo a Cervignano e poi lo atteso confronto fra Rappresentative.

Vittorio Marchio

VINI Ruffo DAL 1867

il vino sano per la mia famiglia

Un vino di ottima qualità ugualmente indicato per i grandi e per i piccoli,
per gli uomini come per noi donne:
ecco il segreto di un pranzo gustoso e sereno,
Questa la certezza che mi danno i vini RUFFO.
senza la minima preoccupazione per la salute.
non si è ricorsi ad antifermentativi, ma ci si è serviti esclusivamente
So, infatti, che per conservare la loro genuinità e gradevolezza
della pastorizzazione e della confezione più igienica.
Ecco perchè RUFFO è il vino sano che garantisce il piacere della tavola.

AGENZIE DI VENDITA: Trieste, tel. 44391 - Gorizia, tel. 3187 - Udine, tel. 2312 - Belluno, tel. 3379

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi vasta scelta, prezzi convenienti. Ancora prezzi bassi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 20703 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA baby-sitter media età offresi. Tel. 90817 ore 14-20. 20742 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALBERGO cerca cameriera bella presenza referenziata. Telefonare 30132. 60549 B
DOMESTICA tuttofare pratica attiva referenziata cercasi. Piazza Dalmazia 3, IV. 20759 B
OFFRONSI L. 100.000 coniugi cuoca-cameriere praticissimi andamento casa signorile; solo referenziati. Cassetta 40146 B, UPI
PRESTASERVIZI capace referenziata 8-12 avendo altro aiuto stabile, ottimo salario, cercasi. Telef. 96416. 60568 B
PRESTASERVIZI per due persone mattinata 3 o 4 ore cercasi. Telef. 63347. 60572 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinarsi. Tel. 38142, dalle 14 alle 20. 60544 B
RAGAZZA tuttofare stabile referenziata cercasi. Buonarroti 38, telefono 90633. 60555 B
SIGNORINA seria pratica bambini, mensile, cercasi. Marzi, v. Picciola 6, tel. 50221. 20699 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 732903. 60550 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi; telef. 93616. 20729 C
CONIUGI senza figli marito pensionato, cercano portineria casa o stabilimento industriale pulizia stabile o uffici guardia ore diurne in cambio affitto gratis, stipendio adeguato. Cassetta 60571 C, UPI.
COMMESSA 18enne, conoscenza lingua spagnola, offresi. Telefonare 48591 ore 14-15. 40114 C
DIPLOMATO nautico macchine 26enne con esperienza quadriennale presso fabbrica germanica, perfetta conoscenza tedesco, cerca sistemazione adeguata. Offerte cassette 60532 C, UPI
DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 60343 C, UPI.
GIOVANE militesente 23enne, mentalità aperta e organizzativa, spiccata attitudine relazioni pubbliche, appassionato pubblicità e propaganda, offresi per lavoro responsabilità. Cassetta 40116 C, UPI.
PENSIONATO 55enne offresi lavoro ufficio o altro decoroso. Telefonare 40890. 20745 C
PENSIONATO autista, pratico anche distributore benzina, offresi. Telef. 55021. 20753 C
SIGNORINA 22enne conoscenza inglese pratica ufficio offresi. Tel. 722974, 9-11, 15-17. 40132 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.
17ENNE assolte biennali, stenodattilografa, offresi per impiego d'ufficio. Telefonare 731528, mattinata. 20739 C
28ENNE contabile, esperta paghe, previdenza, contratti lavoro, offresi a società scopo miglioramento condizioni. Offerte cassetta 60540 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti levigatura lucidatura. Telef. 96117, Pietro. 40179 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 60530 D
AIUTO banconiera 18-22enne cercasi. Bar El Cafetero, via Udine 1. 20568 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Anita, salita Gretta 27. 60538 D
APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Negozio fiori, v. Ghega 8, telef. 36222. 40145 D
APPRENDISTI cercansi per impianti di riscaldamento. Ing. Gombacci, v. Locchi 26/1. 20748 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Tel. 91750 ore 13-14. 60557 D
GEOMETRA o ingegnere edile, giovane, cercasi pratica direzione cantieri, cementi armati, contabilità lavori. Veneta Costruzioni, via Cellini 3, Trieste, tel. 68308, dalle ore 18 alle 19. 532 D
GIOVANE ragazzo/a anche primo impiego cerca Bar Celeste, via Istria 60. 20755 D
IMPIEGATA pratica ufficio paghe, contributi e corrispondenza cercasi per piccola industria. Cassetta 60543 D, UPI.
LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Augusto, p. S. Benco 4, tel. 37051. 20744 D
MACELLAI lavoranti garzoni cerco. P. P. Vergerio 24, telefono 95655. 60569 D
MURATORI, manovali anche a squadre cottimo, mensa e alloggio cantiere per zona Milano, cerca Consorzio Veronese, corso Porta Nuova 107, Verona, telefono 34175. 5242 D
MECCALAVORANTE parrucchiera urge. Salon de Paris, p. Vico 3, telef. 55021. 20753 D
MEZZELAVORANTI pratiche manicure cercansi. Telef. 29139. 60541 D
OPERAI impianti di riscaldamento cercansi. Ing. Gombacci, via Locchi 26/1. 20748 D
PELLICCIAIA confezionista lavoro continuativo, massimo stipendio cercasi. Ziliotto via Milano 16. 20716 D
PENSIONATA o giovane apprendista ufficio magazzino prodotti chimici cercasi. Oggi 15-19, v. Cereria 12, magazzino. 60567 D
RAGAZZO alimentari cercasi. Zennaro, p. Venezia 4. 60552 D
RAGAZZO macelleria cercasi, telefonare 96209. 20702 D
SALONE parrucchiere paraggi S. Giusto cerca apprendista pratica. Telef. 41107. 20504 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA centrale vuota uso telefono cercasi per lavoratorio sartoria. Offerte cassetta 20751 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata tutti comforts affittasi breve soggiorno 31998. 60553 F
CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telefonare 62213. 60545 F
MOBILIATA conforto 12.000, altre varie, appartamentino. Palma, Goldoni 9, primo. 20752 F
STANZA mobiliata centrale affittasi donna. Via Rettori 1; rivolgersi barbiere. 20754 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponteroso 2, telefono 23121. 161 G
CHITARRA, fisarmonica, educazione musicale, violino. Insegnamento specializzato. Tel. 52590 pomeriggio. 20737 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G
INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 16 G
LATINO, italiano, matematica inferiori. Telef. 65188, 14.30-16. 20736 G
MAESTRA impartisce ripetizioni latino matematica francese. Telefonare 723784. 60537 G
RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Telefonare 40701. 40142 G
TEDESCO insegno ragazzi 7-10 anni, metodo facile. Tel. 95256. 60372 G
UNIVERSITARIO ultimo anno ingegneria impartisce matematica fisica elettrotecnica. Telefonare 28356. 60551 G
UNIVERSITARIO pratico insegnamento prepara accuratamente studenti medie licei, in fisica, chimica, matematica, scienze, storia, filosofia. Telef. 95256. 60372 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONE media taglia rinvenuto lunedì. Pregasi proprietario telefonare 30706. 20763 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. LOCALE F. Severo casa nuova, 28 mq. circa, affittasi per qualsiasi attività, anche per officina meccanica. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, piano I, vista mare, primingresso affittasi 2 stanze, stanzetta, grande cucina, wc-bagno, centralterm ica. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 412 I
A.A.A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 60561 I
A.B. APPARTAMENTI prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta, stabile signorile soleggiatissimo vista mare, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7684 I
APPARTAMENTI D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli centrainafta ascensore, affitta per aprile IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7675 I
APPARTAMENTI ROIANO, tre stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 7683 I
APPARTAMENTINO adatto solo studio pittore, stanza cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7673 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 7677 I
APPARTAMENTO panoramico ROIANO, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7676 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE MILITARE, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7674 I
APPARTAMENTO paraggi Dreher 2 camere cucina bagno 32 mila mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 20758 I
BICAMERE cucina modesto 12 mila; altro bicamere cameretta bagno, per anziani, 19.000 marina. Agenzia Foscolo 4, I piano. 60566 I
CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore poggioli autoriscaldamento D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta. ZONA HORTIS, appartamento signorile 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. CORSO ITALIA, 3 stanze servizi, adatto ambulatorio o istituto di bellezza, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235 7681 I
LOCALI affari nuovi 35, 120, 150 mq. prontingresso inizio v. Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300.
NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi articolo affitto mite cedesi affittanza. Tel. 42320. 20735 I
PRONTINGRESSO Bonaparte: ampio soggiorno matrimoniale servizi centralnafta ascensore, affittiamo distinti. Alabarda, v. Spiridione 6. 60559 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori riscaldamento, sposi cercano affitto. Tel. 46295. 7678 L
APPARTAMENTO 5 stanze accessori recente costruzione posizione centrale cercasi in affitto. Tel. 23124 - 29950. 20542 L
APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze accessori riscaldamento centrale, coniugi soli occupati, cercano affitto. Telef. 37703. 7679 L
APPARTAMENTO signorile, tre stanze accessori riscaldamento ascensore, soleggiato centro, cercasi affitto. Cass. 20757 L, UPI.
CAMERA cucina o bistanze accessori, marittimo cerca affitto anche compensando spese 150 mila. Telef. 50335. 20761 L

(Continua in 12.a pagina)

VILLA SERENA
SAN DONÀ DI PIAVE
Casa soggiorno temporaneo o permanente per pensione ambo-sessi di media età ed anziane. Ogni conforto, buon trattamento, giardino, prezzi convenienti
TELEFONI: 385 - 40-69

ricordate i' SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A MILANO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

PUBBLICITÀ ENTE FIERA - TRIESTE
3 visitate a Genova il salone nautico internazionale
3° salone internazionale rimorchio-campeggio
4° salone nazionale del mobile e attrezzature da giardino e spiaggia

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SITUAZIONE MOLTO OSCURA E INTRICATA PER DE GAULLE

LA FRANCIA È NELL'IMBARAZZO PER LA QUESTIONE DELLE DUE CINE

Il fatto che Ciang non abbia rotto subito con Parigi ha sconvolto di colpo i piani della diplomazia francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il problema (anzi: il rompicapo) cinese ha assorbito l'attenzione del Consiglio dei Ministri, riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Due giorni dopo il riconoscimento di Pechino da parte di Parigi la «questione delle due Cine» pone in difficoltà la diplomazia francese. La situazione è molto oscura e intricata. Il Governo francese, che aveva fatto segreto affidamento su un gesto unilaterale di rottura da parte di Formosa e, in subordine, sull'accettazione della «coabitazione» fra Pechino e Taipeh, si trova invece sollecitato a scegliere fra il regime di Mao e quello di Ciang-Kai-scek. Non v'è dubbio che, in caso di scelta obbligata, opterà per la «realtà» di 700 milioni di cinesi inquadrati dal regime comunista contro i 10 milioni di cinesi dell'isola di Formosa; ciò non toglie però che l'operazione sia delicata e difficile. I disegnatori umoristici che hanno immaginato De Gaulle trascinato dal drago cinese hanno visto giusto.

Riepiloghiamo. Lunedì Parigi e Pechino annunciano l'apertura di relazioni diplomatiche. Nella capitale francese si precisa che la decisione non si accompagna ad alcuna condizione. Taipeh reagisce ma, contrariamente alle previsioni del «Quai d'Orsay», si limita ad inviare una nota di protesta senza rompere le relazioni con Parigi. Il giorno dopo, a Pechino, pubblicazione di una dichiarazione in cui il gesto francese viene interpretato come l'implicita ammissione che la Cina comunista è l'unica rappresentante autorizzata della Nazione cinese. Nuova reazione a Taipeh, dove si chiede che Parigi si «assuma le proprie responsabilità». A Parigi si ostenta un disinteresse completo.

Stamane, però, colpo di scena. Una nota ufficiosa ammette, a proposito della dichiarazione di Pechino, che la tesi delle due Cine, effettivamente, «non ha senso in diritto internazionale», e che «non vi è alcun esempio di una capitale che abbia rappresentanze di due Governi di uno stesso paese». Prova ne sia, aggiunge la nota, che attualmente non ci sono, a Parigi, due rappresentanze cinesi. Per il futuro «si vedrà al momento opportuno», fermo restando che «la Francia ha deciso di stabilire relazioni diplomatiche con il Governo di Pechino in quanto Governo della Cina». La nota, ripetiamo, è soltanto ufficiosa, ma non si potrebbe dire meglio il desiderio di Parigi che Taipeh assuma l'iniziativa della rottura. Tant'è vero che negli ambienti della Cina nazionalista a Parigi la nota è stata subito definita «provocatoria».

Parigi, dunque, è stata accolta di sorpresa dalla scarsa violenza delle reazioni di Taipeh, e si trova adesso stretta fra le pressioni di Pechino e, per dirla con il quotidiano parigino «Combat», «la muraglia innalzata dagli Stati Uniti intorno alla Cina per attutire il colpo di ariete di De Gaulle». Oltre a bloccare le conseguenze della iniziativa, la contromanovra del Dipartimento di Stato avrà l'effetto di sondare l'estensione degli accordi fra Parigi e Pechino. Niente autorizza a credere, per il momento, a certe «rivelazioni», del tipo di quelle messe in giro dal settimanale «Aux Ecoutes», secondo cui l'intesa segreta fra De Gaulle e Mao sarebbe così profonda da estendersi anche al dominio nucleare; ma è un fatto che gli ultimi atteggiamenti degli ambienti responsabili francesi sembrano in contrasto con le precedenti affermazioni circa l'inesistenza di «condizioni» in margine all'apertura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Fatto sintomatico anche questo: la stampa gollista comincia a sostenere che nella «piccola guerra» per il possesso della sede dell'Ambasciata cinese a Parigi, nella centralissima Avenue George V, il diritto sta dalla parte di Pechino, in quanto «i locali appartenevano alla Cina e non alla sola Formosa».

Fra due giorni, alla conferenza-stampa, De Gaulle dovrebbe spiegare come la Francia intende uscire dal presente «impasse» diplomatico. Alla conferenza assisteranno, per la prima volta, sei giornalisti della Cina comunista. Nell'attesa, le dichiarazioni del titolare delle informazioni Peyrefitte dopo lo odierno Consiglio dei Ministri sono state estremamente misurate. Peyrefitte ha detto che dalla relazione di Couve de Murville è risultato che soltanto tre Paesi — Stati Uniti, Cina nazionalista e Vietnam del Sud — si sono pronunciati recisamente contro l'iniziativa francese. Ha aggiunto che il comunicato di Pechino non ha sorpreso.

Ugo Ronfani

Attacco cino-comunista contro le isole Matsu

Taipeh, 29

Il Ministero della Difesa di Taipeh annuncia che un attacco contro le isole Matsu da parte di due torpediniere cino-comuniste è stato respinto ieri mattina dalla marina cino-nazionalista. L'artiglieria delle isole Matsu ha appoggiato l'azione delle unità navali nazionaliste.

ERANO DIRETTI ALLE OLIMPIADI DI INNSBRUCK

ARRESTATI A GRAZ QUATTRO TERRORISTI

Nel sottofondo delle loro valigie nascondevano pacchi di manifestini antiitaliani e armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

La polizia politica austriaca ha proceduto nel pomeriggio del 27 gennaio al fermo di quattro giovani terroristi che stavano salendo sul diretto in partenza da Graz per Innsbruck. Si tratta di: Walter Hemmer di 23 anni, Dietmar Moehler di 23 anni, Ulf Cristanien di 19 e Harald Hagen di 24, tutti studenti universitari. Nel sottofondo delle valigie è stata rinvenuta una pistola carica e alcune scatole di munizioni, una carabina smontabile con relative munizioni, un cannocchiale, un compasso, carte geografiche speciali della zona montagnosa dell'Alto Adige, pacchi di manifestini anti-italiani, programmi dei Giochi olimpici invernali di Innsbruck con l'indicazione delle località e edifici dove si svolgono le singole discipline. Oltre a ciò sono stati rinvenuti effetti personali sufficienti per permettere ai quattro un completo travestimento, passamontagna e giacche impermeabili.

Quali erano le loro intenzioni? Il Ministero degli Interni precisa in un comunicato che essi hanno confessato di volere combattere per la causa del Sud-Tirol e avevano intenzione di recarsi a distribuire questi manifestini riflettenti il loro punto di vista sulla controversia. Con pistole e carabine nella valigia? E' il caso di chiedersi.

Da oggi i quattro sono a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Graz. Essi appartengono tutti ad una nota associazione studentesca sostenuta dal partito estremista della destra, il Nazional-liberale. Quasi tutti gli studenti arrestati o ricercati in precedenza per attività dinamitarda sono risultati appartenenti a questa stessa associazione che ha diragazioni in ogni centro dell'Austria e i cui fini collimano, sotto taluni aspetti, con quelli delle associazioni naziste.

Non appare ben chiaro per ora se l'azione propagandistica che i quattro volevano attuare, con la probabile collaborazione di amici tirolesi, aveva come traguardo solo Innsbruck e la Olimpiade o doveva estendersi anche nella zona Sud del Brennero. Niente potrebbe essere più efficace in questo momento di un sabotaggio o di una azione dinamitarda nei confronti dei Giochi olimpici da poter porre sul conto dei terroristi Italiani. Il sistema di dare la colpa agli altri lasciando sul posto manifestini indicativi come prove è già stato infatti più volte provato con successo da questo tipo di terroristi.

Si è appreso stasera che in relazione con l'arresto dei quattro studenti, altre due persone sono state arrestate a Graz: lo impiegato Karl Igler, di 24 anni, e un insegnante di scuola media industriale, l'ing. Ludwig Pristolitsch, di 53 anni. Entrambi sono austriaci e residenti a Graz. Nelle loro abitazioni sono stati trovati cavi, una miccia, un fucile, una pistola di marca cecoslovacca e 50 cartucce.

B. T.

Alan Ladd è morto

Springs (California), 29

L'attore cinematografico americano Alan Ladd è stato trovato cadavere oggi nella sua abitazione di Palm Springs. La polizia ha dichiarato che la morte di Ladd è «apparentemente dovuta a cause naturali».

Ladd aveva 50 anni. La tragica scoperta èstata fatta dal maggiordomo dell'attore Wendell Tyler. Nel 1962 Alan Ladd si era ferito con un'arma da fuoco accidentalmente. L'attore aveva allora dichiarato di avere udito qualcuno aggirarsi attorno alla sua abitazione.

I LUMUMBISTI RIALZANO LA TESTA NEL CONGO

Si ribella a Stanleyville un battaglione di gendarmi

Gli elicotteri dell'ONU sono impegnati fino allo spasimo per salvare i missionari · Inspiegabile inerzia di Leopoldville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 29

Sotto il naso delle autorità di Leopoldville, inspiegabilmente e assurdamente inerti, la situazione congolese tende a complicarsi ulteriormente. Alla feroce rivolta dei terroristi nel Kwilu e nelle province limitrofe, si aggiunge ora lo stato di tensione che regna a Stanleyville, per l'ammutinamento di un battaglione di gendarmi. La città che fu a suo tempo roccaforte del regime separatista di Gizenda e feudo personale dello scomparso Primo Ministro Lumumba, è ora al centro di nuovi moti estremisti.

L'ammutinamento dei gendarmi si è inquadrato in una serie di dimostrazioni svolte da giovani lumumbisti per tutta la giornata di ieri. I manifestanti, con le facce tinte dai colori tribali, hanno praticamente spadroneggiato per 24 ore su 24 percorrendo le strade al grido di «abbasso Leopoldville, abbasso Adula» e inducendo i commercianti europei ad abbassare, per tema del peggio, le saracinesche dei loro negozi. Ad essi si sono associati i gendarmi. Per il momento non si conoscono molti particolari dell'episodio e mentre alcune fonti parlano di un intero battaglione, altre dicono che solo una parte degli effettivi si è ribellata ai suoi ufficiali solidarizzando con i dimostranti lumumbisti. Solo stamane, reparti di commandos congolesi sono riusciti a circondare i reparti ammutinati e a disarmarli completamente.

La situazione tuttavia è ancora tesa e il Console americano a Stanleyville ha consigliato ai membri della comunità statunitense di tapparsi in casa. Le manifestazioni e l'ammutinamento, secondo attendibili fonti diplomatiche, sarebbero solo un preludio a incidenti più gravi. I settori lumumbisti della gioventù e dell'Esercito sono infatti in pieno fermento per la notizia dell'arrivo del generale Lundula, ex comandante dello esercito lumumbista schieratosi poi dalla parte delle autorità centrali. Il «traditore» Lundula, come lo chiamano i giovani fanatici di Stanleyville, si reca in quella città per prendere in consegna uno dei più autorevoli leader estremisti, Georges Grenfell. Costui, l'anno scorso, fu l'istigatore di gravi disordini sedati a fatica dalle forze centrali. Egli, sulle orme di Gizenga e Lumumba, aveva tentato di imporre un regime personale raccogliendo intorno a sè la gioventù locale e spingendola a compiere atti intimidatori nei confronti del parlamento provinciale. Il Governo centrale dovette ricorrere a un vero e proprio colpo di tsato organizzato dal capo della polizia, Victor Nendaka, per rovesciare il regime, arrestare Grenfell e riportare una sia pure instabile quiete nella città.

Di fronte a questo grave stato di cose, il Governo centrale ha tutta l'aria di essere letteralmente paralizzato, anche per il fatto che le forze a sua disposizione non sembrano sufficienti ad intervenire con efficacia in più punti di quello sterminato paese che è il Congo. Da Idiofa, la cittadina del Kwil caduta nelle mani degli uomini di Mulele fin da sabato scorso, si è appreso che la guarnigione locale è riuscita a riprendere il controllo dell'aeroporto e di vari punti chiave dell'abitato ma il suo comandante ha inviato un messaggio in cui invoca l'urgente invio di altri uomini e munizioni.

La rivolta dilaga intanto riscuotendo un sempre più largo appoggio tra la popolazione locale e contagiando le province vicine del Kwango e del Kasai. I terroristi, spinti da fanatismo razziale, minacciano l'incolumità dei missionari cattolici e protestanti isolati in sperduti villaggi della regione. Dopo i massacri della scorsa settimana, gli elicotteri delle Nazioni Unite sono impegnati fino allo spasimo nel tentativo di portare in salvo il maggior numero possibile di misionari, ma, secondo gli ultimi calcoli sono ancora 90 gli europei, in gran parte bambini, che attendono ancora la salvezza. L'opera degli uomini dell'ONU è resa d'altronde rischiosa dalla aperta ostilità degli uomini di Mulele.

Trentacinque profughi dalla provincia di Kwilu sono giunti oggi a Leopoldville; tra essi vi sono 4 missionari americani, tre portoghesi, un cittadino francese, due bambini e un prete.

A. P.

Nuovo incontro a Varsavia tra cinesi e americani

Varsavia, 29

Vang Ping Nan e John Cabot, Ambasicatori rispettivamente della Cina popolare e degli Stati Uniti, si sono incontrati oggi a Varsavia per un colloquio che è durato un'ora e 50 minuti. Questo incontro, che è il 119.o della serie, rientra nel quadro dei colloqui che la Cina popolare e gli Stati Uniti tengono periodicamente nella capitale polacca, al livello degli Ambasciatori, dall'agosto 1955.

Gli S.U. ridurranno gli aiuti alla Corea?

Seul, 29

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk è giunto a Seul, dove si è incontrato con i dirigenti sudcoreani. Rusk ha dichiarato al Presidente Park Chung Hee che gli Stati Uniti faranno fronte ai loro impegni nei confronti della Corea del Sud per difenderla dall'aggressione comunista. Egli ha comunque fatto presente che l'aiuto economico americano potrebbe essere ridotto e anche essere sospeso tra quattro o cinque anni. Il Segretario di Stato ha inoltre fatto presente al Presidente sudcoreano che gli Stati Unitti sono molto interessati a una positiva conclusione dei negoziatit tra la Corea del Sud e il Giappone.

LA TURCHIA NON ABBANDONA IL TAVOLO DELLE TRATTATIVE

Schiarita per Cipro alla conferenza di Londra

Gli S. U. parteciperebbero alla costituenda forza dell'ONU da inviare nell'isola - Il gen. Lemnitzer esclude un conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Dopo l'allarme suscitato ieri dalla minacciata uscita della Turchia dalla conferenza londinese per Cipro (si era parlato persino della possibilità di un conflitto armato fra Atene e Ankara nel caso che la conferenza fosse fallita), è venuta oggi una schiarita con queste dichicarazioni del Ministro degli Esteri turco Erkin: «Non ci ritiriamo, continueremo a lavorare». Il mutato atteggiamento turco pare fosse dovuto soprattutto all'asserita intenzione degli Stati Uniti di mandare truppe a Cipro per collaborare con quelle inglesi e di altri Paesi della NATO al mantenimento dell'ordine. In realtà, come veniva precisato poche ore dopo da Washington, l'atteggiamento americano è di semplice disposizione a mandare truppe nel quadro di una forza internazionale costituita nell'ambito della NATO a patto che il Presidente Makarios, come rappresentante del Governo costituzionale dell'isola, dia la sua approvazione. Il Ministro degli Esteri turco ha fatto tuttavia riferimento all'invio di truppe americane come a cosa già sicura ed ha fatto apparire come una diretat conseguenza di questo fatto la sua decisione di non abbandonare il tavolo delle trattative.

Cipro, nella sua attuale Costituzione con Makarios Presidente, fa parte del Commonwealth e ne deriva quasi fatalmente che la maggioranza greca rappresentata da Makarios ha, presso il Governo inglese, un punto di favore rispetto alla minoranza turca. Questo contribuisce a spiegare, insieme con le particolari argomentazioni sostenute dall'Inghilterra alla conferenza, come il Ministro degli Esteri turco possa vedere nell'invio di truppe americane nell'isola quasi un contrappeso alla pretesa tendenziosità inglese. «Questo, ha dichiarato Erkin, è senz'altro un buon sviluppo e la Turchia è disposta a collaborare ma con qualche condizione e fra l'altro che le sia consentito di aumentare le sue forze a Cipro dall'attuale limite previsto dal Trattato, 650 uomini, a 2 mila uomini, e che il comando della prevista forza internazionale, di cui fraebbero parte le truppe americane, abbia un effettivo potere.

La Turchia si mostra dunque pieghevole da un lato ma conserva dissimulatamente la posizione di forza che aveva assunto. Molti osservatori londinesi hanno comunque l'impressione che la bomba cipriota non debba esplodere, che qualche fatto nuovo sia intervenuto a mutare i termini della questione. Sebbene continui da parte turca una apparente preparazione militare, si tende a dare maggior rilievo alle dichiarazioni fatte dal generale americano Lemnitzer, comandante delle forze atlantiche in Europa, secondo cui non ci sarà alcun conflitto: «Siamo tutti interessati a che nulla di simile si concreti, non possiamo permettere che nulla di questo genere avvenga».

Lo scopo ufficiale delle visite di Lemnitzer alle due capitali era di esaminare direttamente co ni Governi interessati la situazione di Cipro e di studiare la possibilità di un intervento pacificatore della NATO con truppe di vari Paesi. I capi militari e il comitato per la difesa della politica d'Oltremare si sono nuovamente riuniti nella residenza del Primo Ministro.

Eugenio Galvano

UN MIRACOLO SULLE STRADE INGLESI

Riacquista la vista in uno scontro d'auto

Si tratta di un operaio cieco da sette anni La guidatrice, un'ottantenne, ha perso una gamba

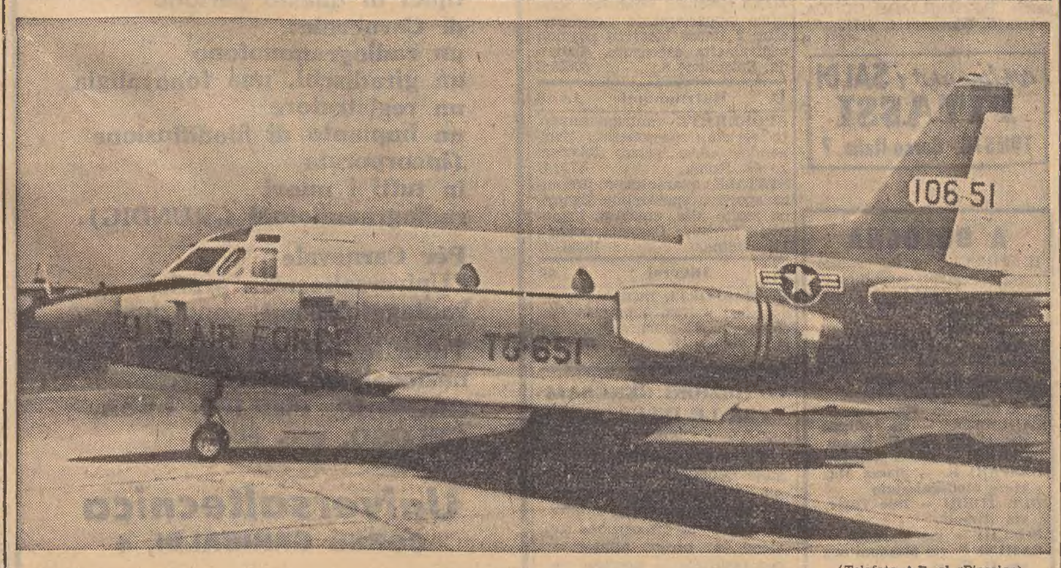
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

In uno scontro automobilistico in cui due persone sono rimaste ferite, un cieco di 64 anni ha recuperato la vista. Il miracoloso episodio è avvenuto alcune settimane fa presso Stolmarket, ma è stato reso noto solo oggi, quando la guidatrice dell'automobile è apparsa in tribunale. L'ex cieco è Nathan Butler, abitante a Cambridge, operaio fino alla perdita della vista, avvenuta sette anni or sono.

Il mese scorso Nathan Butler e sua moglie, Emma, di 69 anni, accettarono l'offerta di una vicina di casa, Virginia Kemble, di 80 anni, una vecchietta molto energica, di fare una gita in macchina. La Kemble, nonostante l'età, è una provetta automobilista. Nella gita peccò però di presunzione e per una disattenzione finì contro un'altra macchina proveniente in senso opposto. Nathan Butler non potè vedere cosa succedeva. Nel violentissimo scontro perse i sensi. Quando si riprese, era all'Ospedale. Scoprì con gioia che vedeva di nuovo cose e persone vicine e lontane. Non riusciva a capacitarsene, ma era la realtà. I suoi figli andarono all'Ospedale e gli fecero gran festa. Non tutto, nell'incidente, ebbe però un esito positivo. Virginia Kemgle perse una gamba e adesso non può più guidare. Emma Butler riportò la frattura di entrambe le gambe.

Oggi, in tribunale, a Stolmarket, Virginia Kemble è stata multata di 10 sterline (16 mila lire). Nathan Butler ha detto di essere dispiaciuto per la perdita della gamba dell'indomita vecchietta. «Per me però è stato un miracolo. Non so proprio cosa dire. Una cosa del genere non credo possa più capitare». I medici sono del parere che sia stato lo choc a restituirgli la vista e lo hanno ammonito che un altro choc altrettanto violento potrebbe di nuovo togliergliela. «Non sono preoccupato, ha detto però il Butler, prima dello scontro non potevo uscire di casa se non ero accompagnato da mia moglie. Adesso giro liberamente e riesco a leggere le targhe automobilistiche da una parte all'altra della strada».

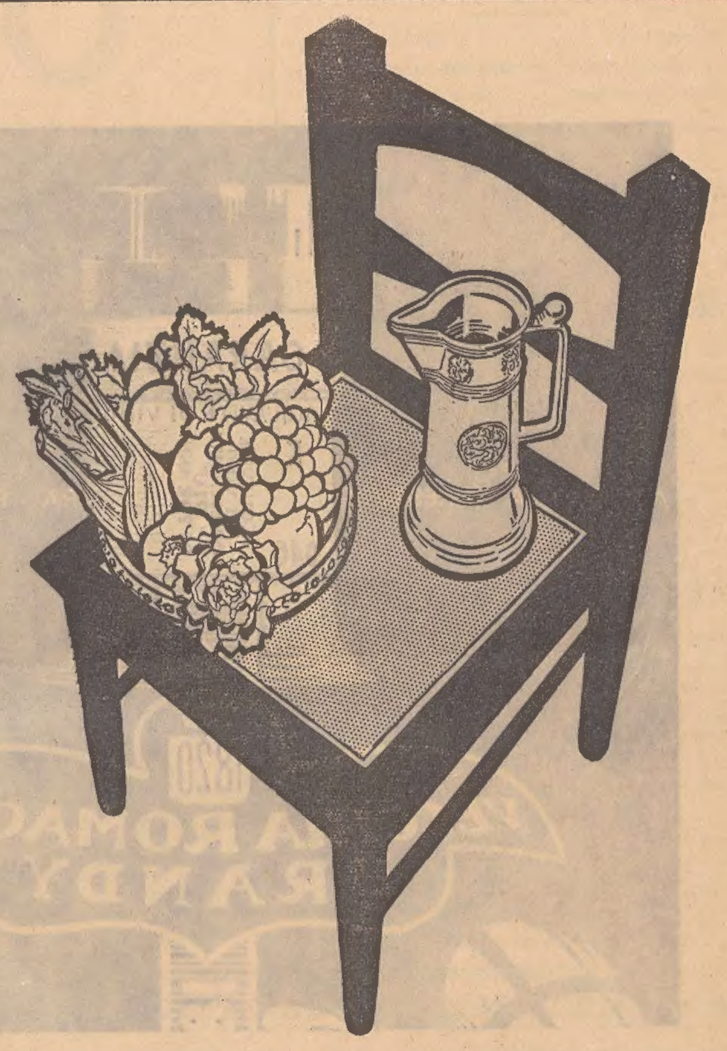
Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Un aereo americano del tipo «T-39» simile a quello abbattuto dai caccia sovietici nel cielo della Germania Est

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellce 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

una nuova pubblicazione settimanale stampata su carta patinata e illustrata con stupende fotografie a colori

ECCEZIONALE

« Casa e cucina » fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze cercasi affittanza casa civile. Telef. 23143. 60563 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi affittanza. Telefonare 23143. 60563 L
LOCALE con foro esterno affitto mediocre cercasi per ceramica artistica. Telef. 33196. 20746 L
STANZA soggiorno accessori soleggiatissimo coniugi soli cercano affitto, massima serietà. Offerte cassetta 20740 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione, altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 20756 M
MACCHINA cucire 15.000, altra rientrante seminuova 25.000, nuove ottime marche, automatiche zig-zag, Salmoiraghi elettrica; vasta scelta mobiletti; riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 40136 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20718 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento in pelli per pelliccerie, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate, visitateci, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 60556 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! acquistiamo quadri, tappeti, colonne marmo, cineserie, camere letto, giacenze ereditarie; telef. 28551, 63751, tutti i giorni. 20639 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefono 23485. 20715 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi, salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 60548 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, carta, stracci acquistansi; pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
COMPERO ferrivecchi, stracci, sgombero soffitte, cantine. Pago bene; telef. 68242. 20706 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

NN Mobili e piano L. 45

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4: Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, studio extra, entrate, attaccapanni, scrivanie. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 20686 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telef. 30358. 20715 NN
A. MATRIMONIALE palissandro 5-6 porte finissima poliesteri occasione garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. 60542 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 40131 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

LETTO stipo con materasso, nuovi, vendonsi. Tel. 42400. 40159 NN
LIBRERIA rovere lunga m. 3,65 profonda cm. 52 adatta anche guardaroba negozio vendo. Telefonare 37620. 20747 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 20533 NN
MOBILI artistici premiati stile floreale pero verde giallo tarsie animali acquatici adatti salone atrio palazzo ville vendo. Telefonare 37620. 20747 NN
MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 23364, 62467, tutti i giorni. 40150 NN
SVENDITA mobili occasione cucine formica camere. D'Azeglio 9 60539 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 58-59, 600 D, 750 coupé seminuova, 500 C, Bianchina Panoramica, unico proprietario. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 20762 Q
FIAT 1900, 1100 Familiare 62, Anglia 60, 600 59-58, Abarth 850 61, 1100 58, 500 sport 60, 500 Belvedere, 500 furgoncino, vendono privati. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 11/B. 60573 Q
FIAT 58 e TV 56, Bianchina 62, Giardinetta 500 62, Flavia 62, Giulietta TI 59, Opel 60 e 57, Anglia 63 e 60, 1400 B-A, 2100 Fiat 60, furgone Oriasco 600 59, Simca Ariane 62, Alfa 1900 super 55, 600 Multipla 58, Fiat 1500 62, vendonsi. Romagna 6. 20760 Q
GIARDINETTA metallica vendesi occasione. Distributore Fina, F. Severo 2. 20741 Q
LUSSO 103 1960-1958, Familiare, 600 Multipla, 750 Furgone, 500 1960, 500 Bianchina. Bosco 20. 40160 Q
OPEL 1500 1962 km. 34.000 vende privato. Visibile Garage Esperia, via S. Francesco. 20743 Q
SIMCA, Duplica,, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: 1100 D '63, 600 '61 '62 '63, Simca 1300, 500N, 1100 coupè, 600 '56 '57 '58, 1100 TV, Bianchina panoramica, Opel Rekord, 1500, Simca 1000, 103 Familiare, 1200 coupè Fariña. 60509 Q
VESPAGENZIA telefono 28940, pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q
600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 60509 Q
600 59-58-56, 103 58-54, Familiare 103 59, Appia II-I, Dauphine 61, 500 N 60, Bianchina 57; Giulietta sprint 56, Giulietta TI 59-58-57, Simca Familiare 59, a rate. Ginnastica 60/C. 60554 Q
1100 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 60510 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 37, 38, 77, 79, 81, 96, 129. ALVIANO BROLETTO, disponibili aprile mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: VIA NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili box auto per 1, 2 macchine, VIA S. ANASTASIO locale mq. 24. VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 54. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 411 R
AMBULATORIO avviato cura antireumatica affittasi-vendesi Trieste. Telef. 37555 ore 13-15, esclusa domenica. 414 R
AVVIATO centrale ortofrutticoli-vini, alimentari, zona signorile ottimo lavoro cedesi per solo costo arredamento. Alabarda, Spiridione 6. 60559 R
DROGHERIA avviata zona centralissima affittasi. Telef. 29767.
FINANZIAMENTI a impiegati operai dipendenti statali parastatali ditte private sino 24 mensilità, cessioni quinto stipendio sino 120 mensilità, autosovvenzioni, aperture credito qualunque importo per incremento attività commerciali, industriali, artigianali a tassi bancari, altre operazioni finanziarie, assoluta riservatezza. Informazioni Com. Fai, Ponterosso 3, telef. 61520. 60565 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

LIBRERIA cartoleria oggetti regalo centro Udine avviatissima cedesi. Tel. 57281 Udine. 5238 R
TORREFAZIONE caffè vendesi buona occasione. Telef. 50482, ore 9-12. 60536 R
VENDESI macelleria causa malattia. Via Lazzaretto Vecchio 13. Cumin. 415 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1449. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1, 3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensori, centraltermica, linee 14-17, consegna estate. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325. I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze; II LOTTO, consegna autunno, 1, 3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE ULTIMATO 10-16, ininterrottamente. VIA BROLETTO, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, rifiniture accurate, buon reddito, VISITE SUL POSTO previo preannuncio telefonico. 410 S
A.A.A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile ultimi appartamenti disponibili piano bassi 3-4 stanze cucina comforts centralnafta. RONCHETO occasione per investimento capitale appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta consegna maggio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 60562 S
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio paraggi Perugino vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 60562 S
A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA, prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7641 S
A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7642 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7643 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7644 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7645 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7646 S
A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7649 S
A.X. ROMAGNA, appartamento condominio 2 stanze saloncino servizi centralnafta garage, ammezzato, adatto investimento capitale, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7680 S
A. CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli soleggiati vista mare centralnafta ascensore. Adatti investimento capitali. Facilitazioni pagamento. A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 7685 S
A. PICCARDI. Disponibile singolo appartamento occasione 2 stanze, 2 stanzette cucina bagno gabinetto separati IV piano soleggiato VENDE A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 7686 S
A.C.I.T. CORSO COSTRUZIONE palazzine signorili zona BESENGHI, TERZA ARMATA, ROSSETTI. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta, ascensore. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, 68810. 7619 S
ACQUISTASI magazzino uso deposito qualsiasi posizione purchè soleggiante, circa mq. 200; telefonare 68888. 60574 S
ADRIATER. BAIAMONTI RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. Battisti 4. 133/2 S
ADRIATICA: locale casa nuova prontentrata via Molino a Vento, vendesi 2.500.000; tel. 35598. 60575 S
AFFARONE. Casetta libera centro Sagrado con 2 appartamenti 3 camere accessori 2 negozi vendesi 5.800.000. Visitare via Dante 56 Sagrado, rivolgersi primo piano. Qui telefonare 23182. 20672 S
AFFARONE. Appartamento libero moderno 3 stanze cucinino bagno vendesi. Visitare Capuano 14 ore 10-13. 20682 S
AFFITTO o vendo pronto lusso prima entrata piazza Duca d'Aosta panoramico mare sole terrazze ultimo piano stanza salone (come 2 stanze) accessori cantina. Tel. 24071. 20750 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Ronchetto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 60547 S
APPARTAMENTI centralissimi 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture signorili, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7672 S
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 60546 S
APPARTAMENTI STADIO 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7670 S
APPARTAMENTI via DODA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7669 S
APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1, 2 stanze, salone soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centraltermica ascensore. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7682 S
APPARTAMENTI da 2, 3 stanze, occupati e liberi, vendiamo occasione. Agenzia Foscolo 4, I p. 60566 S
APPARTAMENTINO modesto camera cucina, 1.200.000 trattabili, vendesi. Telef. 723244. 20761 S
APPARTAMENTO FARO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7671 S

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

VENDITA DEL
RISPARMIO

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

APPARTAMENTO 1-3 stanze, libero oppure occupato acquistasi impiego capitale; tel. 23143. 60563 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno doppi servizi autoriscaldamento vendesi 6.000.000 trattabili, (vuoto). «Italico», corso Italia 29. 60563 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina wc. camerino vendesi 2 milioni 800.000 contanti. «Italico», corso Italia 29. 60563 S
APPARTAMENTO vendesi, 2 camere cucina soggiorno bagno; via Crispi 18, Salvestrini; telef. 29266, ore 9-17. 60570 S
APPARTAMENTO in palazzina paraggi via Commerciale, accessori, doppi servizi, finiture di lusso, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 60574 S
CASETTA, pronto ingresso, tre stanze, cucina, soggiorno, bagno, terreno, vendesi. Tel. 68888. 60574 S
FABBRICATO libero posizione centrale con progetto approvato vendesi 32.500.000. Scrivere cassetta 2/A SPI Udine. 5239 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»; telef. 72120 Lignano Pineta 6710 S
LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 60561 S
LOCALE affari edificio signorile adibito avviatissima latteria, caffè, gelateria, vendiamo muri. Alabarda, Spiridione 6. 60558 S
LOCALI d'affari e box in varie posizioni vende impresa costruzioni. Telef. 41879. 40158 S
LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 60561 S
PRONTA ENTRATA. Singole disponibilità 3-4 stanze doppi servizi. Finiture lusso. Edificio condominio consegna fine mese DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI. Visite sul posto dalle 10-16. 133/1 S
ROTONDA Boschetto, nuovi prontingresso vendiamo appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli, ultimi 2, Alabarda, Spiridione 6. 60558 S
SPLENDIDO soleggiato Rossetti, ampio ingresso saloncino 2 letto tinello cucinetta biservizi centralnafta ascensore poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6
TERRENO 700 mq. pressi via Crispi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 60559 S
VIALE XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile in condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. Finiture lusso. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S
VILLA zona ROSSETTI signorile, panoramica, 10 stanze, tripli servizi, centralnafta, vasto terreno, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 7668 S
ZONA Besenghi vendiamo occasione appartamento soggiorno altre 2 stanze biservizi poggioli centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 60558 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colariezzo 68. Roma. 5721 U
STATALE quarantenne presenza sportivo sposerebbe signorina molto alta, graziosa, inanonimi. Scrivere Cassetta postale 131, Udine. 10420 U

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 3 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

Questo è un consiglio!

L'Universaltecnica
vi suggerisce
la scelta di uno degli articoli
tipici di questo periodo
di Carnevale:
un radiogrammofono
un giradischi, una fonovaligia
un registratore
un impianto di filodiffusione
(incorporata
in tutti i nuovi
radiogrammofoni GRUNDIG).

Per Carnevale
l'Universaltecnica pratica
vantaggiosissime condizioni.

Tutte le migliori marche
nazionali ed estere:
GRUNDIG, PHILIPS, LESA,
GELOSO, ecc. ecc.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4